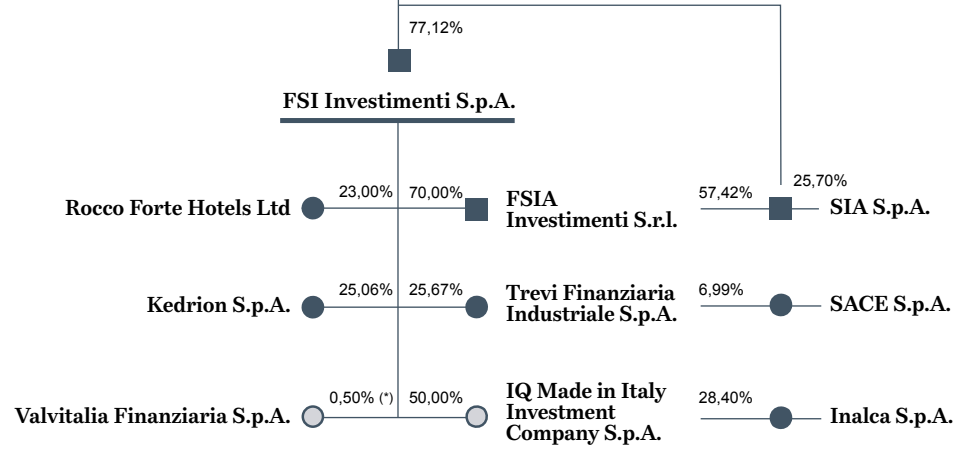
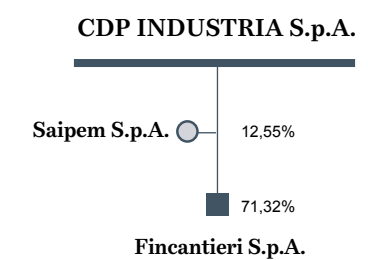
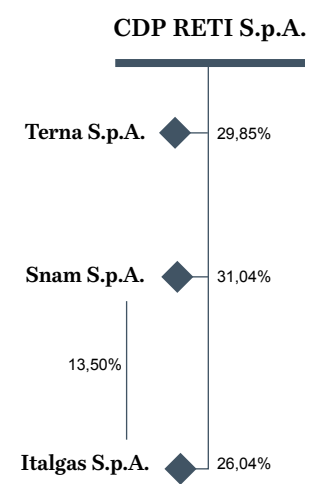
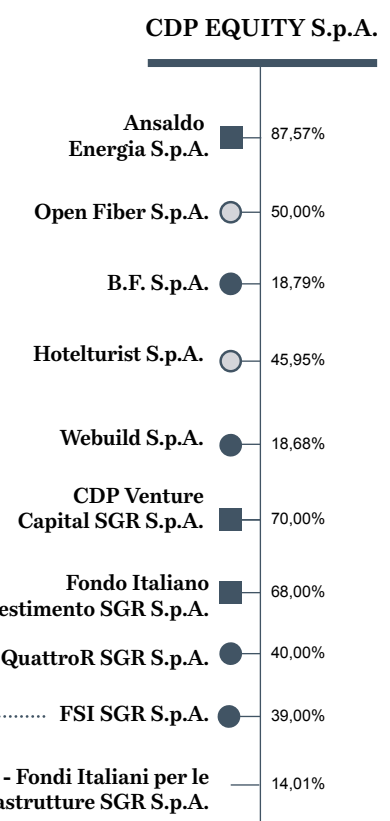
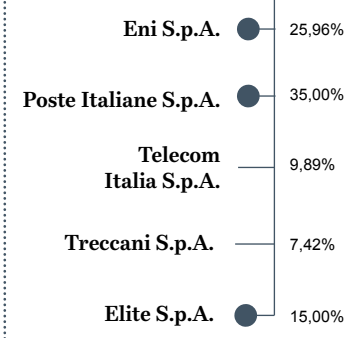


Relazione Finanziaria Semestrale 2020



ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI

FoF Private Debt	62,50%
FoF Venture Capital	76,69%
Fondo Italiano d'Investimento Fondo di Fondi	20,83%
Fondo Italiano d'Investimento FII Venture	20,83%
Fondo Innovazione e Sviluppo	74,32%
Fondo FII Tech Growth	71,43%
FoF Private Equity Italia	100,00%
Fondo Atlante	11,77%
Italian Recovery Fund	12,90%
Fondo QuattroR quote A 41,96% quote B 0,21%	
FSI I quote A 35,81% quote B 0,25%	
Vertis Venture 3 Technology Transfer (**)	49,50%
360 PoliMi TT Fund (**)	37,60%
Progress Tech Transfer SLP-RAIF (**)	49,50%
EAF S.C.A. SICAR – Caravella (Fondo Caravella)	50,00%
Sofinnova Telethon SCA (**)	18,50%
Springrowth – Fondo di credito diversificato	25,14%
HI CresceItalia PMI	21,87%
Anthilia BIT III	16,16%
Oltre II SICAF EuVECA S.p.A. (***)	17,55%
European Investment Fund	1,11%
Istituto per il Credito Sportivo	2,21%
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture quote A 8,05% quote C 0,02%	
F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture	4,17%
2020 European Fund for Energy, Climate Change and Infrastructure SICAV-FIS S.A. (Fondo Marguerite)	14,08%
Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)	13,42%
Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed) quote A 38,92% quote B 1,20%	
European Energy Efficiency Fund S.A., SICAV-SIF (Fondo EEEF) quote A 10,42% quote B 1,64%	
Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF	11,90%
Fondo PPP Italia	14,58%
Fondo Investimenti per la Valorizzazione Extra	100,00%
Fondo Investimenti per la Valorizzazione Plus	100,00%
Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)	49,31%
Fondo Investimenti per il Turismo (FIT)	100,00%
Fondo FIA 2	100,00%
Fondo Federal District	100,00%
Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale 1)	3,57%



--- Fondi comuni di investimento
 - - - Veicoli societari di investimento
 Rapporto di gestione fondi

Tipo di controllo/influenza

- Controllo
- Influenza notevole
- ◆ Controllo di fatto
- Controllo congiunto

Società in liquidazione:

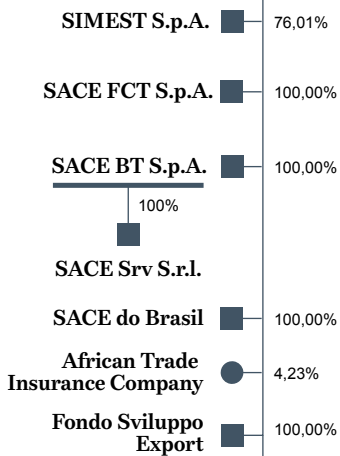
- Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80%
- XXI Aprile S.r.l. 100%
- Bonafous S.p.A. 100%
- Cinque Cerchi S.p.A.
- Pentagramma Romagnolo S.p.A.
- Pentagramma Piemontese S.p.A.





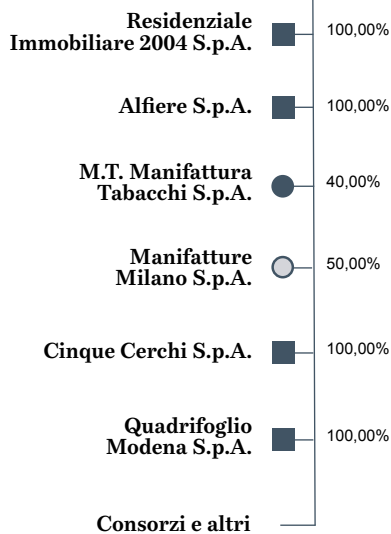
100,00%

SACE S.p.A.



100,00%

FINTECNA S.p.A.



100,00%

CDP IMMOBILIARE S.r.l.

70,00%

CDP INVESTIMENTI SGR S.p.A.

100%
na S.p.A. 100%
nte S.p.A. 50%

(*) 49,5% proforma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.
 (**) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.
 (***) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.

Un Gruppo unico
al servizio del Paese

Relazione Finanziaria Semestrale 2020

Indice

Principali dati al 30 giugno 2020	4
Cariche sociali e governance	5
01 Presentazione del Gruppo CDP	9
02 Relazione intermedia sulla gestione	13
1. Gruppo CDP	14
2. Contesto di mercato	21
3. Il piano industriale 2019-2021	24
4. Attività del Gruppo CDP	27
03 Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020	59
Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2020	64
Note illustrative consolidate	72
Allegati	153
Relazione della Società di revisione	170
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	173

Principali dati al 30 giugno 2020

Gruppo CDP

474,3 Totale attivo
mld euro

16,1 Partecipazioni
mld euro

14,6 Risorse mobilitate
mld euro

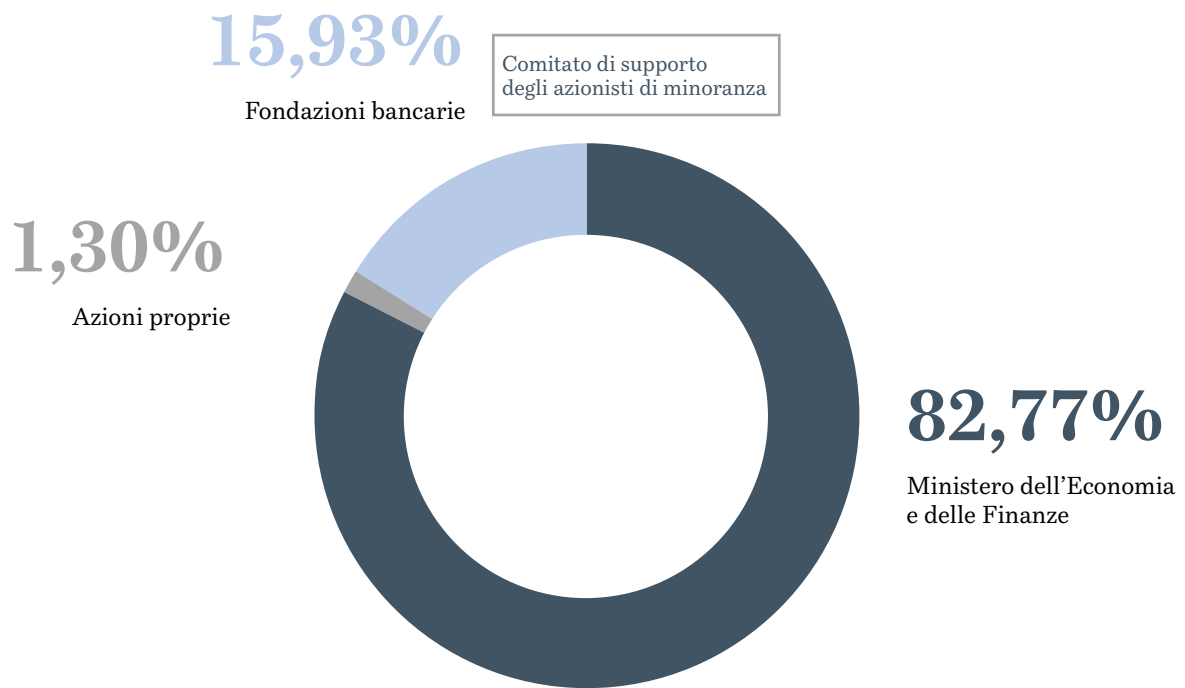
Raccolta postale **271,7**
mld euro

Patrimonio netto totale consolidato **31,7**
mld euro

Patrimonio netto del Gruppo **19,3**
mld euro

Risultato di periodo consolidato **-0,7**
mld euro

Cariche sociali e governance



Comitati consiliari



Organi sociali al 30 giugno 2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Vice Presidente

Luigi Paganetto

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fabrizio Palermo

Consiglieri

Carlo Cerami⁽¹⁾

Francesco Floro Flores

Fabrizia Lapecorella

Fabiana Massa Felsani

Matteo Melley

Alessandra Ruzzu

Collegio Sindacale⁽²⁾

Presidente

Carlo Corradini

Sindaci effettivi

Franca Brusco

Giovanni Battista Lo Prejato

Mario Romano Negri

Enrica Salvatore

Sindaci supplenti

Francesco Mancini

Anna Maria Ustino

Consiglieri integrati per l'amministrazione della Gestione Separata

(art. 5, c. 8, D.L. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. 326/2003)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽³⁾

Il Ragioniere Generale dello Stato⁽⁴⁾

Antonio Decaro

Davide Carlo Caparini

Michele de Pascale

(1) Nominato Consigliere dall'Assemblea del 4 giugno 2020 in sostituzione del Consigliere Valentino Grant.

(2) Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

(3) Alessandro Rivera.

(4) Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(5) Nominato componente effettivo il 9 ottobre 2019, in sostituzione del senatore Turco.

(6) Art. 5, c. 17, D.L. 269/03 – assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Calcagnini

Comitato di supporto degli Azionisti di minoranza

Presidente

Giovanni Quaglia

Membri

Konrad Bergmeister
Marcello Bertocchini
Giampietro Brunello
Paolo Cavicchioli
Federico Delfino
Francesco Profumo
Giuseppe Toffoli
Sergio Zinni G.G.E.W.

Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti - Gestione separata

Presidente

(Deputato) Sestino Giacomoni

Vice Presidente

(Deputato) Nunzio Angiola

Membri

(Deputato) Gian Pietro Dal Moro
(Deputato) Raffaele Trano
(Senatore) Alberto Bagnai
(Senatore) Roberta Ferrero
(Senatore) Vincenzo Presutto⁽⁵⁾
(Senatore) Cristiano Zuliani
Vincenzo Blanda (TAR)
Carlo Dell'Olio (TAR)
Luigi Massimiliano Tarantino
(Consiglio di Stato) *Segretario
per gli affari riservati*
Mauro Orefice
(Presidente di sezione
della Corte dei Conti)

Magistrato della Corte dei Conti⁽⁶⁾

(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)

Ordinario

Angelo Buscema

Supplente

Giovanni Comite

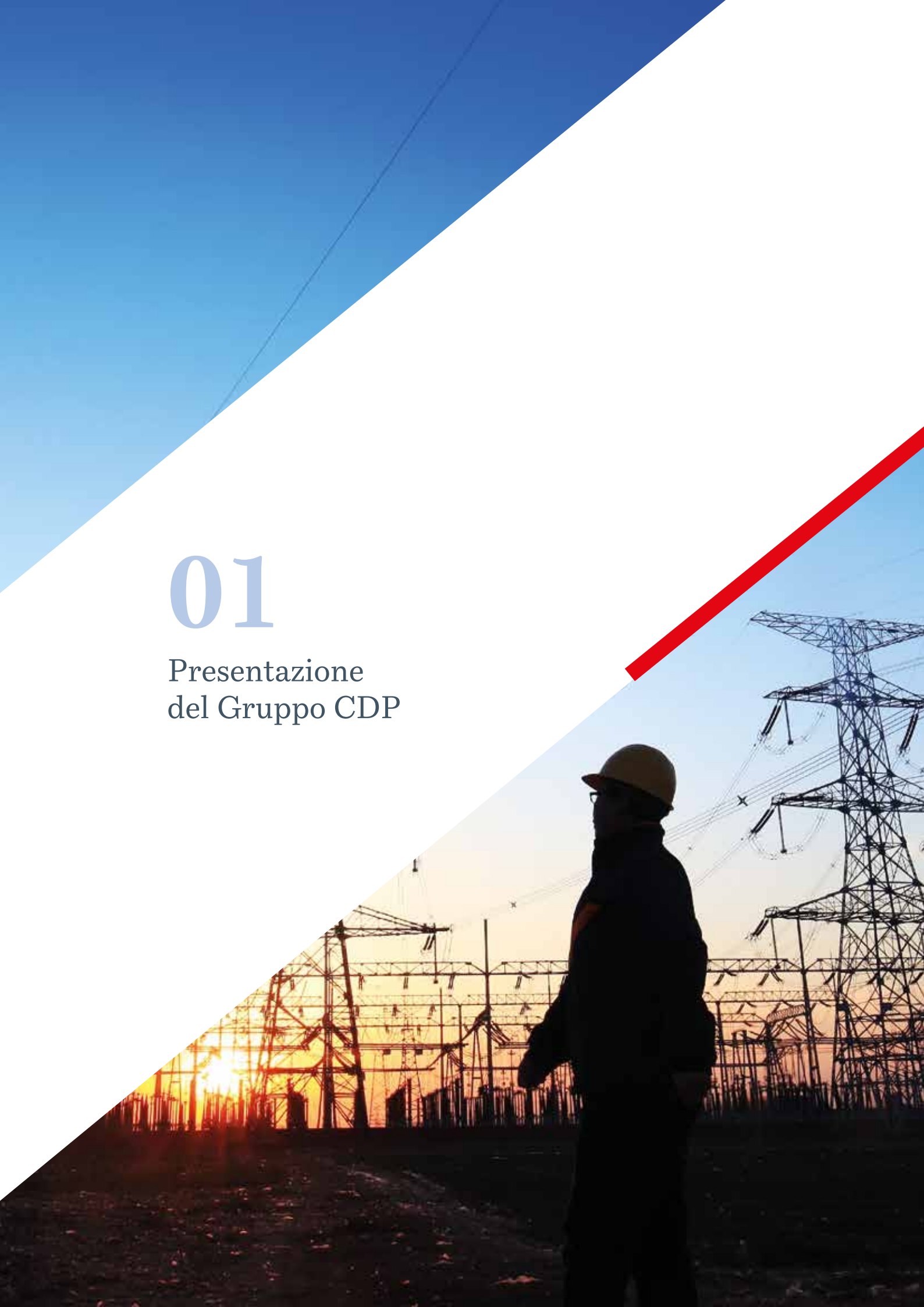
Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



01

Presentazione
del Gruppo CDP



Da 170 anni al servizio del Paese

Dal 1850 Cassa Depositi e Prestiti promuove lo sviluppo sostenibile del Paese, grazie alla fiducia di 27 milioni di italiani che ogni giorno le affidano i propri risparmi. È proprio il risparmio postale, infatti, la principale forza motrice dei progetti di CDP, simbolo del legame stabilito con i cittadini e le comunità locali.

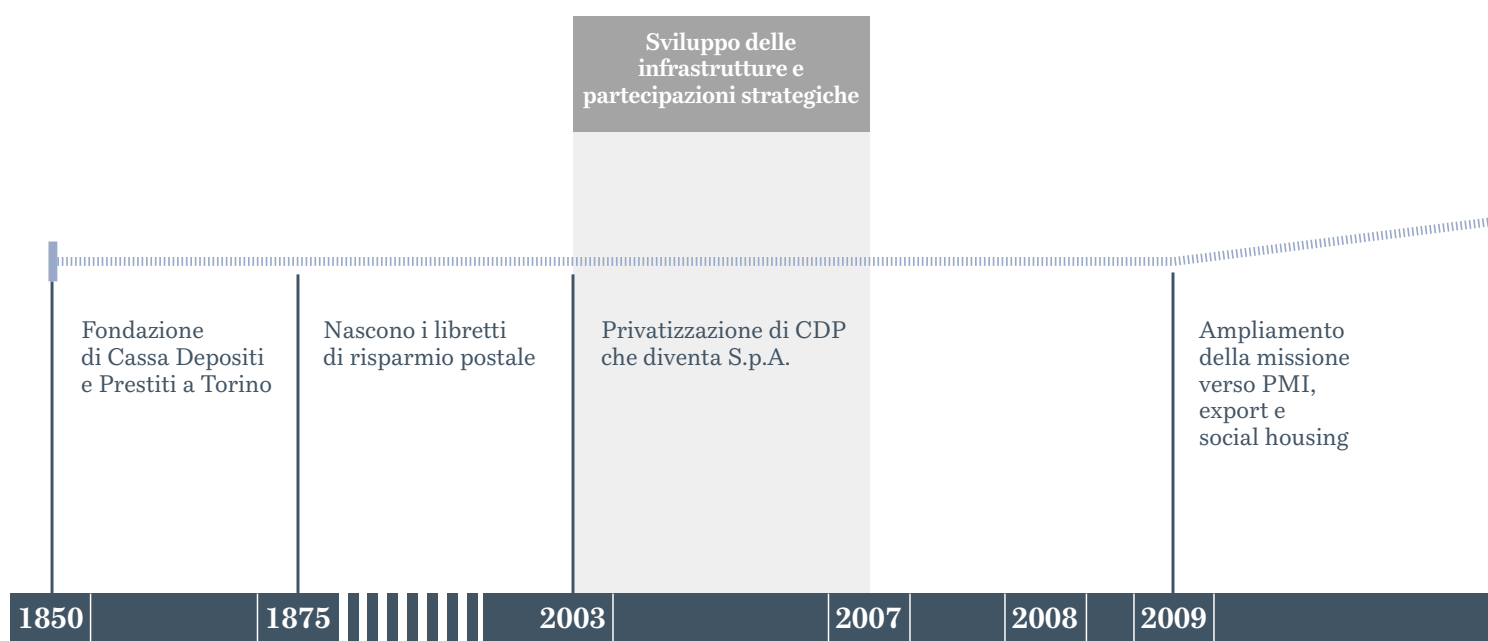
Nel corso del tempo, il ruolo di CDP si è evoluto profondamente, per rispondere alle sfide, non solo economiche, che l'Italia ha dovuto affrontare. Il perimetro d'azione si è notevolmente ampliato: al finanziamento degli enti locali si sono aggiunte le attività di sostegno alle infrastrutture e alle imprese, l'attività nel settore immobiliare, la gestione di grandi partecipazioni strategiche e la cooperazione internazionale.

Dal 2014 CDP è infatti l'Istituzione Finanziaria Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e, nel 2015, ha assunto la qualifica di Istituto Nazionale di Promozione, che le ha consentito di divenire l'entry point delle risorse del Piano di Investimenti per l'Europa (Piano Juncker).

A fine 2018 è stato presentato l'attuale Piano Industriale del Gruppo CDP, che ha visto l'avvio di numerosi filoni progettuali, imprimendo un significativo cambio di passo alle attività e, per la prima volta, ha indirizzato in maniera più efficace l'approccio strategico e operativo del Gruppo verso i principi di sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'agenda ONU 2030.

A tal proposito, il processo di creazione di valore economico è stato integrato con un'attenzione sempre maggiore alla misurazione degli impatti sociali e ambientali generati, per guidare le scelte di business verso quegli investimenti in grado di produrre il più alto beneficio per la collettività.

Oggi il Gruppo CDP sostiene l'innovazione, la crescita e l'internazionalizzazione delle piccole, medie e grandi imprese. Favorisce, inoltre, la nascita e la crescita delle start-up e la collaborazione con aziende leader in settori strategici per sostenere lo sviluppo delle filiere.



Asse temporale non in scala

Finanzia le infrastrutture e gli investimenti delle pubbliche amministrazioni, valorizza il patrimonio immobiliare e investe nell'edilizia sociale e scolastica. Inoltre, offre agli enti locali consulenza finanziaria e tecnica nelle fasi di programmazione e progettazione delle opere per accelerarne lo sviluppo.

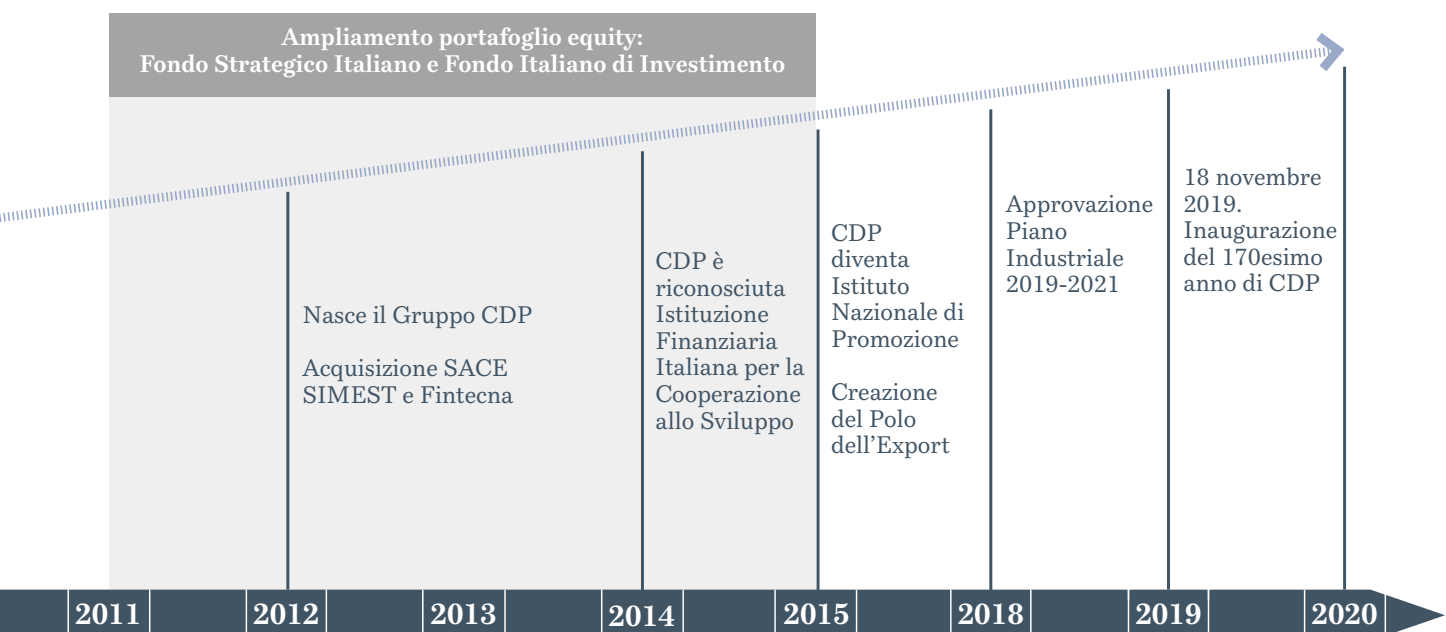
CDP partecipa anche all'implementazione dell'External Investment Plan, l'importante piano della Commissione Europea di sostegno ai Paesi più poveri del mondo, in particolare quelli africani, e sta lavorando attivamente ai nuovi programmi europei.

CDP inoltre è azionista di primarie aziende italiane che operano in settori strategici per l'economia: dall'energia alla cantieristica, dall'ingegneria alle reti e telecomunicazioni, dai servizi finanziari e postali all'agroalimentare fino a includere il turismo e la farmaceutica.

Nell'ottica di valorizzare le sinergie fra le società è stato applicato un nuovo approccio alla gestione del portafoglio partecipativo sulla base di una logica industriale e per settore di attività. CDP infine è promotrice di iniziative di sistema per lo sviluppo del Paese, grazie al suo ruolo di facilitatore del dialogo fra Istituzioni nazionali e internazionali, imprese e pubbliche amministrazioni.

Tali iniziative vedono il coinvolgimento delle società del Gruppo, delle partecipate e di primarie aziende italiane in progetti innovativi, volti a favorire l'economia circolare, la rigenerazione delle città, la decarbonizzazione dell'economia e l'innovazione dei servizi pubblici per i cittadini.

Nel portare avanti le sue attività, il Gruppo CDP è anche un veicolo attraverso il quale vengono catalizzate risorse private e pubbliche, domestiche e internazionali da destinare allo sviluppo economico, sociale e ambientale. Oggi più che mai CDP è vicina alle esigenze del Paese, una missione rimasta invariata per 170 anni.





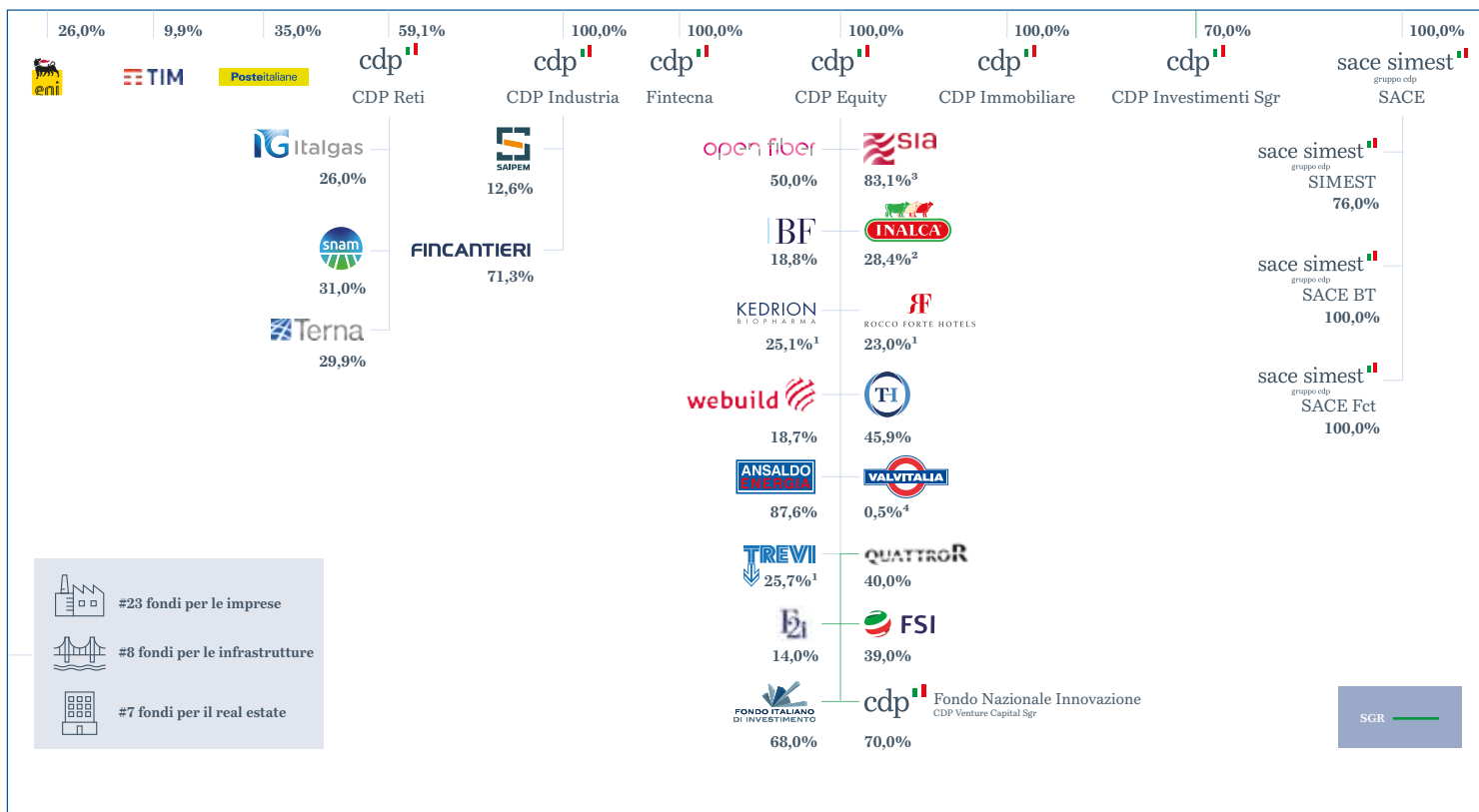
02

Relazione intermedia
sulla gestione



1. Gruppo CDP

cdp



Rappresentazione non esaustiva

1. Partecipazione detenuta attraverso FSI Investimenti, di cui CDP Equity è azionista al 77%; in aggiunta, SACE detiene una ulteriore quota di Trevi pari al 6,99%
2. Partecipazione detenuta attraverso IQMIIC, di cui FSI Investimenti detiene il 50%
3. Partecipazione detenuta attraverso FSIA (di cui FSI Investimenti detiene il 70%) per il 57,42% e per il 25,7% attraverso CDP Equity
4. Partecipazione detenuta attraverso FSI Investimenti di cui CDP Equity è azionista al 77%, 49,5% pro-forma post-conversione Prestito Obbligazionario Convertibile

1.1 CDP S.p.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale “luogo di fede pubblica”, Cassa depositi e prestiti (“CDP”) ha visto il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell’ultimo decennio una funzione centrale nella politica economica italiana.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l’impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP ha progressivamente allargato il proprio perimetro d’azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine. In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l’attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;
- nel 2011 viene costituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), controllato da CDP, per l’acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell’acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l’obiettivo di rafforzare il supporto all’internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l’ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall’Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
 - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
 - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- nel 2016 nasce, attraverso il conferimento in SACE della partecipazione in SIMEST, il “Polo italiano dell’export e dell’internazionalizzazione”, con l’obiettivo di offrire alle imprese italiane un sistema di sostegno integrato per soddisfare tutte le esigenze connesse all’export e all’internazionalizzazione;
- a dicembre 2018 viene approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2019-2021, che segna un cambio di passo nell’allineamento delle strategie di CDP ai grandi trend globali e agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall’Agenda 2030 dell’ONU. Una trasformazione di grande respiro, tesa ad attivare importanti risorse in favore di imprese, infrastrutture e territorio, anche attraverso nuove attività e strumenti innovativi.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l’equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell’articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

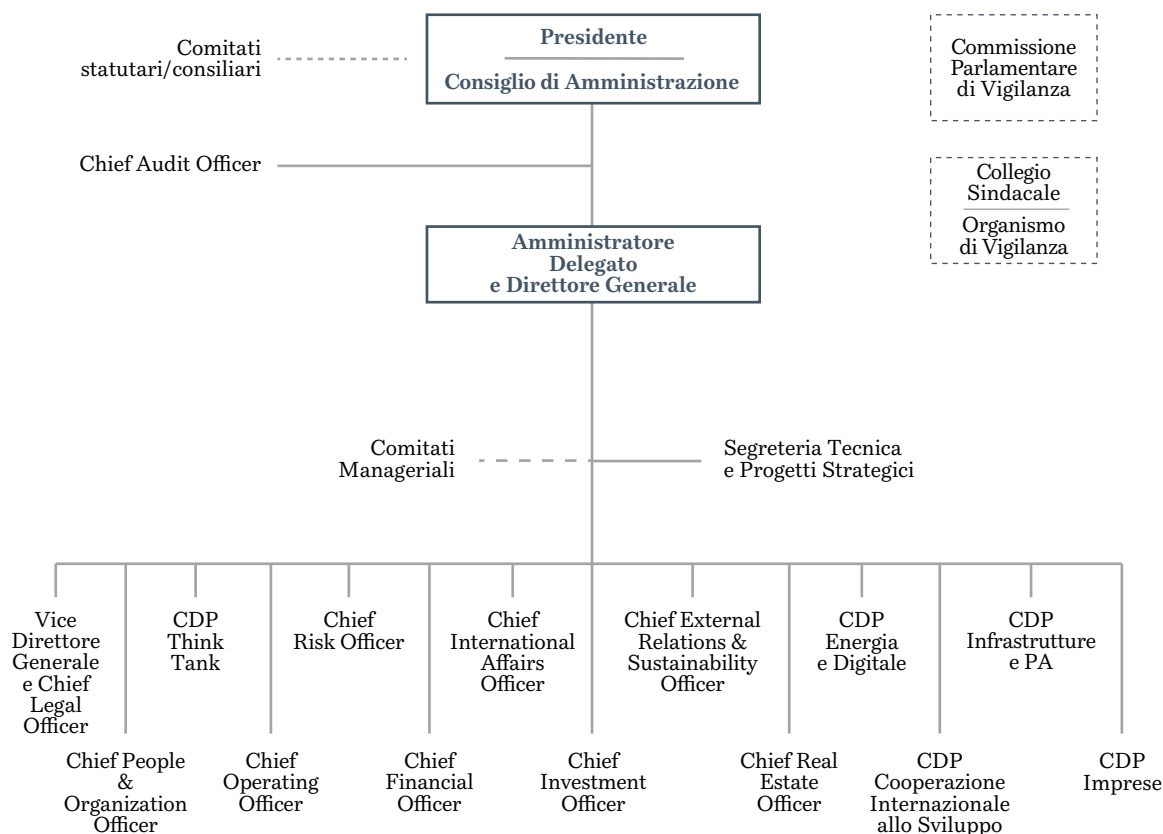
Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Chief Audit Officer.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale:

- Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer;
- Chief Operating Officer;
- Chief People & Organization Officer;
- Chief Risk Officer;
- Chief Financial Officer;
- Chief International Affairs Officer;
- Direzione CDP Imprese;
- Direzione CDP Infrastrutture e PA;
- Direzione CDP Energia e Digitale;
- Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;
- Chief Investment Officer;
- Chief External Relations & Sustainability Officer
- Direzione CDP Think Tank;
- Chief Real Estate Officer;
- Segreteria Tecnica e Progetti Strategici.

L'organigramma di CDP, al 30 giugno 2020, è il seguente:



L'organico di CDP al 30 giugno 2020 è composto da 938 unità, di cui 105 dirigenti, 463 quadri direttivi, 355 impiegati e 15 distaccati dipendenti di altro ente.

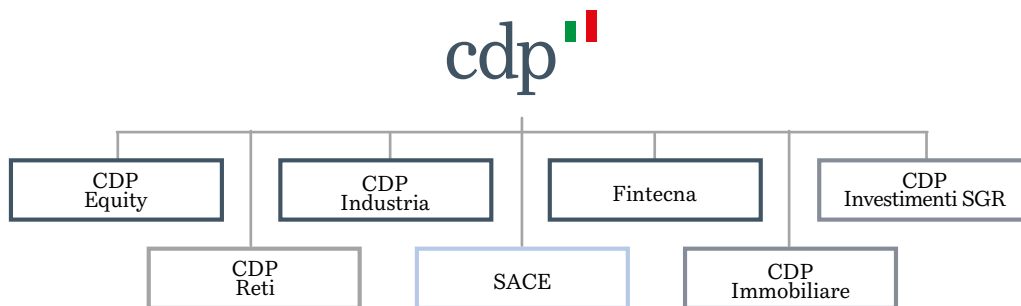
Nel corso del 2020 è proseguita la crescita dell'organico sia in termini quantitativi che qualitativi: sono entrate 102 risorse a fronte di 35 uscite.

Rispetto allo scorso anno, l'età media è diminuita dell'1% e pari a circa 42 anni, mentre è in crescita la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si assesta all'81%.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP, comprensivo della Capogruppo stessa, al 30 giugno 2020 è composto da 2.243 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2019 l'organico risulta in crescita del 3% con un aumento di 69 risorse¹.

L'organico di CDP è cresciuto di 67 unità con una riduzione dell'età media dell'1%

1.2. Società del Gruppo²



Gruppo SACE

Il gruppo SACE è un operatore assicurativo-finanziario attivo nell'*export credit*, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel *factoring*.

La capogruppo SACE S.p.A., Export Credit Agency italiana, è stata costituita nel 1977 come entità pubblica posta sotto la sorveglianza del MEF. Successivamente, nel corso del 2004, è avvenuta la trasformazione in S.p.A., controllata al 100% dal MEF. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di SACE S.p.A. dal MEF. A valle della pubblicazione del Decreto Legge n. 23 del 2020, SACE non è più sottoposta a direzione e coordinamento da parte di CDP.

Il gruppo SACE si compone, oltre che di SACE S.p.A., delle seguenti principali società:

- SIMEST S.p.A., controllata al 76% da SACE S.p.A., attiva nell'acquisizione di partecipazioni al capitale di imprese, nel finanziamento dell'attività di imprese italiane all'estero e nella fornitura di servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione;
- SACE BT S.p.A., attiva nel mercato dell'assicurazione del credito a breve termine;
- SACE Fct S.p.A., attiva nel finanziamento dei crediti commerciali;
- SACE SRV S.r.l., controllata da SACE BT, specializzata in acquisizione di informazioni commerciali, gestione istruttorie e recupero crediti.

Al 30 giugno 2020 l'organico del gruppo SACE risulta composto da 987 risorse, in diminuzione di 7 unità rispetto al 31 dicembre 2019.

¹ Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: Conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità e congedo parentale, i distaccati OUT <50%. Escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati, le aspettative e gli organi sociali.
² In questo ambito, il Gruppo CDP è rappresentato da SACE e dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP Equity S.p.A.

CDP Equity (in precedenza Fondo Strategico Italiano) è stata costituita nel 2011 ed è interamente partecipata da CDP.

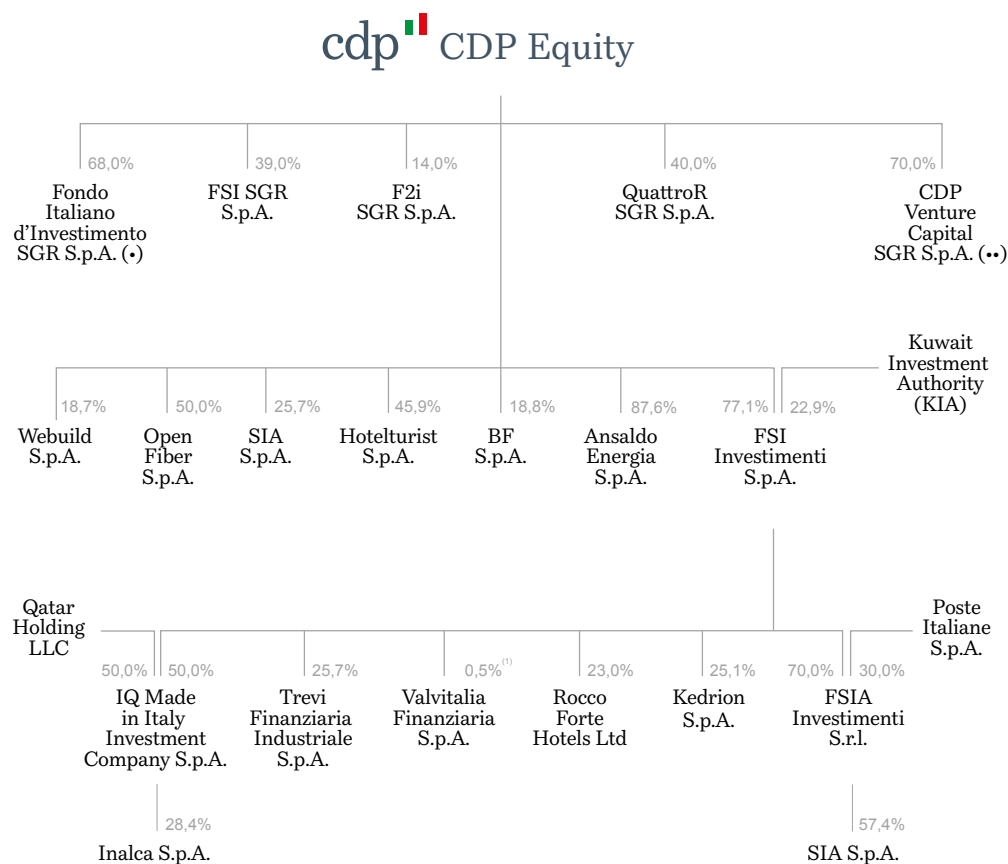
CDP Equity opera acquisendo partecipazioni, generalmente di minoranza, in imprese di rilevante interesse nazionale, in stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e idonee a generare valore per gli investitori. Nel corso del 2019 e del primo semestre 2020 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente rafforzata in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo.

Alla data di riferimento del bilancio, la società detiene 16 partecipazioni, direttamente o indirettamente attraverso i seguenti veicoli d'investimento:

- FSI Investimenti S.p.A., partecipata al 77,1% da CDP Equity e al 22,9% da Kuwait Investment Authority (KIA);
- IQ Made in Italy Investment Company S.p.A., partecipata al 50% da FSI Investimenti S.p.A. e al 50% da Qatar Holding LLC;
- FSIA Investimenti S.r.l., partecipata al 70% da FSI Investimenti S.p.A. e al 30% da Poste Italiane S.p.A.

Inoltre, la società ha sottoscritto le quote di 3 fondi d'investimento promossi da alcune SGR in portafoglio; in particolare CDP Equity ha sottoscritto il Fondo di Fondi ("FoF") VenturItaly e il Fondo Acceleratori promossi da CDP Venture Capital SGR e il FoF Private Debt Italia promosso da Fondo Italiano d'Investimento SGR.

Nello specifico, il portafoglio partecipativo di CDP Equity al 30 giugno 2020 risulta così composto:



Fondi sottoscritti da CDP Equity:
 (*) FoF Private Debt Italia (100%)
 (**) Fondo Acceleratori (100%)
 (***) FoF VenturItaly (100%)

⁽¹⁾ 49,5% proforma post conversione Prestito Obbligazionario Convertibile.

Al 30 giugno 2020, l'organico di CDP Equity è composto da 58 risorse, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 quando l'organico era composto da 39 risorse.

Fintecna S.p.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

A oggi, Fintecna si occupa: i) della gestione di processi di liquidazione, ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e iii) di altre attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi in Emilia nel 2012 e nel Centro Italia nel 2016.

Al 30 giugno 2020, l'organico di Fintecna è composto da 100 risorse, in diminuzione di 2 unità rispetto al 31 dicembre 2019.

CDP Immobiliare S.r.l.

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 a esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, opera lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare gestisce i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente sia tramite società veicolo appositamente costituite nel tempo. In particolare, al 30 giugno 2020 CDP Immobiliare detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 14 società, tra cui Residenziale Immobiliare 2004, proprietaria dei complessi ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed ex Agenzia Delle Dogane Scalo San Lorenzo a Roma, e Alfiere, proprietaria del complesso delle Torri dell'Eur a Roma.

Al 30 giugno 2020, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 106 risorse, in diminuzione di 5 unità rispetto al 31 dicembre 2019.

CDP Investimenti SGR S.p.A.

CDP Investimenti SGR (CDPI SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDPI SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare. Al 30 giugno 2020, CDPI SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inesperto, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Investimenti per il Turismo ("FIT"), dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite il Fondo Turismo 1 ("FT1"), finalizzato ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il FIA 2, dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi privati di pubblica utilità nei settori di *smart housing*, *smart working*, innovazione e formazione.

Al 30 giugno 2020, l'organico della società è composto da 52 unità, in riduzione di due unità rispetto al 31 dicembre 2019 (uscita di tre risorse e ingresso di una risorsa per effetto dell'aumento della percentuale di distacco).

CDP Reti S.p.A.

CDP Reti è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 30 giugno 2020, la società detiene le partecipazioni in SNAM (31,04%)³, Terna (29,85%) e Italgas (26,04%).

Al 30 giugno 2020, CDP Reti ha in organico 2 dipendenti (3 al 31 dicembre 2019), a cui si aggiungono 2 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (in linea con il 31 dicembre 2019). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo di CDP, mediante accordi contrattuali di *service* stipulati a condizioni di mercato.

CDP Industria S.p.A.

CDP Industria S.p.A. è stata costituita il 26 marzo 2019 con la finalità di detenere le partecipazioni strategiche del Gruppo CDP operanti nel settore industriale e sostenerne i percorsi di crescita in una logica industriale di lungo termine.

La società è interamente detenuta da CDP.

La società attualmente detiene le partecipazioni in Fincantieri (71,32%) e Saipem (12,55%), per effetto delle scissioni delle partecipazioni di Fintecna in Fincantieri e di CDP Equity in Saipem a favore di CDP Industria.

Al 30 giugno 2020, la società non ha in organico dipendenti. Per lo svolgimento della propria attività, CDP Industria si avvale del supporto operativo di CDP.

³ In data 18 giugno 2020, SNAM S.p.A. ha comunicato l'annullamento di n. 33.983.107 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale. Tale annullamento (deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 18 giugno 2020 di SNAM S.p.A.) determinerà un incremento della quota di CDP RETI (da 31,04% a 31,35%).

2. Contesto di mercato

2.1 Scenario macroeconomico

Nel corso del primo semestre del 2020, il contesto macroeconomico globale ha subito uno shock senza precedenti a causa della diffusione del virus COVID-19, che ha innescato misure di restrizione della mobilità delle persone, bloccato le attività economiche e aumentato notevolmente l'incertezza. Di conseguenza, anche le stime sull'andamento dell'economia nazionale e internazionale hanno subito una forte revisione rispetto all'inizio dell'anno.

Secondo le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2020 la crescita dell'economia mondiale subirà una contrazione del 4,9% su base annua (-7,8 punti percentuali rispetto a fine 2019). Su tale previsione pesa la forte contrazione dell'attività economica attesa in principal modo nelle economie avanzate (-8,0%, -9,7 punti percentuali rispetto a fine 2019) ma anche, seppur in maniera meno marcata, in quelle emergenti e in via di sviluppo (-3,0%, -6,7 punti percentuali rispetto a fine 2019). Nell'Area Euro, l'indebolimento stimato nel 2020 risulta essere più marcato rispetto a quello previsto per le altre economie avanzate, con un tasso di crescita del PIL pari a -10,2% (-11,5 punti percentuali rispetto a fine 2019). Anche negli Stati Uniti, l'economia è prevista in contrazione, con un tasso di crescita del PIL pari a -8,0% (-10,3 punti percentuali rispetto a fine 2019)⁴.

In questo scenario, la performance attesa per l'Italia è molto debole. Le stime del FMI indicano un tasso di crescita del PIL pari a -12,8% nel 2020 (-13,1 punti percentuali rispetto a fine 2019). L'Istat prevede, invece, una contrazione dell'economia nell'anno pari all'8,3% (-8,6 punti percentuali rispetto a fine 2019). Secondo l'Istituto nazionale di statistica, sulla crescita del Paese peseranno la forte contrazione dei consumi delle famiglie e il crollo degli investimenti, pari a -8,7% e -12,5% rispettivamente, con una leggera compensazione da parte della spesa delle Amministrazioni pubbliche, pari a +1,6%⁵.

La crisi COVID-19 ha generato un impatto negativo anche sul mercato del lavoro italiano. A maggio, infatti, il numero di inattivi è aumentato dell'8,7% su base annua e il numero di persone in cerca di lavoro è sceso del 25,7% nello stesso periodo. Contestualmente, a maggio il tasso di occupazione è sceso al 57,6% (-1,5 punti percentuali su base annua). Per effetto dell'aumento del numero di inattivi e dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, in particolar modo della cassa integrazione, nel corso del primo semestre dell'anno il tasso di disoccupazione e in particolar modo quello di disoccupazione giovanile non hanno subito un incremento, attestandosi a maggio rispettivamente al 7,8% (-1,6 punti percentuali rispetto a fine 2019) e al 23,5% (-4,8 punti percentuali rispetto a fine 2019)⁶.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, a giugno l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è diminuito dello 0,4% su base annua, stabile rispetto a fine 2019⁷.

In questo quadro di grave contrazione economica, anche i principali saldi di finanza pubblica sono previsti in forte peggioramento. Secondo le previsioni del MEF, nel 2020 l'indebitamento netto è previsto al 10,4%, contribuendo all'aumento del debito pubblico in rapporto al PIL fino al 155,7% (+20,9 punti percentuali rispetto a fine 2019)⁸. Tuttavia, secondo le più recenti stime del FMI, l'indebitamento netto è previsto al 12,7% e il rapporto debito/PIL in aumento al 166,1% nel 2020 (+31,3 punti percentuali rispetto a fine 2019).

La crescita dell'economia italiana è stimata in contrazione dell'8,3% nel 2020 (-8,6 p.p. rispetto al 2019)

Il tasso di occupazione è sceso al 57,6% (-1,5 p.p. su base annua)

⁴ FMI, World Economic Outlook update, giugno 2020.

⁵ Istat, Prospettive per l'economia italiana, 8 giugno 2020.

⁶ Istat, Occupati e disoccupati (dati provvisori), 2 luglio 2020.

⁷ Istat, Prezzi al consumo (dati provvisori), 30 giugno 2020.

⁸ MEF, Documento di Economia e Finanza 2020.

La BCE ha ampliato in misura straordinaria l'accomodamento monetario

I mercati finanziari hanno subito una forte volatilità, attenuatasi alla fine del semestre

2.2 Settore bancario e mercati finanziari

Alla luce del mutato contesto macroeconomico derivante dall'emergenza COVID-19, nel corso del primo semestre del 2020 le politiche adottate dalla Banca centrale europea hanno enormemente ampliato il grado di accomodamento monetario, rafforzando in misura straordinaria gli strumenti già esistenti o adottandone di nuovi, al fine di consentire un'efficace e tempestiva risposta alla crisi in atto.

In questo contesto, il programma di acquisto di titoli pubblici e privati della BCE, denominato Asset Purchase Programme, che nel corso del 2019 era stato ridotto fino a raggiungere flussi netti di acquisti vicini allo zero, è stato potenziato e combinato con un programma emergenziale, denominato Pandemic Emergency Purchase Programme, per un valore target che, tra marzo 2020 e giugno 2021, ammonta complessivamente a circa 1,7 mila miliardi di euro. I tassi di interesse di riferimento dell'Eurosistema sono rimasti invariati, consentendo ai tassi del mercato monetario di mantenersi su livelli ancora molto bassi. Nel primo semestre del 2020, in media, il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,35% e il tasso Eonia a -0,45%.

Nel mercato dei titoli governativi, il differenziale tra il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark e il corrispondente tedesco ha subito un marcato incremento, così come gli altri spread europei, tra la fine di febbraio e la prima metà di marzo, a causa della diffusione del virus in Europa. La crisi in atto, infatti, ha causato un forte aumento della volatilità, non solo nei mercati azionari, generalmente più rischiosi, ma anche nei mercati del debito sovrano, che si è attenuata negli ultimi mesi grazie al mix di politiche monetarie e fiscali messe in campo dalle Istituzioni europee e dai rispettivi Governi e, contestualmente, alla graduale ripresa della mobilità e delle attività economiche nei vari Paesi dopo i lockdown. Nel primo semestre dell'anno, lo spread BTP-Bund ha raggiunto il punto di massimo nel mese di marzo, a oltre 280 punti base, e si è gradualmente ristretto negli ultimi mesi, attestandosi in chiusura di semestre a circa 179 punti base, ancora al di sopra dei livelli precrisi ma a un livello sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2019 (+17 punti base). Contestualmente, l'indice generale del Rendistato è progressivamente aumentato durante la crisi sanitaria, attestandosi all'1,5% a fine aprile, per poi restringersi a circa l'1% a fine giugno 2020, sostanzialmente in linea rispetto alla fine dell'anno precedente (+13 punti base).

Sul mercato azionario, l'indice FTSE MIB ha raggiunto i minimi livelli del semestre a metà marzo per poi gradualmente aumentare nel corso del secondo trimestre dell'anno. A fine giugno 2020, il FTSE MIB si è attestato a oltre 19 mila punti (-18% rispetto a fine 2019)⁹.

⁹ Dati Refinitiv Datastream e Eikon.

Con riferimento alla dinamica degli impieghi bancari, a maggio i prestiti al settore privato¹⁰ hanno registrato un significativo aumento (+1,5% su base annua, contro l'aumento dello 0,2% registrato nel 2019), grazie alla crescita dei prestiti alle società non finanziarie (+1,9% su base annua, contro la riduzione dell'1,9% registrata nel 2019) e alla tenuta dei prestiti alle famiglie (+1,3% su base annua, contro l'aumento del 2,5% registrato nel 2019). Parallelamente, i prestiti bancari alla Pubblica Amministrazione hanno registrato una leggera contrazione su base annua (-0,9%)¹¹. A maggio, le sofferenze lorde si sono, inoltre, mantenute pressoché invariate rispetto a fine 2019, attestandosi intorno ai 71 miliardi di euro.

Sul fronte delle passività, nel corso del primo semestre del 2020 la raccolta delle banche italiane ha proseguito su un sentiero di crescita positivo, grazie al buon andamento dei depositi che ha più che compensato il calo delle obbligazioni. A maggio, infatti, i depositi del settore privato¹² hanno segnato un tasso di variazione positivo pari al 7,5% su base annua, mentre la raccolta obbligazionaria è diminuita del 5% nello stesso periodo. Per far fronte alle straordinarie esigenze di liquidità di imprese e famiglie alla luce del nuovo contesto COVID-19, le banche, inoltre, hanno aumentato il ricorso al rifinanziamento presso la Banca centrale europea, che ha segnato un incremento del 19,8% su base annua (contro la riduzione del 9,8% registrata nel 2019)¹³.

Nel primo semestre del 2020 lo stock di attività finanziarie posseduto dalle famiglie italiane è stimato in calo del 6,1% rispetto a fine 2019, contro la crescita registrata nel 2019 (+3,8%). A fine giugno 2020, il volume dovrebbe attestarsi a circa 4,1 mila miliardi di euro (circa -0,3 mila miliardi di euro rispetto a fine 2019)¹⁴.

I prestiti al settore privato e PA sono risultati complessivamente in aumento insieme alla raccolta bancaria totale

10 Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

11 Variazione percentuale delle consistenze di fine periodo non corrette per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

12 Al netto dei depositi di controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni.

13 Dati Banca d'Italia.

14 Dati Oxford Economics via Refinitiv Datastream.

3. Il piano industriale 2019-2021

Piano Industriale 2019-2021

A dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2019-2021.

Il Piano definisce obiettivi e linee strategiche del Gruppo alla luce delle principali sfide economiche e sociali dell'Italia, dei grandi trend globali e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

L'impulso alle attività è favorito dall'evoluzione del modello operativo grazie a una crescente proattività finalizzata a dare una concreta accelerazione, in ottica sostenibile, allo sviluppo industriale e infrastrutturale del Paese, oltre che dalla valorizzazione delle competenze e delle caratteristiche distintive di CDP: tutela del risparmio postale, capacità di investimento a lungo termine, complementarietà al sistema bancario, equilibrio economico-finanziario.

L'ambizione del Gruppo CDP è di attivare complessivamente 203 miliardi di euro tra il 2019 e il 2021, contribuendo in maniera significativa alla crescita sostenibile del Paese, grazie all'impiego di 111 miliardi di risorse proprie e all'attivazione di 92 miliardi di euro di risorse da investitori privati e altre istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali.

Tutti gli interventi previsti saranno realizzati implementando un nuovo modello operativo, assicurando l'equilibrio economico-patrimoniale e, quindi, la piena tutela del risparmio che le famiglie affidano a CDP attraverso Buoni e Libretti postali, ponendo per la prima volta una forte attenzione alla promozione dello sviluppo sostenibile e inclusivo.

Quattro linee di intervento previste

Per supportare concretamente la crescita economica, sociale e ambientale del Paese, il Gruppo CDP declina il suo operato su quattro principali linee d'intervento: Imprese; Infrastrutture, Pubblica Amministrazione e Territorio; Cooperazione; Grandi Partecipazioni Strategiche.



CDP Imprese

Il Piano Industriale prevede di mobilitare nel triennio 83 miliardi di euro di risorse per favorire l'innovazione e la crescita anche internazionale delle imprese italiane, attraverso la creazione di un'unica offerta di Gruppo e la semplificazione dei canali di accesso. L'obiettivo è di ampliare il numero di aziende sostenute, con un target di 60.000 imprese nell'arco di Piano (raggiunte sia direttamente che indirettamente, ad esempio tramite il canale bancario), con un focus crescente sulle PMI.

83€ miliardi
per le imprese

Il Gruppo metterà a disposizione delle imprese strumenti dedicati a:

- innovazione, con l'ampliamento delle attività di finanziamento a medio-lungo termine (in complementarietà con il sistema bancario) - anche con risorse, agevolazioni e garanzie italiane ed europee - e interventi più incisivi nel *venture capital* anche mediante una SGR dedicata e fondi per incubatori/acceleratori;
- crescita domestica e internazionale, con l'ampliamento di finanziamenti e garanzie dirette per investimenti; rafforzamento dell'operatività del gruppo SACE a supporto delle esportazioni italiane (con la revisione della riassicurazione e l'introduzione di nuovi prodotti digitali e iniziative di "educazione all'*export*"); riassetto degli strumenti di *equity* e lancio di fondi di filiera in settori quali meccanica, agroalimentare, *white economy*;
- facilitazione dell'accesso delle PMI al credito diretto, anche tramite il coinvolgimento di altri investitori con strumenti quali *basket bond* regionali, e indiretto, in collaborazione con il sistema bancario e attraverso garanzie o fondi nazionali ed europei.

Il Piano Industriale prevede l'introduzione di un nuovo modello distributivo multicanale: l'impresa avrà infatti un unico referente per accedere a tutti i prodotti del Gruppo; la rete territoriale sarà ampliata prevedendo almeno un presidio in ogni regione italiana; per supportare le piccole e medie imprese, saranno inoltre potenziati il canale digitale e la collaborazione con reti terze.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio

Il Piano mobilerà 25 miliardi di euro per supportare il territorio e gli Enti Locali nella realizzazione delle infrastrutture e nel miglioramento dei servizi di pubblica utilità, rafforzando la partnership con la PA e il presidio territoriale.

25€ miliardi
a supporto di enti
e infrastrutture

Con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo delle infrastrutture, il Piano Industriale prevede la costituzione di un'unità dedicata - "CDP Infrastrutture" -, che affianchi gli Enti Locali nella progettazione, nello sviluppo e nel finanziamento delle opere. CDP affianca, così, al tradizionale ruolo di finanziatore anche quello di promotore di nuove opere strategiche, coinvolgendo soggetti industriali in operazioni di partenariato pubblico-privato. Saranno ampliati gli ambiti di intervento, con una focalizzazione su mobilità e trasporti, energia e reti, sociale e ambiente.

È inoltre previsto: il rafforzamento della collaborazione con la PA per rilanciare investimenti e innovazione, anche attraverso rinegoziazioni e anticipazioni per facilitare l'accesso a fondi nazionali ed europei e il pagamento dei debiti verso le imprese; l'incremento di interventi diretti sul territorio, con l'avvio di Piani Città per la riqualificazione di aree urbane, e di iniziative a supporto del turismo (fondo per la riqualificazione di strutture turistiche, in particolare al Sud) e di arte e cultura; il sostegno ai servizi di pubblica utilità come salute (innovazione sanitaria e *senior housing*), casa (*social housing*) e istruzione (*student housing* e *student loan*).

3€ miliardi
per progetti in PVS

CDP Cooperazione

Tre miliardi di euro sono stati stanziati per la realizzazione di progetti nei Paesi in via di sviluppo e nei mercati emergenti. Il Piano segna anche in questo settore una discontinuità, con un approccio proattivo da parte di CDP, che da gestore di risorse pubbliche assumerà il ruolo di finanziatore, con capacità di indirizzo delle risorse tramite l'individuazione di progetti di investimento. Saranno concessi finanziamenti a Governi, oltre che a istituzioni finanziarie multilaterali come le banche di sviluppo. CDP, inoltre, supporterà le imprese partecipando a fondi di investimento italiani o dei Paesi target anche con presenza di partner industriali italiani.

Logica industriale
e per settori di attività

Grandi Partecipazioni Strategiche

Si prevede la riorganizzazione del portafoglio di Gruppo sulla base di una logica industriale e per settore di attività, per sostenerne i percorsi di sviluppo in una prospettiva di lungo termine. L'obiettivo da perseguire è triplice: favorire la creazione di competenze industriali nelle filiere strategiche del sistema produttivo; sostenere le opportunità di cooperazione tra le società partecipate; supportare la crescita delle numerose imprese che rientrano nelle catene di generazione del valore.

Rilancio
della raccolta anche
in ottica sostenibile

Solidità patrimoniale e tutela del risparmio

Il nuovo Piano Industriale individua obiettivi di crescita ambiziosi che pongono CDP al centro dello sviluppo economico del Paese e che verranno perseguiti mantenendo sempre il presidio sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale.

CDP proseguirà con l'ampliamento e la diversificazione degli strumenti di impiego e con l'affinamento delle strategie di copertura dei rischi connessi all'evoluzione dell'operatività. Inoltre, proseguirà il piano di rinnovamento e sviluppo di Buoni e Libretti postali, attraverso l'estensione della gamma dei prodotti e dei servizi digitali, e l'ampliamento delle forme di raccolta dedicate ad attività con impatto sociale e ambientale, come ad esempio *social bond* e *green bond*.

Capitale umano,
semplificazione
e automazione
dei processi

Il nuovo modello operativo

Per la realizzazione degli obiettivi del Piano e alla luce delle nuove linee di operatività è già in corso un'evoluzione del modello operativo, per rispondere in maniera concreta alle sfide del Paese. Il nuovo modello prevede diversi interventi, tra i quali ha già preso avvio il rafforzamento del capitale umano, il primo asset del Gruppo, con l'attrazione e la valorizzazione dei talenti, da realizzare anche tramite la creazione di un'*Academy* interna. Verrà realizzata, inoltre, una semplificazione organizzativa e dei processi operativi e decisionali, oltre alla creazione di soluzioni che si adattino alle esigenze dei clienti: con questa finalità, infine, verrà introdotta la digitalizzazione sia nell'offerta che nell'interazione con le imprese e la Pubblica Amministrazione.

Focus sullo sviluppo
sostenibile del Paese

CDP per lo sviluppo sostenibile del Paese

CDP con il nuovo Piano intende contribuire in maniera proattiva al raggiungimento degli Obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta anche dall'Italia. L'integrazione della sostenibilità nelle scelte di CDP avverrà tramite un graduale indirizzo degli impieghi verso iniziative i cui impatti sociali e ambientali siano evidenti e misurabili. In questa logica, saranno adottati per la prima volta nuovi criteri di valutazione degli investimenti che integrino i tradizionali parametri economico-finanziari con le dimensioni sociali e ambientali, al fine di minimizzare il rischio *Environmental Social and Governance* (ESG) e massimizzare gli impatti positivi sulle comunità e sul territorio. La sostenibilità, quindi, non sarà più un "effetto collaterale" positivo derivante dagli investimenti di CDP, che da 170 anni producono esternalità positive per il Paese, ma un elemento fondante delle scelte strategiche di business.

4. Attività del Gruppo CDP

4.1 Andamento della gestione

Nel corso del primo semestre 2020, CDP S.p.A. ha mobilitato risorse per 7,7 miliardi di euro, in crescita di circa il 5% rispetto al primo semestre 2019.

Nello stesso periodo, il Gruppo CDP¹⁵ ha mobilitato risorse per 14,6 miliardi di euro. Le linee di attività cui sono state destinate tali risorse sono state “CDP Imprese” per l’84%, “CDP Infrastrutture, PA e Territorio” per il 15% e “CDP Cooperazione” per lo 0,3% del totale.

Nel I° semestre 2020 risorse mobilitate pari a 14,6€ miliardi

Risorse mobilitate per linee di attività - Gruppo CDP

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
CDP Imprese	12.322	11.103	1.219	11,0%
CDP Infrastrutture, PA e Territorio	2.222	1.539	682	44,3%
CDP Cooperazione	45	159	(113)	-71,4%
Totale	14.589	12.801	1.788	14,0%

4.1.1 CDP S.p.A.

4.1.1.1 Attività di impiego

Coerentemente con le linee di intervento definite dal Piano Industriale 2019-2021, le attività di CDP sono articolate nelle seguenti aree di attività:

- Imprese: CDP interviene in tale ambito attraverso la Direzione CDP Imprese, la quale persegue la missione di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale in complementarietà con il sistema bancario;
- Infrastrutture, PA e Territorio: CDP interviene in tale ambito attraverso le Direzioni “CDP Infrastrutture e PA” e “CDP Energia e Digitale”. La prima si occupa di sostenere la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo infrastrutturale del Paese principalmente attraverso attività di finanziamento e advisory tecnico-finanziaria, mentre la seconda svolge la propria attività a sostegno dello sviluppo di progetti strategici in ambito infrastrutturale nei settori energetico, digitale e sociale, anche coinvolgendo operatori di mercato;
- Cooperazione Internazionale allo Sviluppo: CDP, attraverso la Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, promuove iniziative in grado di generare un elevato impatto socio-economico nei Paesi in via di sviluppo, attraverso risorse proprie e la gestione di fondi di terzi;
- Grandi partecipazioni strategiche: CDP, attraverso la Direzione CIO, supporta imprese, infrastrutture e territorio attraverso la partecipazione al capitale di società di rilevante interesse nazionale nonché tramite la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento.

¹⁵ Con il termine Gruppo è inteso il Gruppo costituito da CDP S.p.A. unitamente alle società controllate e soggette a direzione e coordinamento come specificate nel precedente paragrafo 1.2 Società del Gruppo.

CDP Imprese

CDP interviene in tale ambito attraverso la Direzione CDP Imprese, la quale persegue la missione di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese anche in ambito internazionale, in complementarietà con il sistema bancario.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, CDP ha esteso il proprio intervento promuovendo nuove iniziative volte a facilitare l'accesso all'offerta da parte delle imprese e a creare prodotti mirati a soddisfarne le esigenze, anche in risposta agli impatti determinati dall'emergenza COVID-19.

Facilitato l'accesso ai prodotti del Gruppo

Con riferimento al primo aspetto, CDP ha incrementato la propria presenza territoriale accompagnandola a un maggior presidio dei canali digitali e ha intensificato i rapporti con il tessuto imprenditoriale italiano attraverso accordi di filiera ed eventi dedicati. Tra le principali iniziative del primo semestre del 2020, si segnalano:

- il rafforzamento della rete territoriale, con l'apertura del Corner Spazio CDP presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, che si aggiunge alle sedi aperte nel 2019 a Verona, Napoli e Genova e ai Corner Spazio CDP presso la Fondazione di Sardegna a Cagliari e Sassari;
- l'aggiornamento del modello di multi-canalità di Gruppo, con il lancio del numero verde unico per la Pubblica Amministrazione e le imprese e l'introduzione di un numero dedicato all'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19;
- il proseguimento del programma "Officina Italia", *focus group* permanente con un panel di circa 150 imprese rappresentative del tessuto imprenditoriale italiano, con il lancio di una survey focalizzata sui fabbisogni delle imprese a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19;
- il rafforzamento degli accordi con le reti terze al fine di consolidare il modello di offerta intermedio di CDP e aumentare l'attività di impiego sulle PMI e sulle Mid-cap; in particolare, sono stati sottoscritti il Protocollo con ANFIR (Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali) e, nell'ambito del Protocollo d'Intesa con Assoconfidi, sono stati sottoscritti ulteriori 2 Protocolli di Collaborazione con Confidi Sardegna e Confidi Rete Fidi Liguria;
- la definizione del nuovo processo di istruttoria e delibera, che supporta il robusto incremento delle operazioni, garantendo ai clienti rapidità di risposta ed esperienza maggiormente digitale.

Ampliata e potenziata l'offerta anche in risposta all'emergenza COVID

Il primo semestre 2020 ha visto, inoltre, l'attivazione di numerose iniziative volte a creare un'offerta di prodotti mirata per le esigenze delle imprese tramite i) il canale diretto, ii) il canale indiretto, in sinergia con le istituzioni finanziarie, e iii) l'operatività di finanza alternativa.

Con riguardo al canale diretto, a seguito dell'emergenza COVID-19, sono stati lanciati nuovi prodotti per le imprese, con l'obiettivo di supportarne le esigenze temporanee di liquidità e di sostenerne gli investimenti previsti dai piani di sviluppo. Si tratta di finanziamenti diretti, a favore di medie e grandi imprese, erogati grazie allo stanziamento di un plafond dedicato da 3 miliardi di euro. Tali finanziamenti possono avere durata fino a 18 mesi (prodotto "Liquidità BT") o fino a 72 mesi (prodotto "Liquidità MLT Garantita") nell'ambito del programma Garanzia Italia. Inoltre, CDP ha proseguito l'attività di sostegno a crescita domestica/innovazione ed export/internazionalizzazione delle imprese. L'insieme di tali attività ha consentito di incrementare notevolmente il numero di imprese finanziate nel semestre rispetto allo stesso periodo del 2019 (incremento pari a circa 8 volte). In particolare:

- nell'ambito dell'operatività relativa ai 2 nuovi prodotti lanciati per rispondere all'emergenza COVID-19, si segnala il finanziamento di 38 imprese nel corso del primo semestre 2020;
- nell'ambito del supporto all'innovazione e alla crescita domestica, sono state finanziate 25 imprese nel corso del primo semestre del 2020, rispetto alle 8 dello stesso periodo del 2019.

Incrementato il numero di imprese finanziate

Infine, in ambito export e internazionalizzazione è proseguito il supporto alle imprese italiane anche grazie a operazioni di finanziamento in valuta cinese, finalizzate a supportare iniziative per la crescita in Cina di succursali o controllate locali di imprese italiane, concesse da CDP a valere sulla raccolta della prima emissione di Panda Bond del valore nominale di 1 miliardo di Renminbi (c.a. 130 milioni di euro). Tali finanziamenti hanno consentito alle imprese italiane di approvvigionarsi in valuta locale a medio-lungo termine, contribuendo a colmare uno specifico gap di mercato, caratterizzato da scadenze a breve termine, e favorendo al tempo stesso la mitigazione del rischio di cambio e di tasso d'interesse.

Inoltre, CDP ha dato seguito all'iniziativa, definita a livello europeo, di moratoria temporanea per il settore crocieristico al fine di permettere a cantieri e armatori di affrontare la crisi di liquidità generata dalla pandemia COVID-19. In particolare, CDP ha concesso la possibilità di sospendere il pagamento delle quote capitale fino al 31 marzo 2021 sui finanziamenti a favore degli operatori del settore crocieristico.

Con riguardo agli interventi in sinergia con il sistema bancario, nel primo semestre 2020 è proseguito il supporto alle imprese grazie al potenziamento degli strumenti dedicati alle istituzioni finanziarie, anche nell'ottica di supportare il sistema Paese nell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19. In particolare:

- è proseguita l'operatività a plafond, finalizzata a i) favorire l'erogazione di nuovi finanziamenti per sostenere investimenti ed esigenze di capitale circolante connesse alla crisi in atto di PMI e Mid-cap, attraverso la Piattaforma Imprese, mettendo a disposizione una provvista di 3 miliardi di euro, a tassi calmierati, riservata alle banche italiane; ii) accompagnare la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali a favore dei quali, nel corso del primo semestre 2020, sono stati concessi prestiti per circa 0,5 miliardi di euro (plafond Sisma 2012, Eventi Calamitosi, Sisma Centro Italia) e iii) sostenere il mercato immobiliare residenziale (plafond Casa);
- è stato sottoscritto con la BEI un plafond di provvista da 1,5 miliardi di euro da veicolare attraverso la Piattaforma Imprese con banche di qualsiasi dimensione, per rendere ancora più capillare il sostegno sul territorio;
- sul fronte del credito agevolato, che si basa sul ricorso prevalente a risorse di CDP assistite da contribuzioni statali in conto interessi, sono stati concessi finanziamenti alle imprese al fine di supportarne la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, attraverso il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), per la prima volta utilizzato anche a livello regionale. Nello specifico, in collaborazione con la Regione Campania, è stato lanciato lo strumento FRI Campania, che attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto della Regione e di finanziamenti a tasso agevolato da parte del sistema bancario e di CDP, consentirà di attivare rilevanti investimenti in settori strategici, quali aerospazio, automotive, cantieristica e agroalimentare, con un focus particolare sugli investimenti più urgenti in relazione alla crisi economica connessa alla pandemia COVID-19;
- è proseguita l'attività di garanzia per il tramite del Fondo di garanzia per le PMI, nell'ambito della Piattaforma d'investimento denominata EFSI Thematic Investment Platform for Italian SMEs, anche attraverso la firma di un nuovo accordo con Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale per l'incremento di ulteriori 0,1 miliardi di euro del portafoglio massimo garantito in favore delle imprese dei settori creativo-culturali;
- è stato firmato l'accordo con Regione Lazio e Lazio Innova, nell'ambito del progetto Piano Pronto Cassa, che consentirà di estendere in misura significativa l'accesso da parte di PMI fino a 9 dipendenti (inclusi i liberi professionisti) alla misura di liquidità a tasso zero implementata dalla Regione a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19.

Con riferimento all'operatività di finanza alternativa, CDP ha proseguito il programma di sottoscrizione dei "basket bond", strumenti innovativi complementari rispetto alle tradizionali forme di supporto finanziario. In particolare, nel primo semestre del 2020, CDP ha preso parte al primo closing di:

- programma "Garanzia Campania Bond", promosso con la Regione Campania (per emissione di titoli obbligazionari fino a 148 milioni di euro), con prima emissione di minibond a supporto di 8 PMI campane;
- programma "Basket Bond Puglia", promosso con la Regione Puglia (per emissione di titoli obbligazionari fino a 160 milioni di euro), con prima emissione di minibond a supporto di 8 PMI pugliesi.

Realizzati interventi in sinergia con il sistema bancario e altri partner

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2020 della Direzione CDP Imprese.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 23,2 miliardi di euro, in aumento del 5,3% rispetto al dato di fine 2019, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso del primo semestre 2020, che hanno più che compensato i rimborsi e le estinzioni anticipate. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 35,6 miliardi di euro, registrando un aumento dell'1,9% rispetto a fine 2019.

CDP Imprese – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	4.153	2.817	1.336	47,4%
Finanziamenti	2.892	1.630	1.262	77,5%
Titoli	1.261	1.188	73	6,2%
Istituzioni finanziarie	12.093	12.675	(582)	-4,6%
Supporto indiretto alle imprese	2.038	2.235	(197)	-8,8%
Immobiliare residenziale	770	819	(49)	-6,0%
Calamità naturali	6.223	5.972	251	4,2%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	2.383	2.936	(552)	-18,8%
Altri prodotti	680	713	(34)	-4,7%
International Financing	6.996	6.578	418	6,4%
Finanziamenti	6.996	6.578	418	6,4%
Totale debito residuo	23.242	22.070	1.172	5,3%
Impegni	12.336	12.829	(493)	-3,8%
Totale	35.579	34.899	679	1,9%

CDP Infrastrutture, PA e Territorio

CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo infrastrutturale del Paese attraverso le Direzioni “CDP Infrastrutture e PA” e “CDP Energia e Digitale”.

CDP Infrastrutture, PA

La Direzione CDP Infrastrutture e PA si occupa di sostenere la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo infrastrutturale del Paese principalmente attraverso attività di finanziamento e advisory tecnico-finanziaria per la realizzazione delle opere.

Gli interventi in favore della Pubblica Amministrazione riguardano il finanziamento di Enti pubblici e organismi di diritto pubblico che avviene facendo leva su prodotti dedicati e relazioni commerciali, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, nel corso del primo semestre 2020, CDP ha ampliato ulteriormente il proprio supporto alla Pubblica Amministrazione, anche in risposta all'emergenza sanitaria COVID-19, attraverso:

- la conferma del prodotto Anticipazioni di Liquidità in favore di Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni e Province autonome, che nel 2019 aveva fornito un apprezzabile contributo all'accelerazione dei pagamenti dei debiti maturati verso le imprese fornitrici e gli altri creditori degli Enti. Anche nel corrente esercizio, CDP ha così dato tempestivamente seguito a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2020 con riferimento allo smobilizzo dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese e degli altri creditori (articolo 1, comma 556, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160);

Confermato
il prodotto
anticipazioni
di liquidità

- la gestione del Fondo MEF, istituito per fronteggiare l'emergenza COVID-19 con il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, con una dotazione complessiva di 12 miliardi di euro per il 2020, per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti. Il Fondo è distinto in due sezioni, con la finalità di assicurare la liquidità per il pagamento i) dei debiti degli Enti locali e delle Regioni e Province autonome (per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari), con una dotazione di 8 miliardi di euro e ii) dei debiti degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, con una dotazione di 4 miliardi di euro. Le risorse del Fondo saranno destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli Enti, con una durata massima di 30 anni. Ai fini dell'immediata operatività del Fondo, il MEF e CDP hanno sottoscritto, il 28 maggio 2020, un'apposita convenzione, che ha definito, tra l'altro, i criteri e le modalità per l'accesso da parte degli Enti alle risorse delle sopra menzionate sezioni, nonché i criteri e le modalità di gestione delle sezioni da parte della CDP;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 per i primi comuni colpiti dall'emergenza e il lancio del più vasto programma di rinegoziazione di prestiti degli ultimi anni in favore degli Enti territoriali, finalizzato a liberare risorse finanziarie da destinare anche alle esigenze derivanti dall'emergenza pandemica. All'operazione di rinegoziazione hanno aderito oltre 3.000 Enti per un debito residuo complessivo di circa 20 miliardi di euro, con un beneficio in termini di risparmi acquisiti a seguito della corresponsione di minori rate di ammortamento, pari a circa 0,8 miliardi di euro nel 2020;
- la gestione delle misure previste a seguito dell'emergenza sanitaria in favore delle Regioni a statuto ordinario e degli Enti locali dagli articoli 111 e 112 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, relative al differimento del pagamento delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020, a valere su mutui concessi dalla CDP e trasferiti al MEF, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale;
- la prosecuzione dell'ampliamento, avviato alla fine del 2019, degli strumenti di accesso al credito offerti da CDP, attraverso la concessione di prestiti in favore di Enti locali e Regioni, destinati alla conversione di mutui in essere, ai sensi dell'art. 41, comma 2, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse attualmente offerti dal mercato; l'intervento ha consentito alle Regioni che hanno aderito nel primo semestre 2020 di rifinanziare debiti per un ammontare complessivo di circa 0,7 miliardi di euro, ottenendo un risparmio di circa 50 milioni di euro in termini di minori interessi da corrispondere durante il periodo di ammortamento.

Le nuove iniziative promosse nell'ambito del Piano Industriale 2019-2021 e in risposta all'emergenza COVID-19 si affiancano al supporto tramite l'operatività storica che nel primo semestre 2020 ha visto:

- la rinegoziazione dei prestiti gestiti dal Commissario Straordinario del Governo per la ricognizione della situazione economica finanziaria del Comune di Roma, per un debito residuo complessivamente pari a circa 0,6 miliardi di euro; l'operazione ha permesso un risparmio nel periodo 2020-22 di circa 40 milioni di euro;
- il sostegno i) agli Enti locali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma del maggio 2012 mediante il differimento delle rate in scadenza e/o esigibili nel 2020 con rate da rimborsare in 10 anni a partire dal 2021 senza ulteriori interessi e ii) agli Enti locali delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2020 e nel 2021, successivamente alla scadenza dell'ammortamento di ciascun prestito, senza ulteriori interessi;
- la prosecuzione dell'attività di sostegno finanziario agli enti.

Le modalità di intervento di CDP a supporto delle infrastrutture, ampliate a partire dal 2019 in linea con quanto previsto dal Piano Industriale, prevedono i) il supporto finanziario e ii) l'attività di advisory agli Enti per la realizzazione delle opere.

Sul fronte del supporto finanziario è proseguita l'attività creditizia a favore delle imprese per la realizzazione di opere infrastrutturali sul territorio, tramite diverse forme tecniche (i.e. finanziamenti corporate, project finance, crediti di firma e sottoscrizioni obbligazionarie), con un significativo incremento delle risorse rese disponibili nel primo semestre 2020 (+140% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Gli interventi includono inoltre il primo finanziamento di CDP nel settore ospedaliero su base PPP da 48,6 milioni di euro (quota CDP 24,3 milioni di euro) destinato all'ampliamento e potenziamento della struttura ospedaliera del San Gerardo di Monza.

Realizzati interventi per fronteggiare l'emergenza COVID-19

Sostenuti i territori colpiti da calamità

Intensificato il supporto per lo sviluppo infrastrutturale

In relazione all'attività di advisory per le infrastrutture, CDP ha proseguito la propria attività a supporto della Pubblica Amministrazione sia di natura tecnica che di natura finanziaria, in grado di coprire tutto il ciclo di vita del progetto (programmazione, progettazione e realizzazione dell'opera). Il servizio, fornito sulla base di protocolli attuativi con le amministrazioni interessate (i.e. Regioni, Province e Comuni) ha sperimentato un crescente interesse nel corso del primo semestre del 2020 durante il quale sono stati attivati complessivamente 26 progetti in ambito ricostruzione post sisma, edilizia scolastica, sanitaria e trasporti (da realizzarsi sia in appalto tradizionale che in finanza di progetto).

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2020 della Direzione CDP Infrastrutture, PA e Territorio.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 80,2 miliardi di euro, in aumento del 2,2% rispetto al dato di fine 2019, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso del primo semestre 2020, che hanno più che compensato i rimborsi e le estinzioni anticipate. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 91,4 miliardi di euro, registrando un aumento dell'1,6% rispetto a fine 2019.

CDP Infrastrutture, PA e Territorio - Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Infrastrutture	7.137	7.144	(7)	-0,1%
Finanziamenti	4.272	4.270	3	0,1%
Titoli	2.865	2.875	(10)	-0,3%
Pubblica Amministrazione e Territorio	73.027	71.267	1.760	2,5%
Enti locali	25.585	25.671	(86)	-0,3%
Regioni e province autonome	18.549	16.401	2.148	13,1%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.836	1.900	(65)	-3,4%
Stato	27.057	27.295	(238)	-0,9%
Totale debito residuo	80.164	78.412	1.753	2,2%
Impegni	11.220	11.541	(321)	-2,8%
Totale	91.384	89.953	1.431	1,6%

CDP Energia e Digitale

Proseguita l'attività di promozione per le infrastrutture

La Direzione CDP Energia e Digitale svolge la propria attività a sostegno dello sviluppo di progetti strategici in ambito infrastrutturale nei settori energetico, digitale e sociale, anche con il coinvolgimento e/o in partnership con operatori di mercato.

In ambito transizione energetica, nel primo semestre del 2020 si segnalano gli accordi:

- con Eni e Fincantieri, per la valutazione e l'eventuale sviluppo e realizzazione di progetti volti alla trasformazione delle plastiche in carburanti¹⁶;
- con Saipem, per valutare congiuntamente l'avvio di progetti innovativi a elevata sostenibilità ambientale, sociale ed economica, al fine di promuovere la transizione energetica.

In ambito sociale e digitale, nel corso del 2020 si segnalano gli accordi:

- con TH Resorts e Università Ca' Foscari per favorire lo sviluppo e rafforzare l'offerta formativa della Scuola Italiana di Ospitalità, finalizzata a sostenere la competitività e l'innovazione delle aziende del turismo e dell'hospitality in Italia. In tale ambito, si segnala l'avvio delle attività formative con un primo ciclo di webinar;
- con ENI e Fincantieri con l'obiettivo di studiare e sviluppare tecnologie per la raccolta dei rifiuti dispersi in mare e lungo le coste;
- con SNAM per la promozione e realizzazione di progetti di riduzione e assorbimento delle emissioni di CO₂, tramite interventi di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio italiano.

¹⁶ Iniziative a valere sul medesimo accordo.

CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

CDP, attraverso la Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, supporta le iniziative di cooperazione in grado di generare un elevato impatto socio-economico nei Paesi in via di sviluppo (PVS) attraverso finanziamenti a valere su risorse proprie e su fondi di terzi (utilizzabili anche in blending) in favore di controparti pubbliche e private.

La Legge 125/2014 ha ridefinito l'architettura della cooperazione italiana, riconoscendo a CDP il ruolo di Istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo. La legge di bilancio 2019 ha introdotto inoltre nuove misure, nell'ambito della citata Legge 125/2014, volte a rafforzare ulteriormente il ruolo di CDP in tale ambito.

In linea con il Piano Industriale 2019-2021, CDP ha esteso il proprio perimetro d'intervento attraverso la promozione di iniziative di finanziamento, l'ampliamento del ricorso alle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo e la firma di accordi con imprese e istituzioni attive a livello nazionale e internazionale.

Con riferimento alla promozione di iniziative di finanziamento, nel corso del primo semestre del 2020 CDP ha finalizzato due operazioni di credito avviate nel 2019 a valere su risorse proprie:

- Corporacion Andina de Fomento (CAF): finanziamento a favore della banca multilaterale regionale di sviluppo dell'America Latina. L'intervento di CDP è finalizzato a sostenere rilevanti investimenti a supporto di progetti di crescita sostenibile e di iniziative di contrasto ai cambiamenti climatici, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂ nella regione e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU;
- Eastern and Southern African Trade and Development Bank (TDB): finanziamento a favore di TDB per il supporto a programmi di investimento dedicati alle PMI nei Paesi dell'Africa sud-orientale. Il finanziamento è destinato al sostegno delle PMI locali operanti in settori chiave del Paese (e.g. agroindustria, infrastrutture sociali, salute ed educazione, trasporti e logistica) e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Con riferimento all'ampliamento del ricorso alle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo, CDP è stata impegnata sia in ambito europeo che nazionale per la realizzazione di specifici programmi di intervento, alcuni dei quali in risposta all'emergenza COVID-19. In particolare, si segnalano:

- la partecipazione al Tavolo operativo inter-istituzionale di coordinamento COVID-19, dedicato alla definizione del contributo italiano alla prevenzione e alla risposta globale alla pandemia;
- la partecipazione al Team Europe Joint Response, promosso dalla Commissione Europea, per rafforzare e riorientare le risorse finanziarie dei programmi europei di cooperazione allo sviluppo in ottica di contrasto agli effetti della pandemia;
- l'approvazione nel CdA di maggio del programma europeo "InclusiFI", iniziativa focalizzata sullo sviluppo dell'economia del continente africano. L'iniziativa, collocata nell'ambito del Piano dell'Unione Europea per gli investimenti esterni (c.d. External Investment Plan – "EIP"), prevede l'allocatione di garanzie UE per 60 milioni di euro a favore di CDP e lo stanziamento di fondi per l'assistenza tecnica.

Con riferimento alla sottoscrizione di nuovi accordi di collaborazione, la prima metà del 2020 ha visto CDP attiva nella ricerca di nuove partnership con primarie istituzioni con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo della propria operatività nei PVS, con particolare focus su crescita economica e contrasto ai cambiamenti climatici. In particolare, si segnalano:

- l'accordo con l'International Renewable Energy Agency ("IRENA"), volto a promuovere lo sviluppo di iniziative congiunte dedicate alla transizione energetica verso fonti rinnovabili, l'accesso all'energia pulita e la decarbonizzazione nei PVS. Tramite la realizzazione di progetti scalabili e replicabili, CDP intende favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU;
- il Protocollo d'Intesa firmato con SAIPEM per la valutazione congiunta di iniziative volte a promuovere la transizione energetica, tra cui interventi di decarbonizzazione, di economia circolare e di efficientamento energetico in ambito internazionale.

Finalizzati
finanziamenti
verso istituti
multilaterali

Forte impegno
istituzionale
per lo sviluppo
di nuove iniziative

Proseguita l'attività di gestione del FRCS

Le nuove iniziative, promosse nell'ambito del Piano Industriale 2019-2021, si affiancano al supporto tradizionale in ambito cooperazione che avviene attraverso la gestione dei fondi di terzi (Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo – FRCS e Fondo Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM). In tale ambito si segnalano:

- 25 milioni di euro a favore della Bolivia principalmente per il rafforzamento delle strutture sanitarie locali e la fornitura di attrezzature mediche;
- 10 milioni di euro a favore del Senegal per il sostegno allo sviluppo rurale/agricolo del Paese;
- 9 milioni di euro a favore del Mali per il supporto alle politiche ambientali del Paese (e.g. settore agroforestale).

Infine, oltre alle richieste di finanziamento appena descritte, CDP sta fornendo supporto nella gestione della moratoria sul debito a valere sul FRCS per i PVS più fragili colpiti dall'emergenza COVID-19, nell'ambito dell'iniziativa promossa dal G20.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2020 della Direzione CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

CDP Cooperazione – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debito residuo	33		33	n.s.
Impegni	176	20	156	n.s.
Totale	209	20	189	n.s.

Chief Investment Officer

Logica di lungo periodo, a sostegno di imprese, infrastrutture e territorio

La Direzione Chief Investment Officer interviene, secondo una logica di lungo periodo, a sostegno della crescita, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, oltre che dello sviluppo delle infrastrutture e del territorio, attraverso:

- investimenti diretti nel capitale di società di rilevante interesse nazionale (in termini di strategicità del settore di operatività, livelli occupazionali, entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese) che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori terzi (e.g. investitori istituzionali) con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il cd. "effetto moltiplicatore".

Al 30 giugno 2020, il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da:

- società del Gruppo, strumentali al ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (i.e. gruppo SACE, CDP Immobiliare, CDP Investimenti Sgr, Fintecna) nonché funzionali ad acquisire e detenere in ottica di lungo periodo partecipazioni di rilevante interesse nazionale (i.e. CDP Equity, CDP Reti, CDP Industria);
- società quotate e non quotate appartenenti a settori strategici per l'economia (e.g. ENI, Poste Italiane, TIM);
- fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese, lungo tutto il ciclo di vita (e.g. FII Venture, Fondo Innovazione e Sviluppo, FII Tech Growth, FSI I, Fondo QuattroR);
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (e.g. F2i, Inframed, Marguerite);
 - a sostegno dei progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento delle strutture turistiche (e.g. Fondo Investimenti per l'Abitare, Fondo Investimenti per la Valorizzazione, Fondo Investimenti per il Turismo).

Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	13.598	12.494	1.104	8,8%
B. Altri investimenti partecipativi	18.788	19.098	(310)	-1,6%
Imprese quotate	18.738	19.049	(311)	-1,6%
Imprese non quotate	50	49		0,8%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	2.687	2.616	71	2,7%
Totale	35.073	34.208	865	2,5%

Nel corso del 2020, tra i principali investimenti di CDP si segnalano:

- il versamento in conto capitale in CDP Equity, finalizzato agli investimenti a sostegno delle imprese, principalmente attraverso il supporto finanziario della partecipata Ansaldo Energia e del piano di investimenti di Open Fiber, la sottoscrizione del Fondo di Fondi ("FoF") VenturItaly e del Fondo Acceleratori (entrambi promossi dalla controllata CDP Venture Capital SGR), oltre che al sostegno allo sviluppo di iniziative infrastrutturali, energetiche e solari;
- il versamento in conto capitale in CDP Immobiliare, finalizzato a operazioni di investimento sul portafoglio esistente;
- il sostegno, tramite investimenti in fondi dedicati:
 - alla crescita, innovazione e internazionalizzazione delle "Imprese" attraverso l'investimento in Fondo Mid Market Growth Equity Fund per l'AuCap in Kedrion;
 - allo sviluppo delle "Infrastrutture", grazie agli investimenti nel Fondo Marguerite 2 per follow on su investimenti già in portafoglio (e.g. Ellalink - realizzazione cavo sottomarino in fibra tra Europa e America Latina);
 - in ambito "Real Estate", principalmente per gli investimenti a sostegno dell'edilizia privata sociale (i.e. social housing) tramite i fondi investiti dal FIA, per gli investimenti del FIA2 a supporto dell'ampliamento di H-Campus e per gli investimenti del Fondo investimenti per il turismo finalizzati principalmente alla riqualificazione del Grand Hotel Villa Igiea a Palermo e del resort di Ostuni.

4.1.1.2 Attività di Finanza e Raccolta

Con riferimento agli investimenti di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	183.604	171.262	12.342	7,2%
Titoli di debito	78.145	70.998	7.147	10,1%
Totale	261.750	242.260	19.490	8,0%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 183,6 miliardi di euro al 30 giugno 2020, in crescita rispetto al dato di fine 2019. In tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 154,6 miliardi di euro, in aumento di circa 4 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2019.

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 30 giugno 2020 è pari a 78 miliardi di euro, in aumento del 10,1% rispetto al dato di fine 2019 (71 miliardi di euro), principalmente per effetto degli acquisti nel portafoglio Held to Collect. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell (“HTCS”), è proseguita l’attività su posizioni in titoli governativi italiani, europei e Corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto a fini di Asset & Liability Management in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d’interesse di CDP.

Raccolta Postale

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie. In particolare, il peso del Risparmio Postale (inclusi i buoni di competenza del MEF) sul totale delle attività finanziarie delle famiglie italiane resta sostanzialmente stabile, rispetto alla fine del 2019, all’8%.

Al 30 giugno 2020 lo stock di Risparmio Postale, comprensivo di Libretti e di Buoni fruttiferi postali di pertinenza CDP, ammonta complessivamente a 271.703 milioni di euro, in aumento rispetto ai 265.067 milioni di euro riportati alla chiusura del 31 dicembre 2019.

Nel dettaglio, il valore di bilancio relativo ai Libretti è pari a 104.553 milioni di euro mentre quello dei Buoni fruttiferi, valutato al costo ammortizzato, risulta pari a 167.149 milioni di euro.

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Buoni fruttiferi	167.149	163.224	3.926	2,4%
Libretti	104.553	101.844	2.710	2,7%
Totale	271.703	265.067	6.636	2,5%

Nel primo semestre del 2020, la contrazione dei consumi privati e l’adozione di misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza sanitaria, introdotte dal mese di marzo, hanno determinato durante il periodo di lockdown, da un lato, una contrazione dei volumi di vendite e rimborsi di Buoni rispetto ai primi mesi dell’anno, dall’altro, una riduzione dei prelievi e dei depositi sui Libretti. Questi ultimi hanno inoltre beneficiato dell’anticipazione dell’accredito pensionistico di luglio al mese di giugno.

Anche per queste dinamiche, la raccolta netta di competenza CDP nel primo semestre 2020 è stata pari a +4.820 milioni di euro, in miglioramento di 4.300 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. In particolare, la raccolta netta dei Libretti si è attestata a +2.694 milioni di euro (+5.455 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019), mentre la raccolta netta dei Buoni fruttiferi postali è risultata pari a +2.125 milioni di euro (-1.155 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019).

Con riferimento al dato di raccolta netta sui Buoni fruttiferi di competenza CDP, il risultato deriva principalmente dalla raccolta netta sui Buoni 3x2 (+2.540 milioni di euro), sui Buoni 3X4 (+2.046 milioni di euro) e sui Buoni 4x4 (+1.840 milioni di euro). In termini di sottoscrizioni, nel corso del primo semestre 2020 queste sono state pari a 11.727 milioni di euro, in aumento rispetto ai 11.441 milioni di euro del primo semestre 2019, concentrate prevalentemente su Buoni 3x2, Buoni 3X4, Buoni 4x4, Buoni Ordinari e Buoni Rinnova. Questa ultima tipologia, dedicata a risparmiatori con Buoni in scadenza, è entrata nella gamma in collocamento a partire dal mese di giugno e ha raccolto 1.291 milioni di euro, contribuendo al miglior risultato mensile di sottoscrizioni di BFP degli ultimi otto anni (3.644 milioni di euro).

Per i Buoni di competenza MEF si rileva un volume di rimborsi pari a -3.329 milioni di euro (+845 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019).

Oltre 270€ miliardi di risparmio postale CDP, in crescita del 2,5% vs 2019

Oltre 4,8€ miliardi di raccolta netta CDP

Buoni fruttiferi e libretti postali – evoluzione raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta I semestre 2020	Raccolta netta I semestre 2019	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	11.727	(9.602)	2.125	3.281	(1.155)
Libretti	44.796	(42.101)	2.694	(2.761)	5.455
Totale	56.523	(51.703)	4.820	520	4.300

Lo stock dei BFP di competenza CDP al 30 giugno 2020 ammonta a 167.149 milioni di euro, in aumento rispetto ai 163.224 milioni di euro riportati a fine 2019, per effetto della raccolta netta positiva per 2.125 milioni di euro e degli interessi maturati sui Buoni nel corso del semestre.

Lo stock dei libretti postali al 30 giugno 2020 ammonta a 104.553 milioni di euro, in aumento rispetto ai 101.844 milioni di euro riportati a fine 2019 per effetto della raccolta netta positiva registrata nel semestre.

Buoni fruttiferi e libretti postali – evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2019	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	Premi maturati su BFP	30/06/2020
Buoni fruttiferi	163.224	2.125	2.061	(77)	(192)	8	167.149
Libretti	101.844	2.694	14	(2)	4		104.553
Totale	265.067	4.820	2.075	(79)	(188)	8	271.703

Nota: la voce “costi di transazione” include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni dei Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni 170 Anni, Buoni Rinnova, Buoni Soluzione Eredità e Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010, pari a 2 milioni di euro, e la restituzione dell’imposta di bollo per i libretti postali dedicati ai minori effettuata nel semestre. Nella voce Premi maturati su BFP è incluso il valore incorporato delle opzioni implicite per i buoni indicizzati a panieri azionari.

La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni e Libretti postali al 30 giugno 2020 risulta pari a +1.491 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2019 (-3.653 milioni di euro) principalmente grazie al miglioramento della raccolta netta dei Libretti.

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP+MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta I semestre 2020	Raccolta netta I semestre 2019	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(1.204)	(893)	(311)
di cui:			
- di competenza CDP	2.125	3.281	(1.155)
- di competenza MEF	(3.329)	(4.173)	845
Libretti	2.694	(2.761)	5.455
Raccolta netta CDP	4.820	520	4.300
Raccolta netta MEF	(3.329)	(4.173)	845
Totale	1.491	(3.653)	5.144

Raccolta non Postale

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta da banche e da clientela al 30 giugno 2020, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2019.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Rifinanziamento BCE	14.629	2.475	12.154	n/s
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	56.856	41.628	15.228	36,6%
Linee di credito BEI/CEB	4.160	4.005	155	3,9%
Totale	75.645	48.108	27.536	57,2%

780€ milioni di nuovi tiraggi BEI per finanziare PMI e interventi di ricostruzione post sisma

La raccolta tramite il canale istituzionale della Banca Centrale Europea (BCE) è aumentata da 2,5 miliardi di euro a fine 2019 a 14,6 miliardi di euro al 30 giugno 2020, per effetto della partecipazione alle operazioni TLTRO III¹⁷ e PELTRO¹⁸ nel mese di giugno 2020. In particolare, la partecipazione all'operazione TLTRO III è stata effettuata rimborsando contestualmente in via anticipata l'intero ammontare dell'operazione TLTRO II pari a 2,5 miliardi di euro. La raccolta a breve termine sul mercato interbancario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, ha visto una crescita rispetto a fine 2019, attestandosi al 30 giugno 2020 a 56,9 miliardi di euro, principalmente a compensazione della riduzione dei depositi da clientela.

Nel primo semestre 2020, CDP ha sottoscritto con BEI un contratto di prestito per un importo pari a 1,5 miliardi di euro per la concessione, attraverso il sistema bancario, di finanziamenti, fino a 10 anni e a tassi agevolati, alle piccole e medie imprese italiane per far fronte all'emergenza causata dal COVID-19.

Nel corso del primo semestre 2020, CDP ha inoltre richiesto e ottenuto nuove erogazioni a valere sulle linee BEI per oltre 900 milioni di euro. In particolare, si segnala un tiraggio per 580 milioni per il finanziamento, attraverso il sistema bancario, di piccole e medie imprese a seguito dell'emergenza COVID-19 e un tiraggio per 200 milioni di euro per il finanziamento degli interventi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (Plafond Sisma Centro Italia).

Al 30 giugno 2020 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) è risultato pari a 4,2 miliardi di euro, di cui 3,9 miliardi relativi a provvista BEI e 300 milioni relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Depositi passivi OPTES e FATIS	0	12.054	(12.054)	n/s
Depositi delle società partecipate	7.580	6.650	930	14,0%
Somme da erogare	4.403	4.172	231	5,5%
Totale	11.983	22.876	(10.892)	-47,6%

La raccolta a breve termine rappresentata da depositi OPTES (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF) e FATIS ha visto un azzeramento al 30 giugno 2020, rispetto ai 12 miliardi di euro registrati al 31 dicembre 2019.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento è proseguita l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata al 30 giugno 2020 è aumentato del 14% rispetto al dato di fine 2019, attestandosi a 7,6 miliardi di euro.

¹⁷ Targeted Longer-Term Refinancing Operations.

¹⁸ Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations.

Con riferimento alle somme da erogare, esse costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 30 giugno 2020 è pari a 4,4 miliardi di euro, in aumento del 5,5% rispetto al dato di fine 2019.

Stock raccolta rappresentata da titoli

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta rappresentata da titoli al 30 giugno 2020, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2019.

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Programma EMTN/DIP	12.210	10.021	2.190	21,9%
Obbligazione retail	2.947	2.948		n/s
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.750	3.750		n/s
Panda Bond	126	127	(2)	-1,2%
Commercial paper	3.286	2.796	490	17,5%
Totale	22.319	19.641	2.678	13,6%

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del primo semestre 2020 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP), per complessivi 2,2 miliardi di euro. Tra questi si segnala l'emissione, per un importo pari a 750 milioni di euro, di un nuovo Social Bond di CDP per il sostegno di interventi di edilizia sociale residenziale e di un COVID-19 Social Response Bond da 1 miliardo di euro, in formato *dual tranche*, dedicato a sostenere le imprese e il territorio duramente colpiti dall'emergenza Coronavirus.

Relativamente alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, si segnala che nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (Multi – Currency Commercial Paper Programme) lo stock al 30 giugno 2020 si è attestato a 3,3 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 2,8 miliardi di euro registrati al 31 dicembre 2019.

4.1.2 Società del Gruppo

Gruppo SACE

Nel corso del primo semestre 2020, nonostante l'impatto negativo dell'emergenza sanitaria sul commercio internazionale, il gruppo SACE ha continuato a supportare l'export e l'internazionalizzazione delle imprese, con 7.558 imprese servite, in crescita del 7% rispetto all'anno precedente. Inoltre, per far fronte alle richieste degli assicurati, sono state concesse moratorie fino a 12 mesi sui finanziamenti garantiti, con oltre 400 domande pervenute nel semestre, e proroghe fino a 60 giorni per adempimenti di polizza.

Con la pubblicazione Decreto Legge n. 23 del 2020 (c.d. "Decreto Liquidità"), recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", convertito nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020 ("Legge di Conversione"), al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia colpite dall'epidemia COVID-19, è stata affiancata all'operatività tradizionale di SACE la possibilità di concedere garanzie (con controgaranzia dello Stato), da rendicontare con Gestione Separata, su finanziamenti fino al 31 dicembre 2020 (in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato), per un totale di impegni fino a 200 miliardi di euro (c.d. "Garanzia Italia").

Nuove emissioni per 2,2€ miliardi

Social housing bond per l'edilizia sociale residenziale

COVID-19 social response bond da 1€ miliardo per le imprese e il territorio colpiti dall'emergenza sanitaria

Avviata l'operatività domestica e proseguito il supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane

Tali garanzie emesse al 30 giugno risultano pari a 142, per un totale di 7,9 miliardi di euro. Con la Legge di Conversione tale forma di garanzia è stata estesa anche al *factoring*, al *leasing* e a prestiti obbligazionari, nonché, con il c.d. Decreto Rilancio (D.L. n. 34 del 2020) alla copertura dei crediti a breve termine. L'operatività su queste nuove forme tecniche verrà avviata dal 1° luglio.

Il Decreto Liquidità, all'art. 2 comma 6, ha inoltre previsto che, alla data di emanazione del decreto, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa – a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso – siano riassicurati dallo Stato. Pertanto, ai sensi del Decreto Liquidità, il novanta per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche è stato trasferito da SACE S.p.A. al MEF, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro.

Principali indicatori gestionali gruppo SACE⁽¹⁾

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
SACE				
Esposizione totale	67.886	65.115	2.772	4,3%
Garanzie perfezionate	67.347	64.537	2.809	4,4%
Crediti	539	577	(38)	-6,5%
SACE BT				
Esposizione totale	72.387	67.154	5.234	7,8%
Credito a breve termine	10.412	10.520	(108)	-1,0%
Cauzioni Italia	5.887	6.157	(270)	-4,4%
Altri danni ai beni	56.088	50.476	5.612	11,1%
SACE Fct				
Monte crediti	1.830	1.680	150	8,9%
SIMEST				
Portafoglio partecipativo ⁽²⁾	595	610	(15)	-2,4%

(1) Gli importi si riferiscono allo stock alla data.

(2) Valore del portafoglio partecipativo detenuto da SIMEST, al netto della partecipazione FINEST (5,165 milioni di euro).

L'esposizione totale al rischio di SACE, in termini di crediti e garanzie perfezionate, risulta pari a 67,9 miliardi di euro (di cui il 99% relativo al portafoglio garanzie), in crescita del 4,3% rispetto al 2019. I principali settori di rischio *corporate* risultano essere Crocieristico, Oil&Gas e Infrastrutture e Costruzioni, mentre i principali Paesi risultano essere Stati Uniti, Qatar e Inghilterra.

Le esposizioni di SACE BT, pari a circa 72,4 miliardi di euro, risultano in crescita rispetto al 2019 (+7,8%), principalmente per il ramo "Altri danni ai beni". In leggera contrazione l'esposizione del ramo "Cauzioni Italia" e, in misura inferiore, del ramo "Credito a breve termine".

Il monte crediti di SACE Fct, pari a circa 1,8 miliardi di euro, risulta in crescita dell'8,9%.

Infine, a seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel corso dell'anno, al 30 giugno 2020 il portafoglio partecipativo di SIMEST risulta pari a 595 milioni di euro, in lieve diminuzione (-2,4%) rispetto al portafoglio di fine 2019.

CDP Equity S.p.A.

Nel corso del primo semestre 2020, CDP Equity ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo e di ricerca e valutazione di nuove opportunità d'investimento ampliando il proprio raggio d'intervento in coerenza con le linee guida del Piano Industriale di Gruppo.

Tra le principali operazioni del semestre, si segnalano: (i) l'operazione di rafforzamento patrimoniale alla partecipata Ansaldo Energia tramite sottoscrizione di un aumento di capitale, (ii) il supporto al piano di investimenti di Open Fiber tramite versamenti in conto capitale, (iii) il rafforzamento patrimoniale di Trevi¹⁹ tramite sottoscrizione di un aumento di capitale nell'ambito della più ampia operazione di ristrutturazione dell'indebitamento, (iv) la sottoscrizione del Fondo di Fondi ("FoF") VenturItaly e del Fondo Acceleratori, entrambi gestiti da CDP Venture Capital SGR e (v) la sottoscrizione del FoF Private Debt Italia gestito da Fondo Italiano d'Investimento SGR.

È stata inoltre finalizzata nel corso del semestre da parte di CDP Equity l'operazione di rifinanziamento della controllata FSIA Investimenti, congiuntamente al socio di minoranza Poste Italiane, tramite un finanziamento *intercompany* funzionale, *inter alia*, all'estinzione del debito bancario della stessa FSIA Investimenti.

Principali indicatori gestionali CDP Equity⁽¹⁾

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Dividendi e interessi su finanziamenti partecipate	19	38	(19)	-49,1%
Investimenti partecipativi ⁽²⁾	4.033	3.508	525	15,0%

(1) Si riferisce a CDP Equity, FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQMIIC; esclude l'impatto delle operazioni infragruppo.

(2) Include finanziamenti soci e prestiti obbligazionari convertibili; il dato di confronto fa riferimento al 31/12/2019 e comprende il dato complessivo inclusivo delle minoranze.

Nel corso del semestre CDP Equity e i veicoli societari controllati hanno rilevato dividendi e interessi attivi su finanziamenti e prestiti obbligazionari per complessivi 19 milioni di euro (-19 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente); il decremento è stato determinato dai minori dividendi per 26 milioni di euro solo parzialmente controbilanciati da maggiori interessi attivi derivanti dai finanziamenti ad Ansaldo e Open Fiber; in particolare nel primo semestre 2019 SIA, Kedrion e Rocco Forte Hotel avevano deliberato dividendi per complessivi 31 milioni di euro che, nel primo semestre 2020 non sono stati deliberati principalmente in conseguenza della situazione d'incertezza determinata dalle ricadute economiche e finanziarie, effettive e potenziali, derivanti dalle misure adottate per il contenimento della pandemia da COVID-19. Nel primo semestre 2020 sono stati rilevati dividendi per 5 milioni di euro deliberati da Webuild e BF.

Lo stock di investimenti partecipativi al 30 giugno 2020 è incrementato rispetto al 31 dicembre 2019 di 525 milioni di euro come effetto delle operazioni di investimento effettuate nel periodo.

Proseguita l'attività di supporto alle imprese nei percorsi di crescita

¹⁹ Investimento effettuato tramite FSI Investimenti.

Perseguita la valorizzazione del patrimonio immobiliare, attraverso attività di commercializzazione e riqualificazione di asset strategici

CDP Immobiliare S.r.l.

Nel corso del 2020, CDP Immobiliare ha proseguito le attività di vendita e di sviluppo del patrimonio immobiliare di proprietà diretta e indiretta.

Gli interventi di valorizzazione si sono concentrati principalmente su immobili di grandi dimensioni, nell'ambito di iniziative per lo sviluppo diretto del territorio, la cui riqualificazione è caratterizzata da iter urbanistici complessi e elevato interesse sociale. In particolare, sono stati ottenuti o prorogati i titoli edilizi relativi a tre *trophy asset* siti a Roma (ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Torri dell'Eur, ex Agenzia delle Dogane Scalo San Lorenzo) funzionali alla valorizzazione o dismissione degli immobili. Sull'ex Poligrafico e sulle Torri dell'Eur sono stati quindi avviati i lavori di rifunzionalizzazione, mentre è in corso il programma di riqualificazione dell'ex manifattura tabacchi di Firenze, con il completamento della ristrutturazione di un primo edificio destinato a scuola di moda a esito di un'intensa attività di bonifica ambientale del sito.

Nel semestre sono stati effettuati investimenti per l'attività di valorizzazione per circa 18 milioni di euro, il cui andamento ha risentito di taluni ritardi a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19. Al 30 giugno 2020, pur dovendo fronteggiare tale eccezionale situazione, sono stati completati i lavori di riqualificazione di alcuni immobili destinati a costituire i nuovi poli logistici del Gruppo CDP a Roma (edifici siti in Via Alessandria, nel quartiere Trieste, e in Via Benedetto Croce, zona Eur Montagnola), che hanno consentito il trasferimento delle risorse allocate nei precedenti uffici.

Principali indicatori gestionali CDP Immobiliare⁽¹⁾

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Vendite	12	20	(8)	-40,8%
Patrimonio immobiliare gestito ⁽²⁾	1.037	1.055	(18)	-1,7%
Debiti finanziari ⁽²⁾	518	525	(7)	-1,3%

(1) Indicatori riferiti agli immobili detenuti direttamente o per il tramite di società partecipate.

(2) I dati di confronto si riferiscono al 31/12/2019.

Nei primi sei mesi del 2020, nonostante l'impatto a livello globale dell'emergenza sanitaria COVID-19 sul volume delle transazioni immobiliari, CDP Immobiliare ha realizzato, direttamente o per il tramite delle società partecipate, vendite di immobili per un controvalore complessivo di circa 12 milioni di euro, riconducibili principalmente a un capannone industriale dell'ex area ICMI a Napoli e a unità residenziali (realizzate quale esito dei percorsi di riqualificazione di aree ex industriali) situate a Milano e Torino.

Al 30 giugno 2020, il patrimonio immobiliare gestito, pari a circa 1.037 milioni di euro, evidenzia una diminuzione (-1,7%) per effetto delle cessioni intervenute nel periodo e degli adeguamenti di valore al market value al netto delle attività di valorizzazione.

Il totale dei debiti finanziari, pari a circa 518 milioni di euro al 30 giugno 2020, risulta in riduzione rispetto all'anno precedente (-1,3%) e attiene per 8 milioni di euro a CDP Immobiliare (debito allocato su alcuni immobili del portafoglio diretto) e per 510 milioni di euro alle partecipate.

CDPI SGR S.p.A.

Nel corso del primo semestre 2020, CDPI SGR, attraverso i fondi gestiti, ha effettuato investimenti per complessivi 41 milioni di euro, di cui:

- 20 milioni di euro a sostegno del *social housing* attraverso il fondo FIA;
- 10 milioni di euro attraverso il fondo FIV, relativi principalmente a: (i) interventi di valorizzazione del complesso Ospedali Riuniti di Bergamo finalizzati alla consegna degli spazi all'Accademia della Guardia di Finanza, (ii) completamento delle attività di valorizzazione sulla porzione dell'immobile di Via Corte d'Appello di Torino destinata a futura sede territoriale del Gruppo CDP e (iii) ultimazione delle attività di consolidamento strutturale dell'ex Istituto Geologico di Roma;
- 6 milioni di euro attraverso il fondo FT1, riconducibili alla prosecuzione dei lavori di riqualificazione dell'immobile Grand Hotel Villa Igèa sito a Palermo e agli interventi di restyling e riqualificazione dell'immobile di Ostuni;
- 4 milioni di euro attraverso il fondo FIA2 destinati all'attività di cantiere per l'ampliamento del nuovo campus universitario di H-Farm.

Realizzati interventi a supporto dell'infrastruttura turistica e dei settori *social e student housing*

Principali indicatori gestionali CDPI SGR

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
FIV - Patrimonio immobiliare gestito	544	567	(22)	-3,9%
FT1 - Patrimonio immobiliare gestito	127	121	6	5,1%
FIA - Investimenti nei fondi target	1.277	1.257	20	1,6%

Al 30 giugno 2020, il patrimonio immobiliare gestito dalla SGR per conto del FIV è costituito da 75 immobili, per un controvalore pari a 544 milioni di euro, di cui 481 milioni di euro relativi al comparto Extra (59 immobili) e 63 milioni di euro al comparto Plus (16 immobili); tale dato risulta in calo rispetto al 2019 (-3,9%), principalmente per effetto delle vendite perfezionate nel primo semestre dell'anno, al netto delle capex sostenute sugli immobili in portafoglio.

Il patrimonio immobiliare del fondo FT1 è composto da 7 immobili, per un controvalore pari a 127 milioni di euro, in crescita rispetto al 2019 (+5,0%) per effetto della prosecuzione dei piani d'investimento sugli immobili di Ostuni e Villa Igèa.

Con riferimento al FIA, il capitale investito nei 29 fondi di *social housing* ammonta a 1.277 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (+1,6%) per effetto degli investimenti realizzati nel semestre a sostegno dell'offerta di alloggi sociali e posti letto.

Fintecna S.p.A.

Nel corso del primo semestre 2020, Fintecna ha proseguito l'attività di gestione del contenzioso e di ottimizzazione della strategia difensiva, attuata attraverso il costante monitoraggio dello sviluppo processuale delle vertenze, con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle partecipazioni del Gruppo CDP, si segnala la fusione per incorporazione in Fintecna della controllata Ligestra Due (con efficacia dal 1° gennaio 2020), veicolo attivo principalmente nella gestione liquidatoria di Enti, aziende e patrimoni.

In ragione della suesposta operazione, nel corso del periodo sono proseguite direttamente in capo a Fintecna le attività volte alla realizzazione dei "patrimoni separati" ex EFIM, ex Iged ed ex Comitato per l'intervento nella SIR e nei settori ad alta tecnologia.

Continue le attività di liquidazione dei patrimoni gestiti

Nell'ambito degli ulteriori progetti che coinvolgono la Società, sono proseguite le attività che Fintecna svolge per conto dell'Agenzia regionale per la ricostruzione, relative al sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia-Romagna, oltre al supporto, fornito agli Uffici del Commissario Straordinario per la ricostruzione, nelle regioni del centro Italia colpite dal sisma del 2016.

Principali indicatori gestionali Fintecna

(numero contenziosi e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Contenzioso giuslavoristico	381	332	49	14,8%
Contenzioso civile/ amministrativo/fiscale	96	93	3	3,2%

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico (i.e. richieste di risarcimento del danno biologico per patologie professionali), l'incremento del numero di cause in essere, rispetto alla fine del 2019, è principalmente riconducibile al rallentamento dell'attività di definizione dei contenziosi a causa delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che hanno determinato la sospensione straordinaria delle attività processuali e dei termini pendenti.

Per quanto riguarda il contenzioso ordinario (civile, amministrativo e fiscale) si rileva un lieve incremento del numero di controversie pendenti (principalmente per effetto dell'acquisizione delle posizioni di Ligestra Due, a seguito della fusione per incorporazione) e si confermano le difficoltà di definizione conciliativa, derivanti da significative differenze di valutazione rispetto alle controparti.

CDP Reti S.p.A.

Proseguita l'attività di gestione del portafoglio partecipativo

Nel corso del primo semestre 2020, CDP Reti ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio partecipativo e ha perfezionato un'operazione di rifinanziamento del proprio indebitamento finanziario (con la controllante CDP e un *pool* di banche) per un valore di circa 938 milioni di euro.

Principali indicatori gestionali CDP Reti

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Partecipazioni e altri investimenti ⁽¹⁾	5.023	5.023		0,0%
Dividendi incassati	403	380	23	6,1%
Titoli di debito e altre forme di raccolta ⁽¹⁾	1.686	1.695	(10)	-0,6%

(1) I dati di confronto si riferiscono al 31/12/2019.

Le Partecipazioni, pari a complessivi 5.023 milioni di euro e invariate rispetto al periodo di confronto, si riferiscono a SNAM (3.087 milioni di euro), Terna (1.315 milioni di euro) e Italgas (621 milioni di euro).

Per quanto concerne i dividendi incassati dalle società controllate, nel primo semestre 2020 sono stati incassati complessivamente 403 milioni di euro (+23 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2019), di cui circa 250 milioni da SNAM (+11,9 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019), circa 54 milioni da Italgas (+4,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019) e circa 99 milioni da Terna (+6,5 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019). Relativamente ai dividendi pagati agli azionisti, nel corso del primo semestre 2020, CDP Reti ha corrisposto 143 milioni di euro (132 milioni di euro nel primo semestre 2019) a titolo di saldo sul dividendo 2019. Al riguardo si ricorda, peraltro, che quota parte (267 milioni di euro) dell'utile 2019 è stata distribuita nel mese di dicembre 2019 a titolo di acconto.²⁰

²⁰ L'acconto, pari a 1.653,13 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 28 novembre 2019) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2019 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 267 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

I Titoli di debito e le altre forme di raccolta al 30 giugno 2020, complessivamente pari a 1.686 milioni di euro, si riferiscono: (i) a *term loan* per un valore nominale complessivo pari a circa 938 milioni di euro (di cui da CDP per 222 milioni di euro), sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2019 e (ii) al prestito obbligazionario, il cui valore, pari al nominale complessivo di 750 milioni di euro e ai relativi ratei di interesse, è stato originariamente sottoscritto da investitori istituzionali (412 milioni di euro circa, pari al 55%) e da CDP (338 milioni di euro circa, pari al 45%).

CDP Industria S.p.A.

Riguardo l'attività operativa di CDP Industria nel corso del primo semestre del 2020, si rimanda al paragrafo 1.2 "Società del Gruppo".

4.2 Risultati economici e patrimoniali

4.2.1 CDP S.p.A.

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha determinato una generalizzata contrazione delle attività economiche del Paese. In tale contesto, CDP ha comunque mantenuto una performance economica-patrimoniale robusta in tutte le sue componenti.

4.2.1.1 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.065	1.111	(46)	-4,2%
Dividendi	727	781	(54)	-6,9%
Altri ricavi netti	154	79	75	94,3%
Margine di intermediazione	1.946	1.971	(25)	-1,3%
Costo del rischio	(252)	(13)	(240)	n/s
Spese del personale e amministrative	(93)	(90)	(4)	4,0%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(7)	(3)	(4)	n/s
Risultato di gestione	1.593	1.866	(273)	-14,6%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	27	(4)	32	n/s
Imposte	(287)	(360)	73	-20,2%
Utile di periodo	1.333	1.502	(169)	-11,2%

Nel I° semestre 2020
utile netto
a 1,3€ miliardi

Il margine di interesse risulta pari a 1.065 milioni di euro, in riduzione (-4%) rispetto al primo semestre 2019 principalmente per la contrazione del rendimento delle attività finanziarie riconducibile alla dinamica dei tassi di mercato.

I dividendi si attestano a 727 milioni di euro, in riduzione (-7%) rispetto allo stesso periodo del 2019, per i minori dividendi di Poste, SACE e Fintecna, solo parzialmente compensati dal maggior contributo di ENI, TIM e CDP Reti. In particolare, con riferimento a Poste, la riduzione del dividendo è dovuta alla distribuzione nel primo semestre 2019 dell'intero dividendo di competenza 2018, rispetto alla distribuzione nel primo semestre 2020 del solo saldo del dividendo di competenza 2019.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 154 milioni di euro, registra una crescita significativa rispetto al primo semestre 2019 grazie alla gestione attiva del portafoglio titoli, anche in ottica di ALM, e al miglioramento del risultato delle attività in derivati di copertura.

Il costo del rischio risulta pari a -252 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2019 (-13 milioni di euro), che beneficiava di una ripresa di valore della partecipazione in Fintecna per +93 milioni di euro. Tale risultato è riconducibile alla rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia anteriormente alla crisi COVID-19 e, in misura inferiore, al generale peggioramento del contesto economico per effetto della crisi sanitaria, con effetti sul rischio di insolvenza delle controparti e sulla valutazione al fair value dei fondi.

Le spese del personale e amministrative si sono attestate a 93 milioni di euro, in lieve incremento rispetto ai 90 milioni di euro registrati nel primo semestre 2019, principalmente per il preventivato piano di rafforzamento dell'organico aziendale.

Le imposte di periodo risultano pari a 287 milioni di euro.

L'utile netto di periodo risulta infine pari a 1.333 milioni di euro, in diminuzione rispetto al primo semestre 2019 principalmente per la dinamica del costo del rischio sopra descritta.

4.2.1.2 Stato patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2020.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2020 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	183.604	171.262	12.343	7,2%
Crediti	103.529	100.981	2.548	2,5%
Titoli di debito	78.145	70.998	7.147	10,1%
Partecipazioni e fondi	35.073	34.208	865	2,5%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	3.057	1.981	1.076	54,3%
Attività materiali e immateriali	384	383	0,3	0,1%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	7.587	5.242	2.345	44,7%
Altre voci dell'attivo	713	796	(83)	-10,4%
Totale dell'attivo	412.092	385.851	26.240	6,8%

Il totale dell'attivo di bilancio si attesta a 412 miliardi di euro, in aumento del 7% rispetto al dato di fine 2019, pari a 386 miliardi di euro.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 184 miliardi di euro, in aumento (+7%) rispetto alla chiusura dell'anno precedente. All'interno di tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente di Tesoreria, pari a 155 miliardi di euro al 30 giugno 2020.

Lo stock di crediti verso clientela e banche, pari a 104 miliardi di euro, risulta in crescita rispetto al saldo di fine 2019 (+3%), per la crescita dei finanziamenti a favore degli enti pubblici e a supporto delle imprese.

La consistenza della voce "Titoli di debito" si attesta a 78 miliardi di euro, in aumento (+10%) rispetto al dato di fine 2019, per effetto dei nuovi acquisti effettuati prevalentemente nel portafoglio HTC.

Al 30 giugno 2020, il valore di bilancio relativo agli investimenti in partecipazioni e fondi è pari a 35 miliardi di euro, in crescita del 3% rispetto al 2019. Tale dinamica è riconducibile principalmente ai versamenti a CDP Equity e agli investimenti in fondi.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" si attesta a 3 miliardi di euro, in incremento rispetto al dato di fine 2019 (+1,1 miliardi di euro). In tale posta è incluso il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo della voce "Attività materiali e immateriali" risulta pari a 384 milioni di euro, di cui 352 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali. Nello specifico, l'incremento dello stock è riconducibile a un ammontare di investimenti sostenuti nel corso del 2019 superiore agli ammortamenti registrati nel medesimo periodo sullo stock esistente.

Con riferimento alla voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere", il saldo al 30 giugno 2020 è pari a 7,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al valore di fine 2019, pari 5,2 miliardi di euro.

Infine, la posta "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 713 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 796 milioni di euro di fine 2019.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2020 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	381.650	355.693	25.957	7,3%
di cui:				
- <i>raccolta postale</i>	271.703	265.067	6.636	2,5%
- <i>raccolta da banche</i>	75.645	48.108	27.536	57,2%
- <i>raccolta da clientela</i>	11.983	22.876	(10.892)	-47,6%
- <i>raccolta obbligazionaria</i>	22.319	19.641	2.678	13,6%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	4.481	2.830	1.651	58,3%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	832	474	358	75,5%
Altre voci del passivo	688	789	(102)	-12,9%
Fondi per rischi, imposte e TFR	581	1.115	(534)	-47,9%
Patrimonio netto	23.861	24.951	(1.090)	-4,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	412.092	385.851	26.240	6,8%

La raccolta complessiva al 30 giugno 2020 si attesta a 382 miliardi di euro, in crescita del 7% rispetto al dato di fine 2019.

All'interno di tale aggregato, la raccolta postale, pari a 272 miliardi di euro, registra una crescita del 3% rispetto a fine 2019, per effetto di una raccolta netta CDP positiva di 4,8 miliardi di euro e degli interessi maturati nel periodo a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 76 miliardi di euro, risulta in crescita rispetto ai 48 miliardi di euro di fine 2019, principalmente per l'aumento dell'operatività sui pronti contro termine passivi e della raccolta BCE.

La raccolta da clientela si attesta a 12 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2019, pari a 23 miliardi di euro, prevalentemente per la riduzione della raccolta derivante da operazioni OPTES.

La raccolta rappresentata da titoli obbligazionari, pari a circa 22 miliardi di euro, risulta in aumento (+14%) rispetto al dato di dicembre 2019 principalmente grazie a nuove emissioni obbligazionarie per oltre 2 miliardi di euro, tra cui un Social Housing Bond da 0,75 miliardi di euro e un COVID-19 Social Response Bond da 1 miliardo di euro.

Il saldo della voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" risulta pari a 4.481 milioni di euro, in crescita rispetto ai 2.830 milioni di euro di fine 2019. In tale posta è incluso il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Con riferimento alla voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose", il saldo al 30 giugno 2020 è pari a 832 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2019 pari a 474 milioni di euro.

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) la riduzione del saldo dell'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 688 milioni di euro al 30 giugno 2020 (-13% rispetto a fine 2019), e (ii) la diminuzione del saldo dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari, alla stessa data, a 581 milioni di euro (rispetto ai 1.115 milioni di euro di fine 2019).

Infine, il patrimonio netto si attesta al 30 giugno 2020 a 24 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a fine 2019 (-4%) per effetto della dinamica di utili maturati e dividendi distribuiti nel primo semestre dell'anno.

4.2.1.3 Indicatori

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	30/06/2020	31/12/2019
Indici di struttura		
Raccolta/Totale passivo	93%	92%
Patrimonio netto/Totale passivo	6%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	71%	75%
Indici di redditività⁽¹⁾		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,7%	0,7%
Rapporto cost/income	6%	5%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	11%	12%
Indici di rischiosità		
Coverage crediti in sofferenza ⁽²⁾	54%	50%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^(3,4)	0,1%	0,1%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione netta ^(3,4)	0,05%	n.a.

(1) Relativamente all'esercizio 2019 i dati si riferiscono al 30/06/2019

(2) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza

(3) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli

(4) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati

Redditività e qualità
creditizia stabili
su livelli elevati

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2019, con un peso rilevante, ancorché in lieve riduzione, della raccolta postale sul totale della raccolta (circa 71%).

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una sostanziale stabilità rispetto al primo semestre 2019 della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene su un livello molto contenuto (6%), (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari all'11%.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua a essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata e un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

4.2.1.4 Impatti gestionali dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del 2020 il nuovo virus COVID-19, originatosi in Cina, si è progressivamente diffuso in molti Paesi del mondo, assumendo la definizione di "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'emergenza sanitaria ha avuto profonde ripercussioni negative sull'economia nazionale e mondiale, dalle dimensioni a oggi ancora incerte. Con specifico riferimento a CDP, la crisi sanitaria ha avuto impatti in termini di business, performance economico-finanziarie e modello operativo.

Raccogliendo anche le indicazioni dell'ESMA con Raccomandazione 32-63-972 del maggio 2020 si rileva che per quanto concerne l'attività di business, nel confermare gli obiettivi di Piano Industriale 2019-21 (più diffusamente descritti nel Capitolo 3), nel primo semestre 2020 il Gruppo CDP ha avviato una serie di misure straordinarie per sostenere imprese ed Enti territoriali nel contesto dell'emergenza sanitaria. In tale ambito, si segnalano in particolare:

- finanziamenti dedicati alle imprese, diretti e indiretti (attraverso il sistema bancario), per rispondere a esigenze temporanee di liquidità e supportare il capitale circolante;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 per i primi comuni colpiti dall'emergenza e il lancio della più ampia rinegoziazione dei prestiti degli Enti territoriali degli ultimi anni, finalizzata a liberare risorse finanziarie da destinare anche alle esigenze derivanti dall'emergenza pandemica;
- la concessione di una moratoria da parte di SACE sui finanziamenti esistenti a medio-lungo termine garantiti in complementarietà con il sistema bancario e CDP;
- la concessione di una moratoria da parte di SIMEST sulla quota capitale e interessi dei propri investimenti partecipativi;
- la rimodulazione dei pagamenti dei canoni di locazione riferiti al 2020 a favore dei gestori di strutture ricettive di proprietà del fondo FT1 gestito da CDP Investimenti SGR.

In aggiunta, CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del COVID-19 e volte a sostenere l'economia. In tale ambito, si segnalano:

- la gestione da parte di CDP del Fondo MEF per anticipare agli Enti la liquidità necessaria per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili contratti verso i fornitori;
- la gestione da parte di CDP della sospensione del pagamento delle quote capitale delle rate in scadenza nel 2020, a valere su mutui concessi dalla CDP e trasferiti al MEF, prevista in favore delle Regioni a statuto ordinario e degli Enti locali;
- l'avvio delle attività propedeutiche alla gestione da parte di CDP del costituendo "Patrimonio Rilancio" ex Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, patrimonio destinato all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica;
- gli interventi da parte di SACE a sostegno delle aziende danneggiate dall'emergenza COVID-19, tra cui (i) il lancio della c.d. "Garanzia Italia" (ex DL 23/2020) finalizzata, attraverso la garanzia di SACE e la controgaranzia dello Stato, a sostenere la liquidità delle imprese nazionali; (ii) la ridefinizione del meccanismo di ripartizione dei rischi tra SACE e il MEF (ex DL 23/2020) per le operazioni a sostegno dell'esportazione, dell'internazionalizzazione e degli investimenti delle imprese;

- gli interventi attuati attraverso il Fondo 394/81 gestito da SIMEST, tra cui (i) la sospensione fino a 12 mesi del pagamento delle rate in scadenza nel corso del 2020 (ex DL 18/2020), (ii) il lancio di un nuovo strumento per il co-finanziamento a fondo perduto dei finanziamenti agevolati (Comitato Agevolazioni del 28 aprile 2020) e (iii) l'incremento degli importi finanziabili (Comitato Agevolazioni del 15 giugno 2020) e l'abbattimento delle garanzie. Inoltre, in aggiunta alle misure straordinarie legate all'emergenza sanitaria, è previsto l'allargamento dell'operatività del Fondo 394/81 ai Paesi Intra-UE e ulteriori ottimizzazioni di prodotto.

Per una descrizione dettagliata degli interventi sopra descritti si rimanda ai paragrafi 4.1.1 e 4.1.2.

Con riferimento alla performance economico-finanziaria, i risultati del primo semestre 2020 si confermano robusti nonostante rettifiche di valore per 252 milioni di euro, che risultano in aumento rispetto al primo semestre 2019 (+240 milioni di euro). Tale incremento è riconducibile, oltre che a componenti positive non ricorrenti occorse nel 2019 (ripresa di valore su Fintecna per 93 milioni di euro), al generale peggioramento del contesto economico – con effetti sul rischio di insolvenza delle controparti e sulla valutazione del portafoglio equity – e alla rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia, anteriormente alla crisi COVID-19.

Infine, sotto il profilo del modello operativo, fin dall'inizio del lockdown CDP ha garantito la piena continuità operativa grazie all'estensione a tutta la popolazione aziendale della modalità di lavoro "smart", come più ampiamente illustrato al paragrafo 3.3 della sezione "Informativa COVID-19".

Con riferimento ai potenziali impatti prospettici della pandemia COVID-19 su CDP, questi appaiono oggi riconducibili a un aumento dell'incertezza su alcuni elementi: i) portafoglio creditizio, per il possibile aumento delle insolvenze in caso di ulteriore protrarsi degli effetti della pandemia; ii) portafoglio equity, in relazione a possibili riduzioni di valore del portafoglio, esposto verso settori – quali Oil&Gas e crocieristico – particolarmente impattati dall'emergenza sanitaria, e iii) liquidità, in relazione alla capacità di reperire *funding* a condizioni competitive. Sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria CDP ha rafforzato il monitoraggio di tali ambiti, anche con frequenza giornaliera, con l'obiettivo di rilevare con tempestività eventuali situazioni a rischio e valutare azioni correttive. Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, in particolare sugli ambiti sopra descritti, allo stato attuale non vi sono evidenze che possano indicare un peggioramento delle performance economico-finanziarie rispetto a quelle attese.

4.2.2 Le società del Gruppo

Di seguito viene illustrata, in un'ottica gestionale, la situazione contabile al 30 giugno 2020 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 al bilancio consolidato).

Nell'esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie di seguito descritte, occorre tener presente che i dati economici del Fondo Italiano di Investimento SGR, delle società facenti parte del gruppo SIA e del gruppo Ansaldo Energia, sono stati inclusi linea per linea a partire dal 1° gennaio 2020, essendo stata identificata, nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato, nel 31 dicembre 2019 la data di acquisizione del controllo sulle predette società.

4.2.2.1 Conto economico riclassificato consolidato

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con il periodo precedente.

Perdita pari
a 1,4€ miliardi

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	989	1.064	(75)	-7,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(1.992)	587	(2.579)	n/s
Commissioni nette	49	54	(5)	-9,3%
Altri ricavi/oneri netti	(70)	1	(71)	n/s
Margine di intermediazione	(1.024)	1.706	(2.730)	n/s
Risultato della gestione assicurativa	(90)	20	(110)	n/s
Margine della gestione bancaria e assicurativa	(1.114)	1.726	(2.840)	n/s
Riprese (rettifiche) di valore nette	(235)	(83)	(152)	n/s
Spese amministrative	(4.195)	(3.717)	(478)	12,9%
Altri oneri e proventi netti di gestione	6.607	6.129	478	7,8%
Risultato di gestione	1.063	4.055	(2.992)	-73,8%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	43	(11)	54	n/s
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.254)	(1.058)	(196)	18,5%
Altro	18	12	6	50,0%
Imposte	(564)	(809)	245	-30,3%
Utile (perdita) del periodo	(694)	2.189	(2.883)	n/s
Utile del periodo di pertinenza di terzi	724	819	(95)	-11,6%
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(1.418)	1.370	(2.788)	n/s

La perdita di pertinenza della Capogruppo conseguita al 30 giugno 2020, pari a 1.418 milioni di euro, a fronte di un utile di 1.370 milioni nel primo semestre 2019, è dovuta al risultato negativo delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, con particolare riguardo a ENI.

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(2.633)	(2.594)	(39)	1,5%
Interessi passivi su debiti verso banche	(107)	(86)	(21)	24,4%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(326)	(303)	(23)	7,6%
Interessi attivi su titoli di debito	776	775	1	0,1%
Interessi attivi su finanziamenti	3.270	3.273	(3)	-0,1%
Interessi su derivati di copertura	(89)	(65)	(24)	36,9%
Altri interessi netti	98	64	34	53,1%
Margine di interesse	989	1.064	(75)	-7,0%

Il margine d'interesse è risultato pari a 989 milioni di euro, in decremento rispetto al periodo di confronto per effetto della progressiva riduzione dei tassi di mercato, che hanno inciso negativamente sul rendimento delle attività. Il saldo della voce è prevalentemente relativo alla Capogruppo, il cui saldo positivo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all'indebitamento delle società industriali.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato una perdita di 1.992 milioni di euro rispetto al saldo positivo di 587 milioni di euro registrato nel primo semestre 2019. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale valore gli effetti della valutazione a patrimonio netto:

- di ENI (-2.023 milioni di euro rispetto a +295 milioni di euro del primo semestre 2019);
- di Poste Italiane (+111 milioni di euro rispetto a +194 milioni di euro del primo semestre 2019);
- di Saipem (-114 milioni di euro rispetto a +2 milioni di euro primo semestre 2019).

Le commissioni nette, pari a 49 milioni di euro, registrano un decremento del 9,3% rispetto al periodo di confronto principalmente per effetto della diminuzione del margine commissionale della Capogruppo.

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(47)	5	(52)	n/s
Risultato netto dell'attività di copertura	(45)	(57)	12	-21,1%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto strumenti finanziari	117	66	51	77,3%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(95)	(13)	(82)	n/s
Altri ricavi/oneri netti	(70)	1	(71)	n/s

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in diminuzione di circa 71 milioni di euro principalmente per effetto del risultato negativo delle attività valutate al fair value, rappresentate prevalentemente da quote di O.I.C.R.

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Premi lordi	357	384	(27)	-7,0%
Variazione della Riserva premi	(264)	(123)	(141)	n/s
Premi ceduti in riassicurazione	(144)	(127)	(17)	13,4%
Effetto scritture di consolidamento	(17)	(24)	7	-29,2%
Premi netti di competenza	(68)	110	(178)	n/s
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(22)	(81)	59	-72,8%
Effetto scritture di consolidamento		(9)	9	n/s
Risultato della gestione assicurativa	(90)	20	(110)	n/s

Il risultato della gestione assicurativa, negativo per 90 milioni di euro, accoglie i premi netti e gli altri proventi e oneri della gestione delle imprese attive nel settore assicurativo. Tale risultato, confrontato con quello del primo semestre dello scorso anno, risente della dinamica in riduzione dei premi lordi e dei maggiori accantonamenti effettuati alle Riserve Tecniche in considerazione della maggiore rischiosità del portafoglio conseguente alla congiuntura economica negativa dei primi sei mesi del 2020.

Le componenti della gestione bancaria e della gestione assicurativa determinano, complessivamente, un margine negativo pari a 1.114 milioni di euro, positivo per 1.726 milioni di euro nel periodo di confronto.

(milioni di euro e %)	30/06/2020	30/06/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	(1.114)	1.726	(2.840)	n/s
Riprese (rettifiche) di valore nette	(235)	(83)	(152)	n/s
Spese amministrative	(4.195)	(3.717)	(478)	12,9%
Altri oneri e proventi netti di gestione	6.607	6.129	478	7,8%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	1.063	4.055	(2.992)	-73,8%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.254)	(1.058)	(196)	18,5%
Risultato di gestione al netto delle rettifiche su attività materiali e immateriali	(191)	2.997	(3.188)	n/s

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 4.195 milioni di euro, è attribuibile principalmente all'effetto combinato:

- del consolidamento con il metodo integrale del gruppo SIA (che concorre alla voce con un saldo pari a 230 milioni di euro) e del gruppo Ansaldo Energia (386 milioni di euro);
- dei minori costi registrati dalle società del gruppo Fincantieri per effetto del rallentamento dell'attività produttiva dovuto agli impatti della crisi epidemiologica causata dal COVID-19.

In aumento risultano le rettifiche sulle attività materiali e immateriali prevalentemente riconducibili ai gruppi SNAM, Terna, Fincantieri e Italgas e agli impatti derivanti dalla inclusione nel perimetro di consolidamento di SIA e Ansaldo Energia il cui apporto complessivo alla voce è stato pari a 96 milioni di euro.

4.2.2.2 Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2020 posto a confronto con i dati di fine 2019:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	181.790	170.934	10.856	6,4%
Crediti	113.373	105.664	7.709	7,3%
Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.	91.272	84.719	6.553	7,7%
Partecipazioni	16.050	18.952	(2.902)	-15,3%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	546	499	47	9,4%
Attività materiali e immateriali	52.751	52.547	204	0,4%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.848	1.002	1.846	n/s
Altre voci dell'attivo	15.715	14.407	1.308	9,1%
Totale dell'attivo	474.345	448.724	25.621	5,7%

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a circa 474 miliardi di euro, risulta in aumento del 5,7% (pari a 26 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2019.

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., queste ultime acquisite principalmente quali iniziative di investimento, sono incrementati principalmente per effetto degli acquisti aventi ad oggetto attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

La voce partecipazioni, attestatasi a 16,1 miliardi di euro, si decrementa di 2,9 miliardi di euro, principalmente per le seguenti ragioni:

- relativamente a ENI, un decremento determinato dalla perdita del periodo (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -2.023 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per -52 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore negativo complessivamente pari a -403 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 111 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente negativo per 483 milioni di euro;
- per quanto riguarda la partecipazione in Saipem, nel corso del semestre ha subito una variazione negativa pari a 111 milioni di euro, di cui 114 milioni rappresentati dal risultato di periodo di pertinenza del Gruppo.

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura", hanno registrato un incremento del 9,4% rispetto al 31 dicembre 2019 attestandosi a 546 milioni di euro. In tale voce è incluso anche il fair value, se positivo, dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce “Attività materiali e immateriali” ammonta a 52,8 miliardi di euro ed è sostanzialmente invariata rispetto al periodo di confronto. Essa include l’allocazione provvisoria ad avviamento della differenza tra prezzo pagato e corrispondente quota di patrimonio netto relativamente a SIA e Ansaldo Energia. Nel corso del 2020 verrà completato il processo di allocazione di tale valore.

La voce “Riserve tecniche a carico dei riassicuratori” ammonta, al 30 giugno 2020, a 2,8 miliardi di euro a fronte del saldo di 1 miliardo di euro del 31 dicembre 2019. La rilevante variazione è dovuta agli effetti del Decreto Legge n. 23 (“Decreto liquidità”) relativo a “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali”, convertito nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020 (“Legge di conversione”), il quale all’art. 2 comma 6 ha previsto che, alla data della sua emanazione, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall’attività assicurativa - a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso - fossero riassicurati dallo Stato. Pertanto, il novanta per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche sarà trasferito da SACE S.p.A. al Ministero dell’economia e delle finanze, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro il cui controvalore è iscritto tra i debiti e classificato tra le Altre voci del passivo.

L’aggregato “Altre voci dell’attivo”, pari a 15,7 miliardi di euro, in incremento del 9,1% rispetto al periodo di confronto, include principalmente l’apporto di Fincantieri per 4,7 miliardi di euro, di SNAM per 2,4 miliardi di euro, di CDP per 3,1 miliardi di euro (di cui 2,5 miliardi rappresentati dall’adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 1,8 miliardi di euro, di Italgas per 1 miliardo di euro e del gruppo Ansaldo Energia che contribuisce al saldo complessivo per 1,6 miliardi di euro.

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2020 posto a confronto con i dati di fine 2019:

Raccolta (+7,3%)
e totale passivo
in crescita (+5,7%)

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	413.712	385.719	27.993	7,3%
- di cui:				
- raccolta postale	271.703	265.067	6.636	2,5%
- raccolta da banche	90.622	60.082	30.540	50,8%
- raccolta da clientela	7.198	18.705	(11.507)	-61,5%
- raccolta obbligazionaria	44.189	41.865	2.324	5,6%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	4.960	3.145	1.815	57,7%
Riserve tecniche	3.648	2.812	836	29,7%
Altre voci del passivo	13.832	13.591	241	1,8%
Fondi per rischi, imposte e TFR	6.543	7.347	(804)	-10,9%
Patrimonio netto totale	31.650	36.110	(4.460)	-12,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	474.345	448.724	25.621	5,7%

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 30 giugno 2020 si è attestata a 414 miliardi di euro, in aumento del 7,3% rispetto alla fine del 2019.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione a essa riferita.

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	14.629	2.484	12.145	n/s
Debiti verso banche	75.993	57.598	18.395	31,9%
Conti correnti e depositi a vista	10	23	(13)	-56,5%
Depositi a scadenza	464	451	13	2,9%
Pronti contro termine passivi	56.188	41.197	14.991	36,4%
Altri finanziamenti	16.242	13.665	2.577	18,9%
Altri debiti	3.089	2.262	827	36,6%
Raccolta da banche	90.622	60.082	30.540	50,8%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per l'aumento dell'operatività sui pronti contro termine passivi e della raccolta BCE poste in essere dalla Capogruppo;
- la raccolta da clientela, il cui decremento è prevalentemente dovuto al minor stock detenuto dalla Capogruppo in operazioni OPTES;
- la raccolta obbligazionaria, si compone, prevalentemente, delle emissioni nell'ambito del programma EMTN, delle emissioni retail e di quelle "Stand alone" garantite dallo Stato ed effettuate dalla Capogruppo, nonché dalle emissioni obbligazionarie di SNAM, Terna e Italgas. Il saldo della voce, incrementatosi del 5,6% rispetto al periodo di confronto, riflette principalmente le seguenti operazioni avvenute nel corso del semestre:
 - nuove emissioni obbligazionarie per oltre 2 miliardi di euro effettuate dalla Capogruppo, tra cui un Social Housing Bond da 0,75 miliardi di euro e un COVID-19 Social Response Bond da 1 miliardi di euro;
 - un'emissione obbligazionaria effettuata da parte di Italgas per un valore nominale pari a 0,5 miliardi di euro, durata quinquennale e tasso pari allo 0,25%.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il saldo risulta complessivamente pari a 5 miliardi di euro, in incremento di 1,8 miliardi di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è attribuibile al maggior valore negativo dei derivati di copertura sottoscritti dalla Capogruppo.

Le "Riserve tecniche" si riferiscono interamente al gruppo SACE, e includono le riserve destinate a far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti nell'ambito dell'attività assicurativa di Gruppo. Alla data del 30 giugno 2020 la voce in esame, inclusiva degli effetti delle scritture di consolidamento, si attesta a circa 3,6 miliardi di euro, registrando un incremento di 0,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2019.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 13,8 miliardi di euro, includono, oltre alle altre passività della Capogruppo, anche saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo tra cui il complesso dei debiti commerciali (5,5 miliardi di euro) e i lavori in corso su ordinazione (2,1 miliardi di euro) per i quali gli acconti ricevuti dai clienti sono superiori alla produzione realizzata. La voce include il debito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per 1,5 miliardi di euro, iscritto da SACE a fronte dell'incremento, dal 10% al 90%, della cessione delle riserve tecniche secondo quando previsto dal richiamato DL Liquidità.

L'aggregato "Fondo per rischi e oneri, imposte e TFR" al 30 giugno 2020 si attesta a circa 6,5 miliardi di euro, in decremento di 0,8 miliardi di euro principalmente per effetto della minor consistenza dei fondi per rischi e oneri della Capogruppo a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con la Fondazione Cariverona.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2020, di cui di seguito è esposto il confronto con il periodo precedente, ammonta a circa 31,7 miliardi di euro. Il decremento di 4,5 miliardi di euro riflette le dinamiche negative derivanti dal risultato del periodo e quelle legate al pagamento dei dividendi.

(milioni di euro e %)	30/06/2020	31/12/2019	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	19.270	23.550	(4.280)	-18,2%
Patrimonio netto di Terzi	12.380	12.560	(180)	-1,4%
Patrimonio netto totale	31.650	36.110	(4.460)	-12,4%

4.2.2.3 Contributo dei settori ai risultati di Gruppo

Per il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati si rimanda al paragrafo “Informativa di settore consolidata” incluso nel bilancio consolidato semestrale abbreviato.

4.2.2.4 Prospetti di raccordo consolidato

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e utile della Capogruppo e patrimonio e utile consolidato

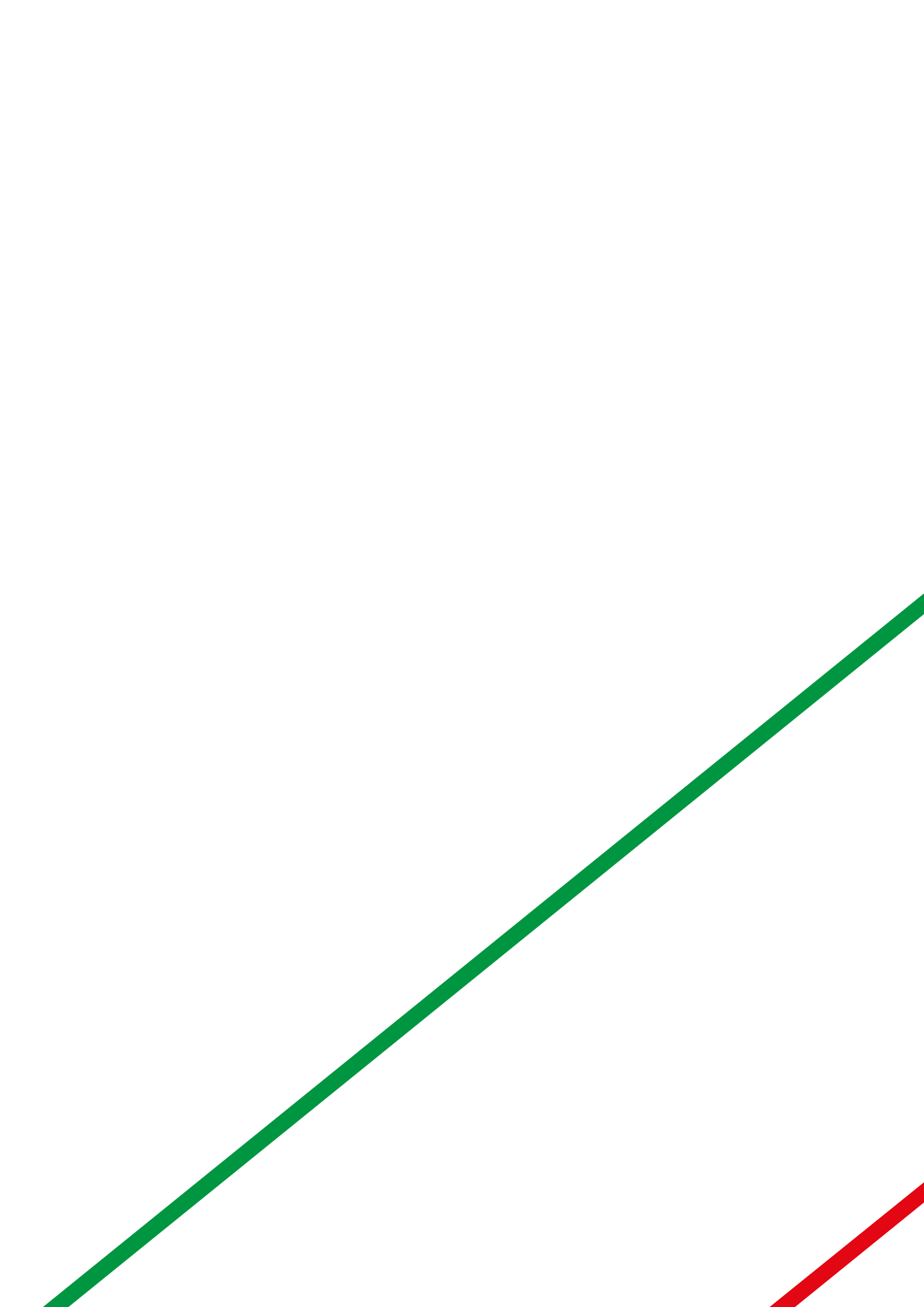
(milioni di euro)	Utile (Perdita) del periodo	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	1.333	22.528	23.861
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente in modo diretto	1.083	31.319	32.402
Rettifiche di consolidamento:			
- Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(25.004)	(25.004)
- Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(145)	7.604	7.459
- Dividendi di società consolidate integralmente	(475)	475	
- Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	(2.056)	8.362	6.306
- Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(550)	(11.779)	(12.329)
- Elisione rapporti infragruppo	(28)	(252)	(280)
- Storno valutazioni bilancio separato	86	976	1.062
- Rettifiche di valore	34	(100)	(66)
- Fiscalità anticipata e differita	(12)	45	33
- Altre rettifiche	36	(1.830)	(1.794)
- Quote soci di minoranza	(724)	(11.656)	(12.380)
Dati finanziari del Gruppo	(1.418)	20.688	19.270





03

Bilancio consolidato
semestrale abbreviato
al 30 giugno 2020



Forma e contenuto del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Note illustrative consolidate.

Le note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- Politiche contabili
- Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Informazioni sul conto economico consolidato
- Monitoraggio dei rischi
- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Operazioni con parti correlate
- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Informativa di settore

Sono inoltre riportati:

- Allegati
- Relazione della società di revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs 58/98

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Perimetro di consolidamento" che forma parte integrante del bilancio consolidato semestrale abbreviato (Allegato 1.1).

Indice bilancio consolidato semestrale abbreviato

Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2020	64
Stato patrimoniale consolidato	64
Conto economico consolidato	66
Prospetto della redditività consolidata complessiva	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2020	68
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2019	68
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	70
Note illustrative consolidate	72
Premessa	72
Politiche contabili	74
Parte generale	74
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	74
Sezione 2 - Principi generali di redazione	74
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	75
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato	83
Sezione 5 - Altri aspetti	84
Ulteriori aree di attenzione	93
Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	95
Informativa sul fair value	95
Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	97
Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	98
Attivo	98
Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	98
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	98
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	99
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	100
Derivati di copertura - Voce 50	102
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	102
Partecipazioni - Voce 70	103
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80	108
Attività materiali - Voce 90	109
Attività immateriali - Voce 100	110
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	112
Altre attività - Voce 130	112
Passivo	113
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	113
Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	115
Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	116
Derivati di copertura - Voce 40	116
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	116
Altre passività - Voce 80	117
Fondi per rischi e oneri - Voce 100	118
Riserve tecniche - Voce 110	118
Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	119

Informazioni sul conto economico consolidato	120
Interessi - Voci 10 e 20	120
Commissioni - Voci 40 e 50	122
Dividendi e proventi simili - Voce 70	123
Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	123
Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	123
Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	124
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	124
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	124
Premi netti - Voce 160	125
Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	125
Spese amministrative - Voce 190	126
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	126
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	127
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	127
Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	127
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	128
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260	128
Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	128
Monitoraggio dei rischi	128
1. Rischio di credito	129
2. Rischio di controparte	131
3. Rischio tasso di interesse	131
4. Rischio liquidità	133
5. Rischi operativi	134
6. Rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo	135
7. Rischi connessi alle partecipazioni	136
8. Rischio di non conformità	136
9. Rischio reputazionale	136
10. Contenziosi legali	136
11. Altri rischi rilevanti	137
12. Monitoraggio dei rischi delle società sottoposte a direzione e coordinamento	137
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	138
Operazioni realizzate durante il periodo	138
Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo	141
Rettifiche retrospettive	141
Operazioni con parti correlate	142
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	142
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	143
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	144
Informativa di settore consolidata	149
Allegati	153
Relazione della Società di revisione	170
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998	172

Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2020

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	6.759	1.340
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.256.570	4.817.701
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.922.074	1.473.366
b) attività finanziarie designate al fair value	481.798	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.852.698	3.344.335
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.311.067	12.360.038
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	369.945.454	344.205.246
a) crediti verso banche	39.108.420	32.684.128
b) crediti verso clientela	330.837.034	311.521.118
50. Derivati di copertura	461.836	431.066
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.512.280	1.467.343
70. Partecipazioni	16.049.817	18.952.123
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.847.723	1.002.469
90. Attività materiali	39.398.030	39.354.499
100. Attività immateriali	13.352.997	13.192.067
- di cui: avviamento	2.785.878	2.786.040
110. Attività fiscali	2.048.790	1.878.706
a) correnti	172.589	243.033
b) anticipate	1.876.201	1.635.673
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	341.369	342.486
130. Altre attività	10.812.703	10.719.235
Totale dell'attivo	474.345.395	448.724.319

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	413.648.685	385.657.519
a) debiti verso banche	58.742.552	41.840.044
b) debiti verso clientela	310.776.584	302.011.550
c) titoli in circolazione	44.129.549	41.805.925
20. Passività finanziarie di negoziazione	207.721	89.965
30. Passività finanziarie designate al fair value	63.202	61.200
40. Derivati di copertura	4.751.785	3.054.893
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.391	18.699
60. Passività fiscali:	3.466.291	3.650.788
a) correnti	110.843	162.971
b) differite	3.355.448	3.487.817
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	173.349	165.706
80. Altre passività	13.645.218	13.407.795
90. Trattamento di fine rapporto del personale	247.252	252.728
100. Fondi per rischi e oneri:	2.829.073	3.443.251
a) impegni e garanzie rilasciate	356.824	363.636
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	2.472.249	3.079.615
110. Riserve tecniche	3.648.232	2.811.818
120. Riserve da valutazione	257.006	1.147.528
130. Azioni rimborsabili		
140. Strumenti di capitale		
145. Acconti su dividendi (-)		
150. Riserve	14.323.827	14.677.901
160. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517
170. Capitale	4.051.143	4.051.143
180. Azioni proprie (-)	(322.220)	(489.111)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12.380.067	12.559.778
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(1.418.144)	1.784.201
Totale del passivo e del patrimonio netto	474.345.395	448.724.319

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci (migliaia di euro)	1 ° semestre 2020	1 ° semestre 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.028.259	4.043.939
- di cui: <i>interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	4.143.562	4.086.389
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.458.319)	(2.376.651)
30. Margine d'interesse	1.569.940	1.667.288
40. Commissioni attive	231.773	231.826
50. Commissioni passive	(763.705)	(780.864)
60. Commissioni nette	(531.932)	(549.038)
70. Dividendi e proventi simili	19.045	3.734
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(46.738)	5.263
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(45.375)	(57.684)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	117.313	65.864
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(647)	2.242
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	121.975	63.622
c) passività finanziarie	(4.015)	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(95.446)	(12.657)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(2.036)	24
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(93.410)	(12.681)
120. Margine di intermediazione	986.807	1.122.770
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(147.477)	(82.256)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(148.387)	(80.265)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	910	(1.991)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150. Risultato netto della gestione finanziaria	839.330	1.040.514
160. Premi netti	(68.817)	110.135
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(21.682)	(89.997)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	748.831	1.060.652
190. Spese amministrative:	(4.194.783)	(3.716.784)
a) spese per il personale	(1.201.746)	(983.111)
b) altre spese amministrative	(2.993.037)	(2.733.673)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(44.674)	(12.053)
a) impegni e garanzie rilasciate	(87.225)	(1.464)
b) altri accantonamenti netti	42.551	(10.589)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(872.435)	(757.480)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(381.666)	(300.753)
230. Altri oneri/proventi di gestione	6.606.940	6.129.312
240. Costi operativi	1.113.382	1.342.242
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.010.889)	583.458
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento		
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.752	11.790
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(140.924)	2.998.142
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(564.640)	(809.060)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(705.564)	2.189.082
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	11.694	
330. Utile (Perdita) del periodo	(693.870)	2.189.082
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	724.274	819.158
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(1.418.144)	1.369.924

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	1 ° semestre 2020	1 ° semestre 2019
10. Utile (perdita) del periodo	(693.870)	2.189.082
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(306.816)	(71.593)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(309.332)	(49.308)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(318)	(6.172)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	2.834	(16.113)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(614.420)	(157.100)
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	(13.280)	7.791
120. Copertura dei flussi finanziari	(88.139)	(193.254)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(92.304)	128.189
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(420.697)	(99.826)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(921.236)	(228.693)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	(1.615.106)	1.960.389
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	650.012	665.190
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(2.265.118)	1.295.199

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2020

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:	7.225.549		7.225.549					
a) azioni ordinarie	7.224.199		7.224.199					
b) azioni privilegiate	1.350		1.350					
Sovrapprezzi di emissione	4.123.545		4.123.545					
Riserve:	21.686.315		21.686.315	(61.989)		136.396		
a) di utili	20.837.950		20.837.950	(37.775)		134.896		
b) altre	848.365		848.365	(24.214)		1.500		
Riserve da valutazione	859.715		859.715			(6.769)		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(440.599)		(440.599)	440.599				
Azioni proprie	(755.270)		(755.270)				166.891	(74.880)
Utile (Perdita) d'esercizio	3.410.702		3.410.702	(378.610)	(3.032.092)			
Patrimonio netto totale	36.109.957		36.109.957		(3.032.092)	129.627	166.891	(74.880)
Patrimonio netto del Gruppo	23.550.179		23.550.179		(2.152.931)	(21.934)	166.891	
Patrimonio netto di terzi	12.559.778		12.559.778		(879.161)	151.561		(74.880)

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 6,37 euro a titolo ordinario.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2019

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:	7.141.669		7.141.669			(3.081)	3.015	
a) azioni ordinarie	7.141.669		7.141.669			(3.081)	1.665	
b) azioni privilegiate							1.350	
Sovrapprezzi di emissione	4.150.414		4.150.414			(187.643)		
Riserve:	21.720.843		21.720.843	1.470.980		159.940		
a) di utili	20.950.560		20.950.560	1.470.980		158.413		
b) altre	770.283		770.283			1.527		
Riserve da valutazione	345.008		345.008			4.683		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(474.375)		(474.375)	474.375				
Azioni proprie	(484.546)		(484.546)					187.853
Utile (Perdita) d'esercizio	4.333.455		4.333.455	(1.945.355)	(2.388.100)			
Patrimonio netto totale	36.732.468		36.732.468		(2.388.100)	(26.101)	3.015	187.853
Patrimonio netto del Gruppo	24.056.110		24.056.110		(1.554.707)	1.796		
Patrimonio netto di terzi	12.676.358		12.676.358		(833.393)	(27.897)	3.015	187.853

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 4,60 euro a titolo ordinario e 2,84 euro a titolo straordinario, a fronte della distribuzione di riserve di utili.

Variazioni del periodo							Redditività complessiva al 30/06/2020	Patrimonio netto al 30/06/2020	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2020	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2020
Operazioni sul patrimonio netto										
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi (*)	Variazione strumenti di capitale (*)	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
					(8.082)		7.217.467	4.051.143	3.166.324	
					(8.082)		7.216.117	4.051.143	3.164.974	
							1.350		1.350	
					(112.201)		4.011.344	2.378.517	1.632.827	
		(4.500)		1.054	89.528		21.846.804	14.323.827	7.522.977	
		(4.500)			84.875		21.015.446	14.346.997	6.668.449	
				1.054	4.653		831.358	(23.170)	854.528	
							(921.236)	(68.290)	(325.296)	
								(663.259)	(322.220)	
							(693.870)	(693.870)	(1.418.144)	
		(4.500)		1.054	(30.755)	(1.615.106)	31.650.196	19.270.129	12.380.067	
					(6.958)	(2.265.118)	19.270.129	19.270.129		
		(4.500)		1.054	(23.797)	650.012	12.380.067		12.380.067	

Variazioni del periodo							Redditività complessiva al 31/12/2019	Patrimonio netto al 30/06/2019	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2019	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2019
Operazioni sul patrimonio netto										
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi (*)	Variazione strumenti di capitale (*)	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
							7.141.603	4.051.143	3.090.460	
							7.140.253	4.051.143	3.089.110	
							1.350		1.350	
							3.962.771	2.378.517	1.584.254	
		(959.862)		777	(474)		22.392.204	14.686.068	7.706.136	
		(959.862)			(474)		21.619.617	14.684.995	6.934.622	
				777			772.587	1.073	771.514	
							(228.693)	120.998	(288.889)	
								(296.693)	(57.220)	
							2.189.082	2.189.082	1.369.924	
		(959.862)		777	(474)	1.960.389	35.509.965	22.838.319	12.671.646	
		(959.862)			(217)	1.295.199	22.838.319	22.838.319		
				777	(257)	665.190	12.671.646		12.671.646	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)	1 ° semestre 2020	1 ° semestre 2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.958.808	2.172.291
Risultato del periodo (+/-)	(693.870)	2.189.082
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	135.668	11.184
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	32.750	53.143
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito (+/-)	244.540	94.746
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.254.101	1.047.210
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(42.551)	10.589
Premi netti non incassati (-)	(7.590)	(10.234)
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	307.379	206.645
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(372.897)	(41.468)
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)		(583.461)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	2.000.916	
Altri aggiustamenti (+/-)	100.362	(805.145)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(18.761.158)	(7.047.842)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(492.074)	(273.119)
Attività finanziarie designate al fair value	(481.901)	
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	407.084	25.598
Altre attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	610.137	(851.206)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.714.384)	(5.222.705)
Altre attività	(2.090.020)	(726.410)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	26.125.917	11.005.084
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.440.757	11.346.547
Passività finanziarie di negoziazione	117.756	7.837
Passività finanziarie designate al fair value	69	(499.905)
Altre passività	(432.665)	150.605
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.323.567	6.129.533
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	630.576	667.386
Vendite di partecipazioni	11.755	6.507
Dividendi incassati su partecipazioni	616.333	646.196
Vendite di attività materiali	404	13.586
Vendite di attività immateriali	2.084	1.097
Vendite di società controllate e di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.628.131)	(854.063)
Acquisti di partecipazioni	(68.938)	(89.451)
Acquisti di attività materiali	(970.125)	(710.718)
Acquisti di attività immateriali	(570.806)	(12.747)
Acquisti di società controllate e rami di azienda	(18.262)	(41.147)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(997.555)	(186.677)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	(111.767)	
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.036.592)	(3.347.962)
Vendita/acquisto di controllo di terzi	(3.742)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.152.101)	(3.347.962)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	6.173.911	2.594.894

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (*)	1 ° semestre 2020	1 ° semestre 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	156.458.830	161.429.877
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	6.173.911	2.594.894
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	162.632.741	164.024.771

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.

Note illustrative consolidate

Premessa

Struttura e contenuto del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa depositi e prestiti (di seguito anche “Gruppo CDP” o “Gruppo”) è stato predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali e in particolare dello IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel semestre.

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono applicati gli stessi principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell’ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio.

Rappresentazione dei dati

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nel Conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b “Crediti verso clientela”, e dal saldo positivo dei conti correnti bancari evidenziate nella voce 40 a “Crediti verso banche” al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziate nella voce 10 a “Debiti verso banche” del passivo patrimoniale.

Comparazione e informativa

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

I prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla circolare Banca d’Italia n.262/2005, nella versione aggiornata del 30 novembre 2018 e riportano, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 34, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2020, le seguenti informazioni comparative:

- Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019;
- Conto economico consolidato al 30 giugno 2019;
- Prospetto della redditività complessiva consolidata al 30 giugno 2019;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2019;
- Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2019.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d’Italia n. 262/2005 include, nella liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al “consolidato prudenziale” si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto è fatto riferimento al perimetro “consolidato prudenziale”, sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Investimenti SGR,

SACE Factoring e Fondo Italiano di Investimento SGR. È stata invece esclusa dal perimetro del “consolidato prudenziale” la controllata SIApay S.r.l. (inclusa tra le Altre imprese), in considerazione della ridotta rilevanza delle attività della società rispetto a quelle delle entità sopra elencate.

Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra “consolidato prudenziale” (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura “gruppo bancario”), “imprese di assicurazione” e “altre imprese”. Nel perimetro delle “imprese di assicurazione” sono state ricomprese le società Sace S.p.A. e Sace BT. Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro “consolidato prudenziale”, o “gruppo bancario”, e in quello “imprese di assicurazione”, sono ricomprese nel perimetro “altre imprese”.

Revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione contabile limitata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

Allegati al bilancio consolidato

Il bilancio consolidato include l'allegato 1.1 “Perimetro di consolidamento”.

Politiche contabili

Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è stato redatto, per quanto riguarda i criteri di iscrizione, classificazione e successiva misurazione, in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 30 giugno 2020 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

In particolare, il contenuto del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. Il Gruppo CDP si è avvalso della facoltà di predisposizione dell'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio consolidato annuale.

Inoltre, il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalle note illustrative, ed è inoltre corredato dalla relazione intermedia sulla gestione del Gruppo.

I Prospetti contabili consolidati e le tabelle **delle note illustrative** presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale consolidato non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente. Nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle delle note illustrative, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia di COVID-19.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- Continuità aziendale: dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1

revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nel Public Statement 71-99-1290 dell'11 marzo 2020 e nel Public Statement 32-63-972 del 20 maggio 2020, il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;

- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, e i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- Rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- Compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- Periodicità dell'informativa: il Gruppo CDP redige il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale; e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua a essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali alla data di chiusura dell'esercizio precedente e per i dati economici al primo semestre dell'esercizio precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette a impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le imposte sul reddito in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state stimate utilizzando prevalentemente il metodo puntuale che rappresenta la miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa dell'esercizio;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- le riserve tecniche delle imprese assicurative;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato semestrale abbreviato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 giugno 2020, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 30 novembre 2018.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
1. ACE Marine LLC	Madison, WI	Green Bay - WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
2. Alfiere S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
3. Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Atene	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
4. Ansaldo Energia	Genova	Genova	1	CDP Equity S.p.A.	87,57%	87,57%
5. Ansaldo Energia Holding USA Co	Wilmington	Wilmington	1	Ansaldo Energia	100,00%	100,00%
6. Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Londra	1	Ansaldo Energia	100,00%	100,00%
7. Ansaldo Energia Iranian LLC	Tehran	Tehran	1	Ansaldo Energia	70,00%	70,00%
			1	Ansaldo Russia LLC	30,00%	30,00%
8. Ansaldo Energia Korea YH	Seoul	Seoul	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	95,00%
			1	Ansaldo Energia	5,00%	5,00%
9. Ansaldo Energia Messico S. DE R.L. DE C.V.	Cortina Tagles Isoard (CTI)	Cortina Tagles Isoard (CTI)	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	95,00%
			1	Ansaldo Energia	5,00%	5,00%
10. Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Muscat	1	Ansaldo Energia	50,00%	50,00%
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	50,00%
11. Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Zaragoza	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
12. Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Baden	1	Ansaldo Energia	100,00%	100,00%
13. Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Ansaldo Energia	60,00%	60,00%
			1	Ansaldo Thomassen B.V.	40,00%	40,00%
14. Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia	100,00%	100,00%
15. Ansaldo Russia LLC	Mosca	Mosca	1	Ansaldo Energia	100,00%	100,00%
16. Ansaldo Servicos de Energia Brasil Ltda	São Paulo	São Paulo	1	Ansaldo Energia	5,00%	5,00%
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	95,00%
17. Ansaldo Thomassen B.V.	Rheden	Rheden	1	Ansaldo Energia	100,00%	100,00%
18. Ansaldo Thomassen Gulf	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Ansaldo Thomassen B.V.	100,00%	100,00%
19. Arsenal S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	100,00%
20. Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Chennai	1	Ansaldo Energia	100,00%	100,00%
21. Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
22. Avvenia The Energyinnovator S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	70,00%
23. Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
24. Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
25. BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	95,00%
	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
26. Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
			1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
27. Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
28. Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	100,00%
29. Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Millano	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
30. Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
31. Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	90,00%	90,00%
32. Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
33. C.S.I S.r.l.	Milano	Follo (La Spezia)	1	INSIS S.p.A.	75,65%	75,65%
34. CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
35. CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
36. CDP Industria S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
37. CDP Investimenti SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	70,00%
38. CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	59,10%
39. CDP Technologies AS	Alesund	Alesund	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
40. CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	Tallinn	1	CDP Technologies AS	100,00%	100,00%
41. Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Genova	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	15,00%	15,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	71,10%	71,10%
42. Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
43. Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia	18,18%	18,18%
			1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	72,73%	72,73%
44. Cubogas s.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%
45. Difebal S.A.	Montevideo	Montevideo	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
46. Ecoprogetto Milano S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renewaste S.r.l.	45,00%	37,18%
			1	Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	45,45%
47. Ecoprogetto Tortona S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	82,63%
48. Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Caltanissetta	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%
49. Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	55,00%	55,00%
50. E-phors S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
51. ESSETI sistemi e tecnologie S.r.l.	Milano	Fiumicino	1	INSIS S.p.A.	51,00%	51,00%
52. Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Group AS	50,50%	50,50%
53. FIA2 - Fondo Investimenti per l'abitare 2	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
54. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Shanghai	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
55. Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Sydney	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
56. Fincantieri do Brasil Participações S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Fincantieri Holding B.V.	20,00%	20,00%
			1	Fincantieri S.p.A.	80,00%	80,00%
57. Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri S.p.A.	55,00%	55,00%
58. Fincantieri EUR - Europe S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
59. Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
60. Fincantieri India Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Fincantieri S.p.A.	1,00%	1,00%
			1	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	99,00%
61. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Valeggio sul Mincio (VR)	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
62. Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Verona	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
63. Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Washington, DC	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	87,44%
64. Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Washington, DC	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	100,00%
65. Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Chesapeake - VI	1	Fincantieri Holding B.V.	100,00%	100,00%
66. Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
67. Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	CDP Industria S.p.A.	71,32%	71,32%
68. Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Doha (QFC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
69. Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Miami, FL	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
70. Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
71. Fincantieri Sweden AB	Umea	ND	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
72. Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Washington, DC	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
73. Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
74. FIT Fondo Investimenti per il Turismo	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
75. FIV Comparto Extra	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
76. FIV Comparto Plus	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
77. FMSNA YK	Nagasaki	Nagasaki	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
78. FOF Private Debt	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	62,50%	62,50%
79. Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	68,00%	68,00%
80. FSE Fondo Sviluppo Export	Milano	Milano	4	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
81. FSI Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	77,12%	77,12%
82. FSIA Investimenti S.r.l.	Milano	Milano	1	FSI Investimenti S.p.A.	70,00%	70,00%
83. FT1 Fondo Turismo 1	Roma	Roma	4	FIT Fondo Investimenti per il Turismo	100,00%	100,00%
84. Gannouch Maintenance S.ar.l.	Tunisi	Tunisi	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	1,00%
			1	SPVTCCC BV	99,00%	99,00%
85. Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
86. Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	99,89%
87. GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
88. HMS IT S.p.A.	Roma	Roma	1	INSIS S.p.A.	60,00%	60,00%
89. IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	70,00%
90. Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Milano	1	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
91. INSIS S.p.A.	Milano	Follo (La Spezia)	1	Fincantieri S.p.A.	60,00%	60,00%
92. Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
93. Issel Nord S.r.l.	Follo	Follo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
94. Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Caserta	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
95. Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
96. Italgas S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Reti S.p.A.	26,04%	26,04%
			4	Snam S.p.A.	13,50%	13,50%
97. Luxury Interiors Factory s.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Marine Interiors Cabins S.p.A.	100,00%	100,00%
98. Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	INSIS S.p.A.	100,00%	100,00%
99. Marine Interiors Cabins S.p.A.	Trieste	Pordenone	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
100. Marine Interiors S.p.A.	Trieste	ND	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
101. Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Marinette - WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
102. Medea Newco S.r.l.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	51,85%	51,85%
103. Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%
104. MI S.p.A.	Trieste	ND	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
105. New SIA Greece S.A.	Atene	Atene	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
106. Niehlgas GmbH	Oberursel	Oberursel	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
107. Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Warrington/Egremont	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	100,00%
108. P4cards S.r.l.	Verona	Verona	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
109. Pentagramma Perugia S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
110. Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
111. Perago Financial System Enablers Ltd	Centurion	Centurion	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
112. PforCards GmbH	Vienna	Vienna	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
113. PI.SA. 2 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
114. Power System M Japan	Tokyo	Tokyo	1	Power System MSG LLC	100,00%	100,00%
115. Power System MSG LLC	Jupiter	Jupiter	1	Ansaldo Energia Holding USA Co	100,00%	100,00%
116. Quadrifoglio Modena S.p.A in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
117. Reicom S.r.l.	Milano	Padova	1	INSIS S.p.A.	100,00%	100,00%
118. Renewaste Lodi S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	82,63%
119. Renewaste S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Snam 4 Environment	100,00%	82,63%
120. Resia Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
121. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
122. Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
123. Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
124. Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
125. Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
126. Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
127. SACE BT	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
128. Sace do Brasil	San Paolo	San Paolo	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
129. SACE Fct	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
130. SACE Servizi	Roma	Roma	1	SACE BT	100,00%	100,00%
131. SACE Spa	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
132. Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Cordignano (TV)	1	Marine Interiors Cabins S.p.A.	85,00%	85,00%
133. Seaonics AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	56,40%	56,40%
134. Seaonics Polska Sp.zo.o.	Gdansk	Gdansk	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
135. Seaside S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
136. Seastema S.p.A	Genova	Genova	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
137. Sécurité des environnements Complexes S.r.l.	Milano	Aosta	1	INSIS S.p.A.	100,00%	100,00%
138. SIA Central Europe, a.s.	Bratislava	Bratislava	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
139. SIA Croatia d.o.o.	Zagabria	Zagabria	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
140. SIA Czech Republic, s.r.o.	Praga	Praga	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
141. SIA Romania Payment Technologies S.r.l.	Bucarest	Bucarest	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
142. SIA RS d.o.o. Beograd	Belgrado	Belgrado	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
143. SIA S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	25,69%	25,69%
			1	FSIA Investimenti S.r.l.	57,42%	57,42%
144. SIAAdvisor S.r.l.	Roma	Roma	1	SIA S.p.A.	100,00%	51,00%
145. SIApay S.r.l.	Milano	Milano	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
146. Simest S.p.A.	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	76,01%	76,01%
147. Snam 4 Environment	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
148. Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
149. Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	ND	ND	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
150. Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
151. Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
152. Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	4	CDP Reti S.p.A.	31,04%	31,04%
153. Snam4Efficiency S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
154. Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
155. SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
156. SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
157. SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Plus S.r.l.	75,00%	75,00%
158. Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
159. Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
160. Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
161. Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	70,00%
162. Tea Servizi S.r.l.	Brescia	Brescia	1	Snam4EfficiencS.r.l.	100,00%	100,00%
163. Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Milano	1	Snam4EfficiencS.r.l.	100,00%	100,00%
164. Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
165. Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
166. Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
167. Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
168. Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
				Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
169. Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
170. Terna Plus S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
171. Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
172. Terna S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP Reti S.p.A.	29,85%	29,85%
173. Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Pistoia	1	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
174. Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%
175. Vard Accommodation AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
176. Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Accommodation AS	99,77%	99,77%
				Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,23%	0,23%
177. Vard Aqua Chile SA	Puerto Montt	ND	1	Vard Aqua Sunndal AS	95,00%	95,00%
178. Vard Aqua Scotland Ltd	Lochgilphead	Lochgilphead	1	Vard Aqua Sunndal AS	100,00%	100,00%
179. Vard Aqua Sunndal AS	Sunndal	Sunndal	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
180. Vard Braila SA	Braila	Braila	1	Vard Group AS	5,88%	5,88%
181. Vard Contracting AS	Vatne	Vatne	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
182. Vard Design AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
183. Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Rijeka	1	Vard Design AS	51,00%	51,00%
184. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Vard Electro AS	99,50%	99,50%
				Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,50%	0,50%
185. Vard Electro AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
186. Vard Electro Braila S.r.l.	Braila	Braila	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
187. Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	Niteroi	Niteroi	1	Vard Electro AS	99,00%	99,00%
				Vard Group AS	1,00%	1,00%
188. Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vancouver	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
189. Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
190. Vard Electro Tulcea S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	99,96%	99,96%
191. Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Brevik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
192. Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	70,00%
			1	Vard Braila SA	30,00%	30,00%
193. Vard Engineering Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Danzica	1	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	100,00%
194. Vard Group AS	Alesund	Alesund	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
195. Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,23%	98,23%
196. Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	ND	1	Vard Promar SA	99,99%	99,99%
			1	Vard Group AS	0,01%	0,01%
197. Vard International Services S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila SA	100,00%	100,00%
198. Vard Marine Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
199. Vard Marine US Inc.	Dallas	Houston	1	Vard Marine Inc.	100,00%	100,00%
200. Vard Niterói Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,01%	0,01%
			1	Vard Group AS	99,99%	99,99%
201. Vard Offshore Brevik AS	Porsgrunn	Porsgrunn	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
202. Vard Piping AS	Sovik	Sovik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
203. Vard Promar SA	Recife	Recife	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
204. Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
205. Vard Seaonics Holding AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
206. Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	Singapore	Singapore	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
207. Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
208. Vard Tulcea SA	Tulcea	Tulcea	1	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	99,996%
			1	Vard Group AS	0,004%	0,004%
209. Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vung Tau	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	100,00%
210. VBD1 AS	Sovik	Sovik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
211. Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia	100,00%	100,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci;

4 = altre forme di controllo;

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, la variazione di maggior rilievo intervenuta nell'area di consolidamento integrale è rappresentata dall'ingresso, nel perimetro di consolidamento delle società del gruppo Brugg del quale, nel corso del primo trimestre 2020, Terna ha assunto il controllo tramite l'acquisizione del 90% della società Brugg Kabel AG, uno dei principali operatori europei nel settore dei cavi terrestri, attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione e accessori per cavi ad alta tensione.

Nell'esaminare le variazioni relative alle voci di conto economico occorre, inoltre, considerare che a partire dal 1° gennaio 2020 sono stati consolidati anche i contributi delle società dei gruppi SIA e Ansaldo Energia e di Fondo Italiano di Investimento SGR le quali avevano contribuito, nel 2019, alle sole voci di stato patrimoniale, essendo stata identificata nel 31 dicembre la data di ingresso nel perimetro del Gruppo.

Con riferimento alla partecipazione di controllo detenuta in SACE, si evidenzia che in data 8 aprile 2020 è stato pubblicato in G.U. il D.L. 23/2020, denominato "Decreto Liquidità" ("Decreto" o "Decreto Liquidità") che prevede una serie di misure urgenti per le imprese nel contesto dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia COVID-19, tra cui misure di accesso al credito per le imprese e misure di supporto all'esportazione e alla internazionalizzazione. Tale Decreto è stato convertito nella L. 40 del 5 giugno 2020, pubblicata in G.U. il 6 giugno 2020.

In particolare, il Decreto prevede all'art. 1 misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese italiane, per il tramite di

garanzie concesse da SACE a fronte delle quali è accordata automaticamente la garanzia a prima richiesta e senza regresso dello Stato. Tali garanzie (i) potranno essere rilasciate sino al 31 dicembre 2020, (ii) non potranno superare nel complesso l'ammontare di 200 miliardi di euro, (iii) dovranno rispettare una serie di condizioni²¹ e (iv) saranno a loro volta "coperte" da una garanzia di Stato a prima richiesta e senza regresso, che sarà registrata da SACE con gestione separata. A tal riguardo si osserva che l'attività di rilascio di garanzie, in attuazione di tale disposizione, risulta già avviata ma non ancora significativa avuto riguardo ai volumi delle garanzie concesse al 30 giugno 2020. Questa attività, esaminata alla luce della complessiva economia di SACE, può ragionevolmente considerarsi non "rilevante" agli effetti delle disposizioni dell'IFRS 10. Si può infine osservare che l'attribuzione a Sace di questa nuova funzione operativa non modifica la governance del Gruppo CDP e in particolare di Sace medesima. La norma prevede che SACE, laddove presti tali garanzie, si conformi agli indirizzi di chi, in caso di insolvenza del soggetto garantito, ne sopporta l'onere, cioè del MEF. L'obbligo di coordinamento ha natura meramente protettiva.

L'attività prevista dall'art. 1 ha inoltre un'estensione temporale limitata al periodo stimato di emergenza COVID-19. Il rilascio delle garanzie cesserà, infatti, secondo le previsioni normative, entro il 3 dicembre 2020²².

L'art. 2 (da leggersi congiuntamente all'art.3) introduce taluni cambiamenti sugli assetti decisionali e di governance di SACE relativamente alle attività svolte a supporto dell'esportazione e dell'internazionalizzazione previste all'art. 2.

L'art. 2, "Misure per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese", apporta modifiche al quadro normativo contenuto nel D.L. 269/2003 che regola la materia, introducendo in particolare un sistema di coassicurazione tra lo Stato e SACE, rispettivamente nella misura del 90% e del 10%, sui rischi definiti "non di mercato" dalla normativa europea²³.

La norma contiene altresì le seguenti previsioni di cambiamento:

- è istituito un Comitato per il sostegno finanziario pubblico all'esportazione ("Comitato"), incaricato principalmente di deliberare un piano annuale di attività ("Piano annuale") e un sistema dei limiti di rischio ("RAF"²⁴), costituito da membri di nomina ministeriale e disciplinato con decreto del MEF;
- l'ammontare prospettato di operazioni da assicurare e l'importo delle operazioni a rischio di concentrazione formano oggetto del Piano annuale, mentre gli aspetti relativi all'assunzione e al governo dei rischi formano oggetto del RAF;
- è prevista la predisposizione di una convenzione decennale ("Convenzione") volta a disciplinare vari aspetti inerenti al rapporto tra SACE e il MEF e all'operatività di SACE, con particolare riguardo al rilascio e alla gestione delle garanzie, nonché agli obblighi informativi su di essa gravanti²⁵;
- i limiti massimi di assunzione degli impegni da parte di SACE sono definiti mediante la legge di bilancio.

SACE beneficerà di una commissione per il servizio reso, posto che l'alimentazione del fondo a copertura degli impegni dello Stato sarà effettuato sulla base dei premi riscossi al netto di una commissione a favore di SACE²⁶.

L'art. 3 introduce, infine, taluni cambiamenti negli assetti decisionali, operativi e nella governance di SACE, che riguardano in modo precipuo le attività di SACE a supporto dell'esportazione e dell'internazionalizzazione, cioè quelle di cui all'art. 2.

Sulla base della normativa in vigore alla data di riferimento del 30 giugno 2020 e delle analisi e approfondimenti effettuati, la partecipazione del 100% detenuta in SACE è stata consolidata integralmente, sussistendone i requisiti previsti dall'IFRS10. CDP prosegue nel monitorare eventuali ulteriori modifiche di carattere normativo che potrebbero portare a rivalutare la classificazione e valutazione della medesima.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Con riferimento alle valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2019, Capitolo 3, Parte A – Politiche contabili, Parte A.1 – Parte Generale, Sezione 3 – Area e Metodi di Consolidamento, 2. Valutazioni e assunzioni significative per stabile l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

²¹ In particolare, il rispetto della normativa UE in tema di aiuti di Stato e alcune altre condizioni indicate al comma 2 dell'art. 1 del Decreto.

²² Cfr. Decreto, art. 1, comma 1.

²³ Cfr. D.L. 269/2003, art. 6, comma 9.

²⁴ Acronimo di "Risk Appetite Framework".

²⁵ Gli aspetti disciplinati dalla convenzione in parola sono illustrati all'art. 2, comma 1, del Decreto, in particolare nell'ambito della trattazione delle modifiche apportate al comma 9-*quinquies* dell'art. 6 del D.L. 269/2003.

²⁶ Peraltro, il Decreto non indica le modalità e la misura di tale commissione. È infatti indicato che la determinazione della commissione sarà disciplinata dalla Convenzione.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 giugno 2020

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 30 giugno 2020.

Fincantieri

In data 2 luglio 2020 il gruppo Fincantieri, attraverso la controllata Insis, ha acquisito una quota di maggioranza del capitale di Support Logistic Services S.r.l., società con sede a Guidonia Montecelio (Roma), specializzata nella realizzazione, installazione e manutenzione di sistemi di comunicazione satellitare, sistemi radar e di comunicazione radio, per applicazioni in ambito militare e civile.

Il 10 luglio 2020 è stata consegnata nel cantiere di Søviknes, in Norvegia, “Le Jacques Cartier”, ultima unità cruise della serie Explorer per l’armatore Ponant. In soli due anni, sono state consegnate tutte le sei unità della serie, interamente costruite presso i cantieri norvegesi della VARD.

In data 22 luglio 2020 Naviris ha firmato il contratto con OCCAR (Organizzazione europea per la cooperazione in materia di armamenti) relativo allo studio di fattibilità per l’ammodernamento di mezza vita (mid-life upgrade - MLU) dei quattro caccia-torpediniere classe Horizon. Naviris opererà in stretta collaborazione con i suoi partner industriali Fincantieri, Naval Group, Leonardo, Thales, Eurosam, MBDA e Sigen.

Terna

In data 1° luglio 2020 ha avuto via il procedimento di autorizzazione per il riassetto della rete elettrica tra Catanzaro e Calusia. Gli interventi, del valore di circa 25 milioni di euro, hanno l’obiettivo di rinnovare le linee elettriche esistenti e allontanarle dai centri abitati, garantire maggiore resilienza della rete, qualità e sicurezza del servizio per imprese e cittadini. Inoltre, il riassetto consentirà di scambiare in sicurezza la produzione di energia rinnovabile disponibile nell’area. Le opere previste porteranno anche importanti benefici all’ambiente perché, a fronte della realizzazione di 50 km di elettrodotti, sarà possibile demolire circa 83 km di vecchie linee e liberare così 166 ettari di territorio. Gli interventi relativi al riassetto della rete interesseranno i Comuni di Catanzaro, Soveria Simeri, Simeri Crichi, Zagarise, Sellia Marina, Belcastro, Andali, Cerva, Petronà, Sersale Cropani, Mesoraca, Cotronei, Petilia Policastro e Caccuri.

In data 15 luglio 2020 ha avuto avvio il procedimento autorizzativo per l’intervento di interrimento parziale e conseguente demolizione dell’elettrodotto 132 kV Mercallo – Cameri. L’opera, per cui Terna investirà circa 38 milioni di euro, è l’attuazione di quanto previsto dal Protocollo di Intesa legato alla realizzazione dell’elettrodotto Trino-Lacchiarella, e consentirà, a valle della realizzazione di un nuovo collegamento in cavo tra Cameri e Borgo Ticino, della lunghezza di circa 22 km, la demolizione di un tratto aereo di circa 21 km. È previsto, inoltre, lo smantellamento di ulteriori 3 km dell’elettrodotto 220 kV Magenta-Pallanzeno che insiste nel Comune di Borgo Ticino. Complessivamente, saranno oltre 100 i sostegni elettrici dismessi.

Terna comunica di aver acquistato sul Mercato Telematico Azionario, alla data del 10 luglio 2020, nell’ambito dell’autorizzazione all’acquisto di azioni proprie deliberata dall’Assemblea del 18 maggio 2020, nel periodo dal 29/06/2020 al 10/07/2020 n. 447.966 azioni ordinarie (pari allo 0,022% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di euro 2.765.015,45. L’operazione fa seguito all’avvio di un programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2020-2023, nell’ambito della richiamata deliberazione assembleare.

In data 17 luglio 2020 Terna ha lanciato un’emissione obbligazionaria green, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare nominale pari a 500 milioni di euro. Il green bond avrà una durata di dodici anni con scadenza 24 luglio 2032 e un prezzo pari a 99,623%, con uno spread di 90 punti base rispetto al midswap. Pagherà una cedola dello 0,75%. Il tasso effettivo sarà dello 0,78%, il più basso mai ottenuto per un green bond emesso da corporate italiane.

Italgas

In data 17 luglio 2020 è stata pubblicata la Deliberazione n. 270/2020/R/efr contenente la disciplina del contributo tariffario per i titoli di efficienza energetica acquistati dai soggetti obbligati a partire dall’anno d’obbligo 2019.

Attraverso tale Deliberazione, l'Autorità ha introdotto una componente addizionale che può incrementare il contributo tariffario oltre il cap – stabilito sempre nella misura di 250 euro/TEE – fino a un massimo di 10 euro/TEE tenuto conto:

- della disponibilità dei TEE sul mercato (misurata dalla differenza tra obiettivo totale dei TEE dei soggetti obbligati e TEE nella disponibilità degli stessi al termine dell'anno d'obbligo);
- del prezzo medio di mercato (misurato come scostamento, al rialzo, del prezzo medio di mercato dal valore del cap di 250 euro/TEE).

Infine, l'Autorità ha previsto un aumento del contributo tariffario in acconto, attualmente pari a 175 euro/TEE a 200 euro/TEE.

Alla medesima data è stato pubblicato il D.L. del 16 luglio 2020 n. 76 – Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto semplificazioni). Il provvedimento è volto alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, all'eliminazione e alla velocizzazione di adempimenti burocratici, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e al sostegno alla tutela dell'ambiente, alla green economy e all'attività di impresa.

Tra i principali provvedimenti, al fine di favorire l'accelerazione dell'aggiudicazione delle gare è previsto che per le procedure per le quali sia scaduto, entro il 22 febbraio 2020, il termine per la presentazione delle offerte, le Stazioni Appaltanti provvedano all'adozione dell'eventuale provvedimento di aggiudicazione, ovvero all'esecuzione degli Accordi-quadro, entro la data del 31 dicembre 2020, ed entro lo stesso periodo stipolino contratti derivanti da accordi quadro efficaci.

Infine, al fine di rilanciare le attività produttive della Sardegna:

- è stato considerato parte della rete nazionale di trasporto, anche ai fini tariffari, l'insieme delle infrastrutture di trasporto e rigassificazione di GNL necessarie al fine di garantire la fornitura di gas naturale mediante navi spola a partire da terminali di rigassificazione italiani regolati e loro eventuali potenziamenti fino ai terminali di rigassificazione da realizzare nelle isole;
- il TSO ha attivato una procedura per consentire la presentazione di richieste di allacciamento alla rete nazionale di trasporto a mezzo di tali infrastrutture entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto e avvia le attività pre-debitorie alla realizzazione delle stesse infrastrutture.

Snam

In data 15 luglio 2020, il consorzio composto da Snam e dai fondi di investimento Global Infrastructure Partners (GIP), Brookfield Asset Management, GIC (il fondo sovrano di Singapore), Ontario Teachers' Pension Plan e NH Investment & Securities, a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive previste, ha perfezionato l'acquisizione del 49% di ADNOC Gas Pipeline Assets LLC (ADNOC Gas Pipelines) da The Abu Dhabi National Oil Company (ADNOC), annunciata lo scorso 23 giugno. Per Snam, in particolare, l'esborso con mezzi propri è stato pari a circa 250 milioni di dollari.

CDP Immobiliare

Il 22 luglio è stato firmato il contratto per l'acquisto del 50% delle azioni di Manifatture Milano il cui closing dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno corrente una volta completata la ristrutturazione dell'indebitamento bancario, come previsto nell'accordo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nuovi principi contabili internazionali omologati al 30 giugno 2020 e in vigore dal 2020

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento (UE) 2019/2014 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38, gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 2, 3 e 6, le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12, 19, 20 e 22 e l'Interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 32. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.12 del 16 gennaio 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 7 e 9. Le imprese applicano le modifiche di cui all'articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente. Le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.
- Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 127 del 22 aprile 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 3 (Aggregazioni Aziendali). Le imprese applicano le modifiche di cui all'articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea al 30 giugno 2020

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well as Annual Improvements (issued 14 May 2020);
- Amendment to IFRS 16 Leases COVID 19-Related Rent Concessions (issued on 28 May 2020).

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2020 ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata del Gruppo CDP al 30 giugno 2020, inclusiva del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

Informativa sugli impatti del COVID- 19

Nella redazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, CDP e le società Gruppo sono state chiamate a considerare gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'assessment sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla Consob (di seguito anche le "Autorità"), e nello specifico:

- Raccomandazione ESMA 32-63-951 di marzo 2020 'Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 di maggio 2020 'Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 di maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about COVID-19';
- Richiamo di attenzione Consob n. 6/20 di aprile 2020 'COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 di luglio 2020 'COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria'.

Il principio contabile IAS 34, stabilisce che il livello di informativa fornito dovrebbe essere proporzionato alla necessità di dare un adeguato aggiornamento rispetto a quanto già rendicontato in sede di bilancio annuale. L'aggiornamento che viene di seguito fornito per il semestre corrente risulta essere estremamente esteso e approfondito in relazione al fatto che gli effetti eccezionali causati dall'epidemia di COVID-19 si sono manifestati in tale periodo.

Per quanto attiene gli impatti del COVID-19 su strategie, obiettivi, performance finanziarie, nonché misure adottate per indirizzare e mitigare gli effetti e previsioni sull'andamento gestionale, si rinvia al paragrafo 4.2.1.4 Impatti gestionali dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e prevedibile evoluzione della gestione.

Le Autorità concordano sulla considerazione che per una parte rilevante di aziende il COVID-19 rappresenti un evento significativo, come identificato dallo IAS 34 ai paragrafi 15-15C, e quindi raccomandano alle stesse di adeguare ed eventualmente estendere il livello di dettaglio dell'informativa fornita normalmente nei bilanci infrannuali, nonché di utilizzare come riferimento per la relazione finanziaria semestrale quanto previsto dai singoli IFRS per il bilancio di fine anno in termini di informativa richiesta al fine di permettere una migliore comprensione all'utilizzatore (IAS 1).

Informativa su continuità aziendale, incertezze significative e rischi legati al COVID-19

Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto di continuità aziendale.

Incetuzze significative e rischi legati al COVID-19

I principali rischi a cui è esposta CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- **Rischio azionario:** è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria.
- **Rischio di tasso d'interesse e inflazione:** è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria.
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.
- **Rischio di credito:** è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione a un finanziamento o a un titolo obbligazionario emesso.
- **Rischio di concentrazione:** è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica.
- **Rischio di controparte:** è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento a una o più operazioni in derivati o di tesoreria.
- **Rischio reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP o del Gruppo CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder.
- **Rischio operativo:** è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, etc) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria.
- **Rischio di cambio:** è il rischio che movimenti avversi dei tassi di cambio influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria.
- **Rischio paese:** è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'emergere della pandemia COVID-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati nella redazione della RFA 2019 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 2 aprile u.s., in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo, ivi incluse le esposizioni al settore Real Estate;
- rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- rischi di liquidità per le possibili maggiori difficoltà a reperire funding e/o liquidare asset ove necessario;
- rischi operativi per i profili legati alle limitazioni nell'utilizzo delle sedi, alla continuità operativa e ai rischi di malattia del personale.

Sebbene i fenomeni legati al COVID-19 siano di portata mai osservata in precedenza, allo stato attuale non vi sono evidenze che conducano a ritenere incrementato il rischio che CDP non sia in grado di rispettare impegni assunti.

La diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset.

Nel caso di CDP, gli ambiti oggetto di analisi, in quanto caratterizzati da un aumento dell'incertezza, risultano:

- le eventuali modifiche connesse ai provvedimenti normativi adottati dall'Italia per fronteggiare la crisi sanitaria, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (DL 23/2020 che prevede tra

l'altro la cessazione dell'attività di Direzione e Coordinamento di CDP su SACE e l'estensione al 90% della garanzia da parte del MEF sull'operatività di SACE). In conseguenza di tali provvedimenti è ragionevole attendersi un miglioramento del profilo di rischio di SACE in termini di minori assorbimenti patrimoniali e minori effetti di concentrazione per quanto riguarda l'attività tipica legata al supporto all'export e all'internazionalizzazione. A tale fenomeno si contrappone il trasferimento dell'attività caratteristica che remunera il capitale allocato. L'effetto netto dei provvedimenti sul profilo rischio/rendimento di CDP non è tuttavia, a oggi, compiutamente valutabile, in attesa della compiuta emanazione e attuazione di tutta la normativa connessa;

- la possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nel settore del c.d. Oil&Gas e in settori a esso direttamente correlati. Al riguardo si evidenzia che, in seguito alla valutazione delle discontinuità di mercato originate dalla pandemia di COVID-19, ENI ha presentato al mercato e recentemente confermato le linee strategiche al 2050, confermando l'obiettivo del Gruppo di diventare leader nella fornitura di prodotti decarbonizzati, contribuendo al processo di transizione energetica e coniugando obiettivi di redditività e di sostenibilità;
- il possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate. CDP ha determinato le Expected Credit Loss secondo la metodologia sviluppata internamente in conformità al principio contabile IFRS 9, sulla cui applicazione nel contesto determinato dal COVID-19 vengono fornite ulteriori informazioni al successivo paragrafo 2.2.

In conclusione, in tale contesto occorre ribadire la profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo. Ciò comporta un incremento dell'aleatorietà delle stime effettuate dal Management le cui assunzioni e ipotesi di base potrebbero richiedere di essere rivisitate e aggiornate nel corso dei prossimi mesi a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il controllo del Management stesso.

Per quanto riguarda le società del Gruppo, si evidenzia quanto segue:

- CDP Equity a livello economico ha risentito della mancata erogazione di dividendi da parte di alcune società partecipate, che hanno prudenzialmente deciso di non distribuire risorse finanziarie ai soci. Tale evento non ha comunque comportato l'insorgere di tensioni finanziarie in capo alla Società, che detiene risorse finanziarie adeguate anche in presenza di scenari di particolare criticità.
- CDP Immobiliare rileva impatti dell'emergenza COVID-19 sia sulle tempistiche di avvio e completamento dei cantieri, sia in materia di locazione e vendita del proprio portafoglio immobiliare.
- CDPI SGR, nel corso del secondo semestre del 2020, valuterà gli effetti della crisi sui propri fondi gestiti e, in particolare, sul FT1; solo a valle della conclusione della stagione estiva sarà, infatti, possibile capire i riflessi che la pandemia ha avuto sul portafoglio e quindi valutare puntualmente il rischio di credito delle controparti.
- SIMEST, in relazione al proprio portafoglio di finanziamenti partecipativi, monitora attentamente il quadro complessivo e prevede un ulteriore rafforzamento dei presidi di rischio, attraverso un assessment strutturato e specifico degli impatti COVID-19 sul rischio del credito.

Strumenti finanziari e misurazione delle Expected Credit Losses

Nell'assessment circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito ("Significant Increase of Credit Risk - SICR"), CDP ha utilizzato non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. "past due", "forborne"), ma anche informazioni di natura forward-looking incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei rating interni, che riflettono una valutazione forward-looking degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i rating interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, rating pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di "watchlist", che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali driver considerati dal rating interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 30/6/2020, variazioni di rating molto limitate per numerosità, importi delle esposizioni interessate e ampiezza anche includendo su base forward-looking gli effetti della crisi COVID-19.

Nella valutazione delle Expected Credit Losses, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto dei seguenti elementi:

- una stima robusta delle probabilità di default Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi forward-looking volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime forward-looking dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici e, nel contesto della crisi COVID-19, identifica una significativa probabilità di imminente fase recessiva. Pur considerata la scarsità di informazioni affidabili nel contesto attuale, CDP ha valutato la coerenza dei risultati del modello con le ipotesi formulabili alla data di preparazione dei documenti contabili, tenendo conto in particolare delle più recenti previsioni macroeconomiche disponibili a breve e medio termine. CDP ha inoltre tenuto conto degli effetti probabili di mitigazione che potrebbero venire dalle politiche monetarie delle principali banche centrali e, più in generale, dalle politiche economiche adottate a livello nazionale, comunitario e internazionale, avuto altresì presente che, in linea con la raccomandazione formulata da ESMA 32-63-951 ('Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9'); lo standard di IFRS 9 non prevede automatismi riguardo alle modalità con cui i fattori di contesto dovrebbero impattare la dinamica degli accantonamenti²⁷.

Con riferimento a CDP S.p.A., l'ammontare complessivo delle Expected Credit Losses al 30/6/2020 è pari a 1.035 milioni, in aumento rispetto al corrispondente valore al 31/12/2019 che era pari a 833 milioni. Tra i fattori che concorrono a determinare tale dinamica il ruolo principale è attribuibile alle variazioni di stage, considerato che l'incidenza delle esposizioni in stage 2, per le quali la perdita attesa viene calcolata a vita intera, è passata da ca. 3,52% a ca. 3,83%. Alle transizioni da stage 1 a stage 2 contribuisce in misura significativa il passaggio di una posizione avvenuto nel corso del primo bimestre 2020, quindi non riconducibile agli effetti della pandemia. Si rileva, inoltre, un generalizzato aumento delle probabilità di default su base Point-in-Time, in linea con quanto previsto dal principio contabile. Gli altri fattori, vale a dire tassi di recupero, esposizioni e durate, contribuiscono in maniera meno significativa.

L'aumento delle Expected Credit Losses rispetto al 31/12/2019 è nel complesso contenuto principalmente in ragione dei seguenti elementi:

- il portafoglio creditizio di CDP oggetto di impairment collettivo ai sensi del principio IFRS 9 è in larga misura costituito da categorie di esposizioni di qualità medio-alta e appartenenti a segmenti che dovrebbero conservare un merito di credito elevato nonostante gli effetti del COVID-19, in particolare Stato (65,9% del portafoglio) e altri enti pubblici in larga prevalenza territoriali (13% del portafoglio), banche operanti in Italia (3% del portafoglio); la componente di esposizioni verso imprese, inoltre, è prevalentemente costituita da imprese di grandi dimensioni e merito di credito elevato, in settori tendenzialmente poco impattati dai fenomeni connessi al COVID-19;
- il modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default inglobava già al 31/12/2019, in ragione della sua impostazione forward-looking, una significativa aspettativa di dinamiche negative per quanto riguarda il ciclo economico.

Nell'ambito degli interventi di risposta alla crisi COVID-19, CDP ha proposto un'iniziativa di vasta portata volta a permettere agli Enti Pubblici di rinegoziare i mutui contratti, riducendo significativamente i flussi di cassa dovuti nel 2020 e prolungandone la durata, in regime di equivalenza finanziaria. Tale iniziativa, che si colloca nel solco di interventi già adottati da CDP per far fronte a esigenze degli Enti in altre circostanze, mantiene inalterato il valore dell'asset e il livello di garanzia di cui beneficia CDP nell'ambito della normativa applicabile. Gli impatti in termini di liquidità e rischio tasso d'interesse sono risultati pienamente compatibili con i margini di manovra dell'istituzione.

A partire da marzo 2020 sono state richieste a CDP a valere sul portafoglio debitori italiani moratorie dei pagamenti prevalentemente ai sensi del Decreto Legge "Cura Italia" per una durata media di 6 mesi e sospensioni delle verifiche dei covenant finanziari c.d. 'Covenant Holiday' per una durata di circa un anno su un portafoglio finanziamenti. I settori maggiormente impattati sono stati: concessionari autostradali, aeroportuali e componentistica automotive.

Per quanto riguarda il portafoglio debitori esteri, il settore maggiormente impattato fino al 30 giugno è stato quello della cantieristica, nel ramo crocieristico. A partire dal mese di marzo 2020, le principali agenzie di credito all'esportazione europee hanno offerto ai propri debitori del settore crocieristico un differimento delle rate capitale di ammortamento del debito di 12 mesi ("Debt Holiday") e un periodo di sospensione dei covenant finanziari per un periodo equivalente.

Con delibera del proprio Consiglio di amministrazione del 15 maggio 2020, CDP ha aderito all'iniziativa di Debt Holiday promossa dall'export credit agency italiana (SACE). Di conseguenza, a partire da luglio 2020 sono stati sottoscritti accordi di modifica di accordi già stipulati, che prevedono sospensione di covenant e il differimento dei rimborsi delle quote capitale attraverso la creazione di tranches separate, con rimborsi effettuati nel corso del quadriennio successivo.

In nessuno dei casi sopra citati CDP ha proceduto alla cancellazione contabile (derecognition) dei contratti di finanziamento o degli strumenti finanziari a essi collegati.

Con riferimento alle società del Gruppo, si rileva che:

- SIMEST ha effettuato valutazioni sugli accantonamenti relativamente sia alla componente analitica, sia nel calcolo della collettiva.

27 "... ESMA highlights that the Standard does not envisage any automatism as to how such contextual factors should impact on the loan loss provisioning."

- Con riferimento all'impairment analitico le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero e hanno determinato una revisione delle valutazioni con relativo aumento delle svalutazioni (impatto complessivo pari a 1,3 milioni di euro).
- Relativamente alla collettiva, per il portafoglio classificato a costo ammortizzato sono stati aggiornati i valori di Expected Credit Loss utilizzando le matrici delle PD point in time e forward looking fornite dalla Capogruppo che colgono già una baseline dei possibili impatti sull'economia legati alla pandemia COVID-19. Per la porzione di portafoglio valutata a Fair Value i valori di impairment sono stati calcolati utilizzando parametri di mercato aggiornati con risultati mediamente più conservativi anche per effetto della maggiore volatilità delle variabili esterne (credit e funding spread) che incorporano l'elevata incertezza della attuale situazione economica. Il coverage ratio del portafoglio performing risulta complessivamente in leggera crescita rispetto ai valori di dicembre 2019 con un impatto a conto economico quantificato in circa 1,2 milioni di euro. Tale quantificazione include anche gli effetti marginali derivanti dagli interventi di moratoria concessi a singoli clienti nonché alcune revisioni dei rating su singole posizioni il cui profilo di rischio si è deteriorato anche a seguito delle conseguenze economiche legate alla pandemia e all'impatto della stessa sui settori di attività economica. Più in generale e in termini prospettici la misurazione dell'expected credit loss e del fair value sulle attività finanziarie potranno essere ulteriormente influenzate dagli effetti economico-finanziari prodotti dalla crisi pandemica parzialmente mitigati dagli interventi pubblici e di sistema a sostegno dell'economia. L'elevata incertezza del quadro complessivo rende, al momento, difficilmente quantificabili con precisione gli effetti complessivi.
- SACE Fct rileva che la situazione di emergenza legata al COVID-19 ha avuto sulla situazione semestrale un impatto economico in termini di rettifiche di valore sul portafoglio classificato come bonis stimabile in euro 0,7 milioni per effetto nell'inclusione nel calcolo delle PD di un fattore forward looking, legato al peggioramento della qualità del portafoglio atteso per la fine dell'esercizio 2020, quale impatto della riduzione del PIL italiano e della difficoltà economiche, finanziarie e di liquidità in cui versa il tessuto imprenditoriale italiano, con un focus specifico per le PMI. In tale contesto, il legislatore ha messo in atto una serie strumenti legislativi a sostegno della ripresa dell'economia, tra cui il DL 23/2020 convertito con modifiche L. 40/2020 in data 8 giugno 2020.

Impairment test delle attività non finanziarie

Partecipazioni

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP valutato con il metodo del Patrimonio Netto è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale per il supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

A ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili. Con riferimento alle partecipazioni valutate con l'equity method, la valutazione degli indicatori di impairment e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Al 30 giugno 2020, si sono attivati trigger d'impairment sulle principali partecipazioni valutate al patrimonio netto (ENI, Poste, Saipem, Open Fiber e Webuild) relativamente ai risultati consuntivati e/o all'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico conseguente alla diffusione della pandemia COVID-19. Si riportano di seguito alcuni esempi:

- l'allungamento del periodo di rilevazione dei prezzi di borsa;
- l'allungamento del periodo di rilevazione dei tassi risk free;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, ove ritenuta più significativa;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del Brent per le società del settore Oil&Gas;
- il costo del capitale per tutte le società e in particolare per quelle del settore finanziario;
- il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato valutate con il metodo del patrimonio netto con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test delle partecipazioni sopra citate.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo “closed box” che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza così come previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 28.

Partecipazione	Valore di carico a livello consolidato (milioni di euro)	Valore recuperabile	Metodologia
ENI	9.961	Value in use	Somma delle parti (DCF e multipli)
Poste Italiane	2.771	Fair value	Quotazione di borsa
Saipem	414	Value in use	DCF
Open Fiber	371	Value in use	DDM
Webuild	226	Fair value	Quotazione di borsa

ENI

Il valore recuperabile della partecipazione in ENI è stato determinato nella configurazione del valore d’uso quale somma delle parti delle principali business unit della società al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business del Gruppo. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l’intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino a esaurimento:
 - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle riserve certe a dicembre 2019 e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte l’85% delle riserve certe e incerte, come dichiarato da ENI. Sulla base di tale assunto, sono state stimate le riserve incerte (i.e. possibili e probabili);
 - i prezzi di vendita sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve, tenendo conto dello spread 2019 tra prezzi di vendita unitari ENI e il valore del Brent per il petrolio, ovvero del PSV per il gas, ai valori attesi per i due indici. Tali valori sono allineati con lo scenario aggiornato pubblicato da ENI, che prevede un prezzo Brent di 60 \$/barile in termini reali 2023 rispetto all’assunzione precedente di 70 \$/barile. Per gli anni 2020-2022, il prezzo è previsto rispettivamente a 40, 48 e 55 \$/barile (in precedenza 45, 55 e 70 \$/barile). Il prezzo del gas al mercato spot PSV Italia è previsto a 5,5 \$/mmBTU nel 2023 rispetto ai precedenti 7,8 \$/mmBTU, per gli anni 2020-2022 è previsto rispettivamente a 3,0, 4,6 e 5,2 \$/mmBTU (in precedenza 3,9, 5,1 e 7,3 \$/mmBTU);
 - i costi operativi unitari sono anch’essi stati stimati per macroarea geografica;
 - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili;
 - il WACC è stato stimato pari a 8,1% utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model per il costo del capitale proprio e sulla base del costo dell’indebitamento della società per quanto riguarda il debito. La struttura di capitale è stata stimata a partire da un panel di società comparabili e aggiustata per tener conto della specificità dell’E&P.
- per il settore Gas & Power è stato utilizzato il valore contabile (capitale investito netto), a eccezione della partecipazione in ENI Gas & Luce, che è stata valorizzata attraverso il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo P/E);
- per il settore Refining & Marketing e Chimica è stato utilizzato il valore contabile (capitale investito netto), ad eccezione della Rete, valutata con il metodo dei multipli di un campione di transazioni del settore (multiplo EV/per-punto-vendita).

Dall’impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa; si evidenzia che variazioni non marginali delle principali assunzioni alla base dell’esercizio, potrebbero determinare un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile.

Poste Italiane

Il valore recuperabile della partecipazione in Poste è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati alla data di valutazione (metodo “VWAP”).

Dall’impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e, conseguentemente, non è stato necessario stimare il value in use. Si è pertanto proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Essendo i prezzi di borsa qualificabili come Livello 1 della gerarchia di Fair Value, non si fornisce una analisi di sensitivity al riguardo.

Saipem

Il valore recuperabile della partecipazione in SAIPEM è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2020-2022 e calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte da fonti pubbliche.

Nel dettaglio:

- I valori del periodo esplicito 2020-2022 sono stati desunti dalle medie semplici delle stime predisposte da una selezione di analisti finanziari che seguono il titolo.
- Il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario generabile dal portafoglio di attività del gruppo Saipem considerato su base indivisa, in valori medi e nell'arco di un ipotetico ciclo di settore. In particolare:
 - Ricavi, stimati estrapolando, sulla base di una formula di regressione lineare, il livello di ricavi futuri associabili a un prezzo del petrolio nello scenario di medio lungo termine sostanzialmente allineato alle attese di medio termine di mercato (circa 60 \$/barile);
 - EBITDA margin quantificato utilizzando la previsione di medio termine fornita da fonte di mercato che raccoglie stime di consenso sul titolo Saipem;
 - Investimenti di mantenimento della capacità produttiva nel lungo periodo stimati a partire dall'incidenza storica 2004-2022 degli stessi sui ricavi di un campione di società comparabili.
- Il WACC è stato stimato pari a 10,0% utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model per il costo del capitale proprio e sulla base del costo dell'indebitamento della società per quanto riguarda il debito. Il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito è stato desunto da un'analisi sulla struttura delle fonti di finanziamento di alcune società quotate operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa; si evidenzia che eventuali variazioni non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio potrebbero determinare un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile.

Open Fiber

Il valore recuperabile per Open Fiber è stato stimato con il metodo del DDM (determinato nell'ambito della più complessa valutazione della partecipante da parte di un esperto indipendente). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione del value in use quale somma delle parti delle business units della società, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business del Gruppo. I flussi finanziari sono basati sulle più recenti stime predisposte dal Management. Il costo del capitale proprio, pari a 13,7%, è stato determinato utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model, mentre la struttura di capitale è stata stimata per tenere conto delle specificità della struttura finanziaria della società.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione; si evidenzia che eventuali variazioni non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio potrebbero determinare un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile.

Webuild

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati alla data di valutazione (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile leggermente superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Essendo i prezzi di borsa qualificabili come Livello 1 della gerarchia di Fair Value, non si fornisce una analisi di sensitivity al riguardo.

Avviamenti

Gli Avviamenti iscritti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP si riferiscono prevalentemente a società quotate di rilevante interesse nazionale.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio dell'avviamento e il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico.

In relazione a Terna, Snam e Italgas le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con i singoli sub-consolidati. Con riferimento a Fincantieri si rileva che la quota di avviamento iscritta nel bilancio consolidato di CDP è riferibile alle società facenti capo al gruppo Vard in relazione alle quali è stato iscritto già direttamente dalla controllata Fincantieri un avviamento per euro 136 milioni.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei principali avviamenti iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test.

CGU	Valore avviamento (milioni di euro)	Valore recuperabile	Metodologia
Snam	245	n.a. ²⁸	n.a.
Terna	215	Fair value	Quotazione di borsa
Italgas	74	n.a. ²⁸	n.a.
Fincantieri	136	Fair value	Quotazione di borsa
SIA	1.557	Value in use	DCF
AEN	558	Value in use	DDM

In relazione a Terna la CGU alla quale è stato allocato l'avviamento coincide con il singolo sub-consolidato e il valore recuperabile è identificato nel fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base delle quotazioni ponderata con i relativi volumi.

In riferimento a Fincantieri, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. La recuperabilità dell'avviamento è verificata implicitamente da Fincantieri nell'ambito della redazione del proprio bilancio consolidato. In ogni caso, si segnala che il fair value, determinato sulla base delle quotazioni della partecipazione, è risultato maggiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento.

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile dei net assets delle CGU a cui sono allocati i goodwill e, conseguentemente, non è stato necessario stimare il value in use. Si è pertanto proceduto a confermare il valore contabile della CGU.

Essendo i prezzi di borsa qualificabili come Livello 1 della gerarchia di Fair Value, non si fornisce una analisi di sensitivity al riguardo.

In relazione a SIA e Ansaldo Energia, nonostante l'avviamento sia frutto dell'allocazione provvisoria del maggior prezzo pagato per l'acquisto del controllo delle società rispetto alla quota di patrimonio netto acquisita, è stato svolto il test di impairment in seguito all'attivazione di alcuni trigger relativi ai risultati conseguiti. Il valore d'uso determinato ai fini della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni stesse nei bilanci separati delle partecipanti dirette si è attestato a un livello superiore al valore contabile.

Ulteriori asset class

Con riferimento agli intangibile a vita utile definita iscritti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 si evidenzia che non si sono rilevati trigger events in quanto si tratta in prevalenza di assets correlati a diritti e concessioni su business regolati che non sono stati impattati dal COVID-19.

Medesime considerazioni sono applicabili alle attività materiali rappresentate principalmente dalle reti e infrastrutture delle partecipate operanti in business regolamentati.

²⁸ Il core business del Gruppo Snam e del Gruppo Italgas è rappresentato, rispettivamente, delle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione e di distribuzione di gas naturale, eseguite dalle società che operano in regime regolato. La limitata esposizione di tali settori agli effetti del COVID-19, ha permesso di non rilevare al 30 giugno 2020 indicatori di impairment e per tale ragione non si è ritenuto necessario effettuare il test di impairment al 30 giugno 2020 su tali CGU. Analoghe conclusioni valgono anche per le partecipazioni detenute in particolare dal Gruppo Snam valutate con il metodo del patrimonio netto anch'esse operanti in settori regolati

In relazione a quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori e incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno;
- a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero;
- tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri della pandemia da COVID-19;
- ai fini della stima sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse anche alla pandemia da COVID-19.

Pertanto occorre ribadire la profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità e aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono stati in precedenza descritti, in ragione della possibilità che le assunzioni e ipotesi di base potrebbero essere necessariamente rivisitate e aggiornate nel corso dei prossimi mesi a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti sui valori in precedenza indicati non attesi e preventivabili.

Ulteriori aree di attenzione

Ricavi

Relativamente all'andamento dei ricavi, si fornisce la seguente informativa con riferimento alle sole società del Gruppo interessate:

- SACE BT in ragione della possibile crescita della sinistrosità a partire dal secondo semestre 2020, come conseguenza della recessione legata alla pandemia COVID-19, ha posto in essere azioni volte alla revisione delle stime e alla determinazione di alcune riserve, con effetti economici diretti sul conto economico.
- CDPI SGR, sulla base delle richieste pervenute, ha avviato negoziazioni con i propri gestori circa proposte di modifica temporanea dei contratti di locazione vigenti, che prevedono in sintesi: (i) la sospensione dei pagamenti delle rate dei canoni di locazione riferite al 2020 fatta eccezione per il pagamento di una porzione (c.d. "Minimo Garantito") entro il 31 ottobre 2020; (ii) il recupero della differenza tra il Minimo Garantito e i canoni contrattuali, negli anni successivi al 2020.
- SNAM, sulla base dell'attuale quadro regolatorio, ha stimato un impatto massimo di riduzione dei ricavi pari a circa 9 milioni di euro correlati alla componente commodity.
- Gruppo Fincantieri: il fermo produttivo in Italia ha comportato una riduzione di oltre 2,7 milioni di ore di produzione (pari a circa 16% dei volumi ipotizzati per il 2020), determinando un ritardo nei programmi produttivi e, conseguentemente, il differimento dei ricavi nel semestre per circa euro 790 milioni con una perdita di EBITDA calcolata in circa 65 milioni dovuta al mancato avanzamento delle commesse navali nel periodo di chiusura.

Hedge accounting

Le relazioni di copertura in essere non hanno subito modifiche per quanto riguarda il rispetto dei requisiti di efficacia per la semestrale né, allo stato, si prevedono modifiche su base prospettica.

Benefici ai dipendenti e pagamenti basati su azioni

L'emergenza COVID-19 ha modificato o accelerato dinamiche già in corso in CDP, fornendo un input rilevante a un nuovo modo di lavorare (New Way of Working) che ha trovato nello Smart Working lo strumento principe di esecuzione della prestazione lavorativa, con un'estensione a tutto il personale, per tutti i giorni della settimana, conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento.

Le azioni propedeutiche a un'innovazione di questo tipo sono state efficacemente calibrate mediante l'individuazione delle mansioni idonee a una prestazione da remoto e la distribuzione di dotazioni informatiche e software abilitanti l'efficacia del lavoro smart.

CDP ha virtualizzato e digitalizzato anche il processo di onboarding delle nuove risorse: dal meeting con l'HR Business Partner alla welcome call di team, all'assegnazione di un buddy, all'organizzazione di specifiche sessioni formative sugli aspetti core HR (modello di organizzazione, percorsi formativi e aspetti amministrativi del rapporto di lavoro).

Nel corso del primo semestre 2020, in risposta all'emergenza, CDP ha attivato numerose iniziative a sostegno dei propri dipen-

denti e delle loro famiglie. Il benessere delle persone rappresenta da sempre una priorità per il Gruppo CDP che, soprattutto in questa fase, si è impegnato a offrire strumenti utili a gestire al meglio il nuovo stile di vita e le nuove modalità di lavoro adottate in questi mesi.

Tra le iniziative principali, si segnalano:

- la creazione di un'app aziendale, noi.cdp, volta a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona anche al di fuori della sede di lavoro, direttamente dal proprio smartphone;
- la messa a disposizione dei dipendenti di un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza tramite assistenza telefonica;
- l'effettuazione – nei mesi di aprile e maggio - di un ciclo di webinar dal titolo “Consigli Smart”, aperto a tutti i dipendenti del gruppo, nell'ambito del quale sono intervenuti medici ed esperti di varie discipline sui temi della prevenzione, dei corretti stili di vita e della sana alimentazione ai tempi del COVID-19;
- il programma di orientamento e formazione digitale;
- il presidio medico interno con presenza di infermieri e medico internista, per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato ai dipendenti che hanno fatto rientro in sede dopo il lockdown.

Anche in ambito formazione sono state lanciate diverse iniziative, tra cui:

- Smart E-Learning per Smart Workers, un'offerta basata su un set di corsi online finalizzati ad aumentare l'efficacia del lavoro smart;
- #L'ITALIASMART – Risorse per lo Smart Working a supporto della “COVID-19 business continuity” nelle organizzazioni italiane, un webinar per condividere le riflessioni dei principali esperti del mondo dell'innovazione e del digitale sullo stato dell'arte dello Smart Working;
- Progetto NewWoW, con riferimento al quale sono stati previsti due programmi finalizzati allo sviluppo in CDP di una way of working smart che, facendo leva su trust e achievement e con il supporto di uno strutturato sistema di pianificazione degli obiettivi e controllo dei risultati, consenta di beneficiare dei vantaggi della digitalizzazione e del lavoro da remoto garantendo performance, impegno e coinvolgimento di tutti.

Per garantire inoltre ai dipendenti un rientro in azienda in sicurezza, sono state intraprese le seguenti iniziative:

- è stato predisposto un welcome back kit composto da un set di mascherine, guanti, salviettine umidificate e soluzione igienizzante, inseriti all'interno di uno zaino CDP;
- sono stati implementati dalla struttura di Salute e Sicurezza, in linea con specifiche policy e linee guida operative (massimizzazione dello smartworking, applicazione occupancy policy, clean desk policy, trasferimenti casa/lavoro), specifici strumenti di supporto quali controllo temperatura accessi, riorganizzazione interna degli spazi e della logistica con allestimento di speciale cartellonistica e segnaletica orizzontale e verticale, disponibilità di parcheggi esterni o presso garage convenzionati, campagne di sensibilizzazione sulle nuove regole e indicazioni di cautela oltre a specifici presidi di salute e sicurezza.

Nell'ambito del people caring, inoltre, sono state attivate convenzioni con primarie strutture ospedaliere nazionali (Policlinico Gemelli a Roma e Istituto Auxologico Italiano a Milano) e il laboratorio BiOS di Roma per dare la possibilità, a tutto il personale di Roma e Milano, operativo nelle sedi o sul territorio, di effettuare test sierologici e tamponi per indagini diagnostiche di infezione da COVID-19. I servizi in parola sono offerti dalle Società del Gruppo CDP e sono fruibili su base volontaria da parte dei dipendenti.

Ambito fiscale

Non si segnalano incentivi fiscali di cui CDP ha beneficiato in relazione alle misure anti COVID-19 varate dal Governo.

Non sono emersi elementi di rilievo ai fini delle imposte anticipate e differite.

Misurazioni a fair value

Il Gruppo CDP non ha rilevato impatti significativi legati alla misurazione del fair value di strumenti finanziari.

Leasing

Non si evidenziano nel Gruppo CDP situazioni di modifica contrattuale, differimento canoni o riconoscimento sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto del COVID-19.

Passività potenziali

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte di CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario.

Erogazioni liberali

Con delibera del 2 aprile u.s., il Consiglio di Amministrazione di Cassa depositi e prestiti S.p.A. (“CDP”), ha approvato la costituzione di un Programma Straordinario di Aiuti per la gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 (“Programma Straordinario di aiuti COVID-19”).

In attuazione di detta delibera, CDP ha provveduto all'acquisto di n. 2 milioni di mascherine sanitarie e alla successiva donazione delle stesse all'Arma dei Carabinieri.

Sospensione distribuzione dividendi

CDP non ha sospeso la distribuzione di dividendi a valere sul 2019.

Impatti organizzativi

Gli impatti organizzativi derivanti dal ruolo assunto da CDP e dalle altre società del Gruppo nell'ambito dell'attuazione delle misure governative emanate per mitigare gli impatti del COVID-19 e sostenere l'economia sono riconducibili a tre tipologie:

- dal punto di vista del modello organizzativo, è stato rivisto l'assetto delle strutture di business, al fine di integrare maggiormente strategie e linee di operatività relative alla concessione di finanziamenti e all'advisory in favore di imprese e pubblica amministrazione e di velocizzare i processi decisionali;
- sotto il profilo dei processi, sono state automatizzate e standardizzate le procedure di concessione del credito, al fine di supportare in via diretta un numero sempre maggiore di imprese, efficientando significativamente i tempi di delibera. Inoltre, dal punto di vista degli strumenti a supporto, sono stati approntati e pianificati interventi per il rafforzamento dei canali digitali e la diffusione di tool di collaborazione a distanza per garantire l'efficacia dei processi interni;
- per quanto concerne il capitale umano, sono state individuate le aree da rafforzare quali-quantitativamente per fare fronte alla nuova operatività derivante dalle misure messe in pista e/o previste, operando anche dal punto di vista dello sviluppo dell'organico, con significativa intensificazione delle attività formative, sia di natura tecnica che dal punto di vista delle soft skills.

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale 2019, si rimanda a quanto indicato in quest'ultima nel Capitolo 3, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value.

Informazioni di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro) Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.723.739	355.499	3.177.332	1.791.282	348.874	2.677.545
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.628.650	163.380	130.044	1.206.448	150.057	116.861
b) attività finanziarie designate al fair value			481.798			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	95.089	192.119	2.565.490	584.834	198.817	2.560.684
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.199.572		111.495	12.248.485		111.553
3. Derivati di copertura		461.836		2.398	428.668	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	12.923.311	817.335	3.288.827	14.042.165	777.542	2.789.098
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		188.038	19.683		65.172	24.793
2. Passività finanziarie designate al fair value			63.202			61.200
3. Derivati di copertura		4.751.785			3.054.893	
Totale		4.939.823	82.885		3.120.065	85.993

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.677.545	116.861		2.560.684	111.553			
2. Aumenti	708.024	14.517	481.798	211.709	1.769			
2.1 Acquisti	199.399	14.517		184.882	250			
2.2 Profitti imputati a:	6.200			6.200	1.519			
2.2.1 Conto economico	6.200			6.200	1.519			
- di cui: plusvalenze	5.833			5.833	1.519			
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	502.425		481.798	20.627				
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale								
3. Diminuzioni	208.237	1.334		206.903	1.827			
3.1 Vendite	1.041	1.041						
3.2 Rimborsi	131.894			131.894	1.826			
3.3 Perdite imputate a:	74.050			74.050				
3.3.1 Conto economico	74.050			74.050				
- di cui: minusvalenze	74.050			74.050				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.252	293		959	1			
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale								
4. Rimanenze finali	3.177.332	130.044	481.798	2.565.490	111.495			

Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	24.793	61.200	
2. Aumenti	3.387	2.002	
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:	3.387	1.933	
2.2.1 Conto economico	3.387	1.933	
- di cui: minusvalenze	3.318	1.933	
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento		69	
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
3. Diminuzioni	8.497		
3.1 Rimborsi	7.843		
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	654		
3.3.1 Conto economico	654		
- di cui: plusvalenze	642		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
4. Rimanenze finali	19.683	63.202	

Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale 2019, si rimanda al Capitolo 3, Parte A – Politiche contabili, A. 4- Informativa sul fair value di quest’ultima.

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019
a) Cassa	6.759	1.340
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	6.759	1.340

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa					
1. Titoli di debito		1.626.345	211.885	1.838.230	1.405.391
1.1 Titoli strutturati					
1.2 Altri titoli di debito		1.626.345	211.885	1.838.230	1.405.391
2. Titoli di capitale		143		143	366
3. Quote di O.I.C.R.					
4. Finanziamenti					
4.1 Pronti contro termine					
4.2 Altri					
Totale A		1.626.488	211.885	1.838.373	1.405.757
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	79.657	732	3.312	83.701	67.609
1.1 di negoziazione	79.657	732	3.312	83.701	67.609
1.2 connessi con la fair value option					
1.3 altri					
2. Derivati creditizi					
2.1 di negoziazione					
2.2 connessi con la fair value option					
2.3 altri					
Totale B	79.657	732	3.312	83.701	67.609
Totale (A + B)	79.657	1.627.220	215.197	1.922.074	1.473.366

I derivati finanziari riferiti al Consolidato prudenziale includono il fair value positivo di derivati su tassi d'interesse e di derivati Forex.

Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

A seguito della fusione di Ligestra Due in Fintecna, la voce accoglie la valorizzazione dei patrimoni separati EFIM, IGED e SIR.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	95.880	94.998	134.739	325.617	861.037
1.1 Titoli strutturati					
1.2 Altri titoli di debito	95.880	94.998	134.739	325.617	861.037
2. Titoli di capitale			4.229	4.229	4.236
3. Quote di O.I.C.R.	1.843.803		209.898	2.053.701	1.978.102
4. Finanziamenti		223.439	245.712	469.151	500.960
4.1 Pronti contro termine					
4.2 Altri		223.439	245.712	469.151	500.960
Totale	1.939.683	318.437	594.578	2.852.698	3.344.335

La voce, che accoglie principalmente il contributo della Capogruppo, si compone di titoli di debito, per circa 326 milioni di euro, finanziamenti, per circa 469 milioni di euro e quote di OICR, per circa 2.054 milioni di euro che, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, sono stati classificati nella presente voce a esito negativo del c.d. SPPI²⁹ test.

La voce include inoltre la valorizzazione del prestito obbligazionario convertibile (POC) erogato a Valvitalia dalla controllata CDP Equity (già FSI) e ceduto a FSI Investimenti nell'operazione di conferimento avvenuta nel 2014. Il POC ha una durata, all'origine, di 7 anni, è interamente convertibile in ogni momento, a esclusiva scelta di FSI Investimenti (ovvero obbligatoriamente in caso di IPO o altro evento di liquidità) e ha una cedola pari ad almeno il 2%. Tale strumento è valutato al fair value, che risulta al 30 giugno 2020 pari a 135 milioni di euro.

I finanziamenti del raggruppamento Altre imprese si riferiscono principalmente ai crediti della controllata Simest nei confronti delle società partner, e derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9 non superando il test SPPI devono essere obbligatoriamente valutati al fair value.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	10.138.900		513.047	10.651.947	11.411.701
1.1 Titoli strutturati					
1.2 Altri titoli di debito	10.138.900		513.047	10.651.947	11.411.701
2. Titoli di capitale	573.126		85.994	659.120	948.337
3. Finanziamenti					
Totale	10.712.026		599.041	11.311.067	12.360.038

La attività finanziarie riferite al Consolidato prudenziale, al 30 giugno 2020, includono:

- titoli di debito per un valore di 10.139 milioni di euro. Nella voce sono ricompresi titoli di Stato italiani per un valore di circa 8.291 milioni di euro detenuti dalla Capogruppo;
- gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 573 milioni di euro. Il decremento è principalmente ascrivibile alla interessenza in TIM S.p.A. per effetto della riduzione di valore del titolo.

²⁹ I test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest Test) è un'attività di analisi qualitativa e, in taluni casi quantitativa, dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria volta a verificare se essi consistano (o meno) esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e siano compatibili con un contratto base di concessione del credito (credit lending arrangement), (IFRS 9 § 4.1.2 e 4.1.2 A (lett.b), 4.1.3 e § B4.1.7 - B 4.1.9E).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	10.627.379		38.528		(12.485)	(1.475)	
Finanziamenti							
Totale 30/06/2020	10.627.379		38.528		(12.485)	(1.475)	
Totale 31/12/2019	10.879.629		546.942		(13.032)	(1.838)	
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
A. Crediti verso Banche centrali	18.372.771			18.372.771	13.286.945
1. Depositi a scadenza					
2. Riserva obbligatoria	18.372.771			18.372.771	13.286.945
3. Pronti contro termine					
4. Altri					
B. Crediti verso banche	14.337.048	57.340	6.341.261	20.735.649	19.397.183
1. Finanziamenti	13.446.895	57.340	6.341.261	19.845.496	17.837.438
1.1 Conti correnti e depositi a vista	325.810	57.340	6.129.267	6.512.417	5.532.876
1.2 Depositi a scadenza	3.979		211.994	215.973	300.775
1.3 Altri finanziamenti:	13.117.106			13.117.106	12.003.787
- pronti contro termine attivi					
- finanziamenti per leasing					
- altri	13.117.106			13.117.106	12.003.787
2. Titoli di debito	890.153			890.153	1.559.745
2.1 Titoli strutturati					
2.2 Altri titoli di debito	890.153			890.153	1.559.745
Totale	32.709.819	57.340	6.341.261	39.108.420	32.684.128

I crediti verso banche sono composti principalmente da:

- giacenza della Capogruppo sul conto di gestione per la riserva obbligatoria per 18.373 milioni di euro (+5.086 milioni di euro circa rispetto a fine 2019);
- altri finanziamenti per circa 13.117 milioni di euro, riconducibili in massima parte ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo al sistema bancario;
- depositi a scadenza per circa 216 milioni di euro, dei quali circa 212 milioni di euro relativi a impieghi di Terna;
- rapporti di conto corrente per circa 6.512 milioni di euro, principalmente del raggruppamento Altre imprese e in particolare riferibili al gruppo Terna (1.229 milioni di euro), al gruppo Fincantieri (897 milioni di euro), al gruppo Italgas (344 milioni di euro) e a Snam (3.103 milioni di euro).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	30/06/2020	31/12/2019
1. Finanziamenti	255.987.713	244.971.372
1.1 Conti correnti	23.108	486.446
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	156.123.379	150.947.180
1.2 Pronti contro termine attivi	535.828	378.365
1.3 Mutui	92.339.924	88.039.529
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	209	278
1.5 Finanziamenti per leasing		
1.6 Factoring	1.385.754	1.454.645
1.7 Altri finanziamenti	5.579.511	3.664.929
2. Titoli di debito	74.849.321	66.549.746
2.1 Titoli strutturati		
2.2 Altri titoli di debito	74.849.321	66.549.746
Totale	330.837.034	311.521.118

I crediti verso la clientela, che accolgono essenzialmente il contributo della Capogruppo, sono principalmente relativi a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella suesposta tali crediti sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2020 sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. - Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata dalla CDP, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso pari al minore tra:

- il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP;
- il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici³⁰.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta a un valore di circa 97.919 milioni di euro (+6.215 milioni di euro rispetto a fine 2019).

Le operazioni in pronti contro termine attivi ammontano a circa 536 milioni di euro (+157 milioni di euro rispetto a fine 2019).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 74.849 milioni di euro (di cui 66.872 milioni di euro in titoli di Stato italiani), in aumento di 8.300 milioni di euro rispetto a fine 2019, sostanzialmente per attività di investimento in titoli di Stato italiani.

³⁰ Il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato e il costo del Risparmio Postale sono determinati a titolo di previsione per il primo semestre dell'anno e a titolo definitivo, con eventuale congruaggio della differenza, per l'intera annualità.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	75.410.463		530.462		(90.133)	(111.318)	
Finanziamenti	280.984.247		13.727.139	539.700	(307.138)	(500.357)	(16)
Totale 30/06/2020	356.394.710		14.257.601	539.700	(397.271)	(611.675)	(16)
Totale 31/12/2019	329.951.626		14.754.134	569.633	(300.197)	(512.120)	(364)
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	X		X		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Derivati di copertura - Voce 50

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura

	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
A. Derivati finanziari	360.142		101.694	461.836	431.066
1) Fair value	358.703		101.694	460.397	426.847
2) Flussi finanziari	1.439			1.439	4.219
3) Investimenti esteri					
B. Derivati creditizi					
1) Fair value					
2) Flussi finanziari					
Totale	360.142		101.694	461.836	431.066

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		
1. Adeguamento positivo	2.512.366	1.481.927
1.1 Di specifici portafogli:	2.512.366	1.481.927
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.512.366	1.481.927
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo	(86)	(14.584)
2.1 Di specifici portafogli:	(86)	(14.584)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86)	(14.584)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
Totale	2.512.280	1.467.343

Partecipazioni - Voce 70

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto		Quota %	Disponibilità voti % ⁽²⁾
			⁽¹⁾	Impresa partecipante		
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
1. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. LTD (JVA)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia	60,00%	60,00%
2. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	40,00%	40,00%
3. Busbar4f S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
4. Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Marghera (VE)	7	Fincantieri S.p.A.	58,36%	58,36%
5. CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	7	Fincantieri S.p.A.	40,00%	40,00%
6. ELMED Etudes S.ar.l.	Tunisi	Tunisi	7	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%
7. Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Fincantieri S.p.A.	35,00%	35,00%
8. Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Verona	Verona	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	51,00%
9. Hotelturist S.p.A.	Padova	Padova	7	CDP Equity S.p.A.	45,90%	45,90%
10. IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	Milano	7	FSI Investimenti S.p.A.	50,00%	50,00%
11. Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Issel Nord S.r.l.	49,00%	49,00%
12. Manifatture Milano S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
13. Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Sant'Angelo Lodigiano	7	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%
14. Naviris S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	50,00%	50,00%
15. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	7	Snam S.p.A.	49,07%	49,07%
16. OpEn Fiber S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	50,00%	50,00%
17. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	51,00%
18. Pentagona Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
19. Pergenova S.c.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	50,00%
20. Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Industria S.p.A.	12,55%	12,55%
21. Shanghai Electric Gas Turbine Co. LTD (JVS)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia	40,00%	40,00%
22. Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Salonicco	7	Terna S.p.A.	25,00%	25,00%
23. Terega Holding S.A.S.	Pau	Pau	7	Snam S.p.A.	40,50%	40,50%
24. Trans Austria Gasleitung GmbH (6)	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	84,47%	84,47%
25. Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Terni	7	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%
26. Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	Milano	7	FSI Investimenti S.p.A.	0,50%	0,50%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. African Trade Insurance Company	Nairobi	Nairobi	4	SACE S.p.A.	3,46%	3,46%
2. Ansaldo Algeria S.ar.l.	Algeri	Algeri	4	Ansaldo Energia	49,00%	49,00%
3. AS Dameco	Skien	Skien	4	Vard Offshore Brevik AS	34,00%	34,00%
4. ATS S.p.A.	Milano	Milano	4	SIA S.p.A.	30,00%	30,00%
5. A-U Finance Holdings BV	Amsterdam	Amsterdam	4	Ansaldo Energia	40,00%	40,00%
6. B.F. S.p.A.	Milano	Jolanda di Savoia (FE)	4	CDP Equity S.p.A.	18,79%	18,79%
7. Brevik Technology AS	Brevik	Brevik	4	Vard Group AS	34,00%	34,00%
8. Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Kristiansand S	4	Seaonics AS	34,13%	34,13%
9. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	ND	4	Fincantieri S.p.A.	10,93%	10,93%
10. CESI S.p.A.	Milano	Milano	4	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%
11. CGES A.D.	Podgorica	Podgorica	4	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%
12. Coreso S.A.	Bruxelles	Bruxelles	4	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
13. CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Isole Vergini Britanniche (GB)	4	Vard Marine Inc.	31,00%	31,00%
14. Decomar S.p.A.	Massa (MS)	Massa (MS)	4	Fincantieri S.p.A.	20,00%	20,00%
15. DOF Iceman AS	Storebø	Storebø	4	Vard Group AS	50,00%	50,00%
16. Elite S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	15,00%	15,00%
17. Enerpaper S.r.l.	Torino	Torino	4	Seaside S.r.l.	10,00%	10,00%
18. ENI S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	25,76%	25,76%
19. EUR - Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	31,80%	31,80%
20. FSI SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	39,00%	39,00%
21. Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Lucca	4	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%
22. Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Roma	4	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
23. Interconnector (UK) Ltd	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	23,68%	23,68%
24. Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. S.c.r.l.	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
25. Island Diligence AS	Stålhaugen	ND	4	Vard Group AS	39,38%	39,38%
26. Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	35,66%	35,66%
27. Kedrion S.p.A.	Castelvecchio Pascoli (LU)	Castelvecchio Pascoli (LU)	4	FSI Investimenti S.p.A.	25,06%	25,06%
28. Leonardo Sistemi Integrati S.r.l.	Genova	Genova	4	INSIS S.p.A.	14,58%	14,58%
29. M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	40,00%
30. Mc4com - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	Milano	4	HMS IT S.p.A.	50,00%	50,00%
31. Møkster Supply AS	Stavanger	Stavanger	4	Vard Group AS	40,00%	40,00%
32. Møkster Supply KS	Stavanger	Stavanger	4	Vard Group AS	36,00%	36,00%
33. Olympic Challenger KS	Fosnavåg	Fosnavåg	4	Vard Group AS	35,00%	35,00%
34. Olympic Green Energy KS	Fosnavåg	Fosnavåg	4	Vard Group AS	29,50%	29,50%
35. Polaris Anserv Srl	Bucarest	Bucarest	4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	20,00%
36. Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	35,00%	35,00%
37. Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Milano	4	INSIS S.p.A.	49,00%	49,00%
38. QuattroR SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	40,00%	40,00%
39. Rem Supply AS	Alesund	Alesund	4	Vard Group AS	26,66%	26,66%
40. Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea	Ivrea	4	Italgas Reti S.p.A.	15,00%	15,00%
41. Rocco Forte Hotels Limited	Londra	Londra	4	FSI Investimenti S.p.A.	23,00%	23,00%
42. Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.	Atene	Atene	4	Snam S.p.A.	54,00%	54,00%
43. SPVTCCC BV	Breda	Breda	4	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
44. Taklift AS	Skien	Skien	4	Vard Group AS	25,47%	25,47%
45. Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Baar	4	Snam S.p.A.	20,00%	20,00%
46. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Cesena	Cesena	4	SACE S.p.A.	6,99%	6,99%
			4	FSI Investimenti S.p.A.	25,67%	25,67%
47. Unifer Navale S.r.l.	Finale Emilia (MO)	Finale Emilia (MO)	4	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	20,00%
48. Valdarno S.r.l.	Pisa	Pisa	4	Toscana Energia S.p.A.	30,04%	30,04%
49. Webuild S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	18,68%	18,68%
C. Imprese controllate non consolidate						
1. Asset Company 10 S.r.l. (3)	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
2. Asset Company 11 S.r.l. (3)	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 4 S.r.l. (3)	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Asset Company 7 B.V. (3)	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Asset Company 8 S.r.l. (3)	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Asset Company 9 S.r.l. (3)	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (¹)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (²)
7. Cagliari 89 S.c.ar.l. in liquidazione (3)	Monastir (CA)	Monastir (CA)	1	Fintecna S.p.A.	51,00%	51,00%
8. CDP Venture Capital SGR S.p.A. (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	70,00%	70,00%
9. Cinecittà Luce S.p.A. in liquidazione (3)	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Consorzio Codelsa in liquidazione (3)	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Consorzio Edinca in liquidazione (3)	Napoli	Napoli	1	Fintecna S.p.A.	79,50%	79,50%
12. Consorzio Edinsud in liquidazione (3)	Napoli	Napoli	1	Fintecna S.p.A.	79,99%	79,99%
13. Consorzio IMAFID in liquidazione (3)	Napoli	Napoli	1	Fintecna S.p.A.	56,85%	56,85%
14. Consorzio MED.IN. in liquidazione (3)	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	85,00%	85,00%
15. Consorzio QuenIT in liquidazione (3)	Verona	Verona	1	SIA S.p.A.	55,00%	55,00%
16. Copower S.r.l. (3)	Roma	Roma	1	Tep Energy Solution S.r.l.	51,00%	51,00%
17. DMAN in liquidazione (3)	Atene	Atene	1	SIA S.p.A.	100,00%	100,00%
18. IES Biogas S.r.l. (Argentina) (3)	Buenos Aires	Buenos Aires	1	IES Biogas S.r.l.	95,00%	95,00%
			1	Snam 4 Mobility S.p.A.	5,00%	5,00%
19. Italgas Newco S.r.l. (3)	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
20. Tea Innovazione Due S.r.l. (3)	Brescia	Brescia	1	Tea Servizi S.r.l.	100,00%	100,00%
21. TEP Energy Solution Nordest S.r.l. (3)	Udine	Udine	1	Tep Energy Solution S.r.l.	50,00%	50,00%
			1	Snam4Efficienc S.r.l.	50,00%	50,00%
22. XXI Aprile S.r.l. in liquidazione (3)	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate						
1. Latina Biometano S.r.l. (5)	Roma	ND	4	IES Biogas S.r.l.	32,50%	32,50%
2. Albanian Gas Service Company Sh.a. (5)	Tirana	Tirana	4	Snam S.p.A.	25,00%	25,00%
3. Consorzio INCOMIR in liquidazione (5)	Mercogliano (AV)	Mercogliano (AV)	4	Fintecna S.p.A.	45,46%	45,46%
4. Energy Investment Solution S.r.l. (5)	Brescia	Brescia	4	Tea Servizi S.r.l.	40,00%	40,00%
5. Quadrifoglio Brescia S.p.A. (5)	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
6. Quadrifoglio Genova S.p.A. (5)	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
7. Quadrifoglio Piacenza S.p.A. (5)	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
8. Quadrifoglio Verona S.p.A. (5)	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
9. Senfluga2 S.r.l. (5)	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam S.p.A.	40,00%	40,00%
10. Sviluppo Turistico culturale Golfo di Napoli S.c.ar.l. (5)	Napoli	Napoli	4	CDP Immobiliare S.r.l.	25,00%	25,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = società sottoposte a influenza notevole;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92;
- 7 = controllo congiunto.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Si tratta di società in liquidazione o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali.

(4) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura dell'89,2%.

(5) Si tratta di società costituita per la gestione di alcuni patrimoni separati i cui proventi spettano, in maggioranza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per tali ragione la società, pur partecipata al 100%, è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Il saldo al 30 giugno 2020 ammonta a 16.050 milioni di euro rispetto a 18.952 milioni di euro del 31 dicembre 2019.

Il decremento, pari a 2.902 milioni, è riconducibile principalmente ai seguenti impatti:

- relativamente a ENI, un decremento determinato dal risultato di esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -2.023 milioni di euro e dalla variazione delle riserve da valutazione per 46 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -409 milioni di euro;

- relativamente a Poste Italiane, un decremento determinato dalla variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di 483 milioni di euro, parzialmente compensato dal positivo risultato del periodo di pertinenza del Gruppo pari a 111 milioni di euro (inclusivo delle scritture di consolidamento);
- relativamente a SAIPEM, un decremento complessivo pari a 111 milioni di euro, di cui 114 dovuti al negativo risultato del periodo;
- relativamente a Open Fiber, un incremento determinato dall'aumento di capitale sottoscritto per 85 milioni di euro, compensato dal negativo risultato del periodo di pertinenza del Gruppo pari a 37 milioni di euro e dalla negativa variazione delle riserve da valutazione per 8 milioni di euro;
- relativamente a Trevi Finanziaria industriale, un incremento dovuto all'aumento di capitale per 49 milioni di euro.

Impairment test su partecipazioni

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP valutato con il metodo del patrimonio netto è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale per il supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili. Con riferimento alle partecipazioni valutate con l'equity method, la valutazione degli indicatori di impairment e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Al 30 giugno 2020, si sono attivati trigger d'impairment sulle principali partecipazioni valutate al patrimonio netto (ENI, Poste, Saipem, Open Fiber e Webuild) relativamente ai risultati consuntivati e/o all'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico conseguente alla diffusione della pandemia COVID-19. Si riportano di seguito alcuni esempi:

- l'allungamento del periodo di rilevazione dei prezzi di borsa;
- l'allungamento del periodo di rilevazione dei tassi risk free;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, ove ritenuta più significativa;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del Brent per le società del settore Oil&Gas;
- il costo del capitale per le tutte le società e in particolare per quelle del settore finanziario;
- il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato valutate con il metodo del patrimonio netto con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test delle partecipazioni sopra citate.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo "closed box" che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza così come previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 28.

Partecipazione	Valore di carico consolidato (milioni di euro)	Valore recuperabile	Metodologia
ENI	9.961	Value in use	Somma delle parti (DCF e multipli)
Poste Italiane	2.771	Fair value	Quotazione di borsa
Saipem	414	Value in use	DCF
Open Fiber	371	Value in use	DDM
Webuild	226	Fair value	Quotazione di borsa

ENI

Il valore recuperabile della partecipazione in ENI è stato determinato nella configurazione del valore d'uso quale somma delle parti delle principali business unit della società al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business del gruppo. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino a esaurimento:
 - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle riserve certe a dicembre 2019 e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte l'85% delle riserve certe e incerte, come dichiarato da ENI. Sulla base di tale assunto, sono state stimate le riserve incerte (i.e. possibili e probabili);
 - i prezzi di vendita sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve, tenendo conto dello spread 2019 tra prezzi di vendita unitari ENI e il valore del Brent per il petrolio, ovvero del PSV per il gas, ai valori attesi per i due indici. Tali valori sono allineati con lo scenario aggiornato pubblicato da ENI, che prevede un prezzo Brent di 60 \$/barile in termini reali 2023 rispetto all'assunzione precedente di 70 \$/barile. Per gli anni 2020-2022, il prezzo è previsto rispettivamente a 40, 48 e 55 \$/barile (in precedenza 45, 55 e 70 \$/barile). Il prezzo del gas al mercato spot PSV Italia è previsto a 5,5 \$/mmBTU nel 2023 rispetto ai precedenti 7,8 \$/mmBTU, per gli anni 2020-2022 è previsto rispettivamente a 3,0, 4,6 e 5,2 \$/mmBTU (in precedenza 3,9, 5,1 e 7,3 \$/mmBTU);
 - i costi operativi unitari sono anch'essi stati stimati per macroarea geografica;
 - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili;
 - il WACC è stato stimato pari a 8,1% utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model per il costo del capitale proprio e sulla base del costo dell'indebitamento della società per quanto riguarda il debito. La struttura di capitale è stata stimata a partire da un panel di società comparabili e aggiustata per tener conto della specificità dell'E&P.
- per il settore Gas & Power è stato utilizzato il valore contabile (capitale investito netto), ad eccezione della partecipazione in ENI Gas & Luce, che è stata valorizzata attraverso il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo P/E);
- per il settore Refining & Marketing e Chimica è stato utilizzato il valore contabile (capitale investito netto), ad eccezione della Rete, valutata con il metodo dei multipli di un campione di transazioni del settore (multiplo EV/per-punto-vendita).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa; si evidenzia che variazioni non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio, potrebbero determinare un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile.

Poste

Il valore recuperabile della partecipazione in Poste è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati alla data di valutazione (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e, conseguentemente, non è stato necessario stimare il value in use. Si è pertanto proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Essendo i prezzi di borsa qualificabili come Livello 1 della gerarchia di Fair Value, non si fornisce una analisi di sensitivity al riguardo.

Saipem

Il valore recuperabile della partecipazione in Saipem è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2020-2022 e calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte da fonti pubbliche.

Nel dettaglio:

- I valori del periodo esplicito 2020-2022 sono stati desunti dalle medie semplici delle stime predisposte da una selezione di analisti finanziari che seguono il titolo.
- Il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario generabile dal portafoglio di attività del gruppo Saipem considerato su base indivisa, in valori medi e nell'arco di un ipotetico ciclo di settore. In particolare:
 - Ricavi, stimati estrapolando, sulla base di una formula di regressione lineare, il livello di ricavi futuri associabili a un prezzo del petrolio nello scenario di medio lungo termine sostanzialmente allineato alle attese di medio termine di mercato (circa 60 \$/barile);

- EBITDA margin quantificato utilizzando la previsione di medio termine fornita da fonte di mercato che raccoglie stime di consenso sul titolo Saipem;
- Investimenti di mantenimento della capacità produttiva nel lungo periodo stimati a partire dall'incidenza storica 2004-2022 degli stessi sui ricavi di un campione di società comparabili.
- Il WACC è stato stimato pari a 10,0% utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model per il costo del capitale proprio e sulla base del costo dell'indebitamento della società per quanto riguarda il debito. Il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito è stato desunto da un'analisi sulla struttura delle fonti di finanziamento di alcune società quotate operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa; si evidenzia che eventuali variazioni non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio potrebbero determinare un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile.

Open Fiber

Il valore recuperabile per Open Fiber è stato stimato con il metodo del DDM (determinato nell'ambito della più complessa valutazione della partecipante da parte di un esperto indipendente). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione del value in use quale somma delle parti delle business units della società, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business del gruppo. I flussi finanziari sono basati sulle più recenti stime predisposte dal Management. Il costo del capitale proprio, pari a 13,7%, è stato determinato utilizzando la teoria del Capital Asset Pricing Model, mentre la struttura di capitale è stata stimata per tenere conto delle specificità della struttura finanziaria della società.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione; si evidenzia che eventuali variazioni non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio potrebbero determinare un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile.

Webuild

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati alla data di valutazione (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile leggermente superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Essendo i prezzi di borsa qualificabili come Livello 1 della gerarchia di Fair Value, non si fornisce una analisi di sensitivity al riguardo

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

(migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019
A. Ramo danni	2.847.723	1.002.469
A.1 Riserve premi	2.574.658	829.088
A.2 Riserve sinistri	249.366	147.141
A.3 Altre riserve	23.699	26.240
B. Ramo vita		
B.1 Riserve matematiche		
B.2 Riserve per somme da pagare		
B.3 Altre riserve		
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.847.723	1.002.469

La voce “Riserve tecniche a carico dei riassicuratori” ammonta, al 30 giugno 2020, a 2.848 milioni di euro, in incremento di 1.846 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente.

Tale valore è influenzato dalle disposizioni contenute nel Decreto Liquidità che ha previsto che il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A., derivanti dall’attività assicurativa, a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso, siano riassicurati dallo Stato. Ai sensi pertanto del decreto il novanta per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche è stato trasferito da SACE S.p.A. al Ministero dell’economia e delle finanze, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro.

Attività materiali - Voce 90

Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	104.681	59.186	37.068.519	37.232.386	37.193.659
a) Terreni	62.276	49.800	466.359	578.435	578.722
b) Fabbricati	30.949	7.834	2.539.676	2.578.459	2.618.274
c) Mobili	2.296	1.312	7.200	10.808	11.379
d) Impianti elettronici	2.778	187	435.283	438.248	455.447
e) Altre	6.382	53	33.620.001	33.626.436	33.529.837
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	16.538	11.649	374.524	402.711	390.854
a) Terreni			9.064	9.064	10.741
b) Fabbricati	16.164	10.833	236.149	263.146	280.160
c) Mobili					
d) Impianti elettronici	129			129	148
e) Altre	245	816	129.311	130.372	99.805
Totale	121.219	70.835	37.443.043	37.635.097	37.584.513
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					

Le Altre attività materiali fanno riferimento principalmente agli investimenti in impianti strumentali all’esercizio della propria attività da parte di Terna e Snam. Nel dettaglio la voce include principalmente:

- investimenti di Terna per circa 13,8 miliardi di euro riferiti a linee di trasporto per 6,8 miliardi di euro e stazioni di trasformazione per 4,6 miliardi di euro;
- investimenti di Snam per circa 19 miliardi di euro, relativi al trasporto per 14,2 miliardi (metanodotti, centrali e impianti di riduzione regolazione del gas), allo stoccaggio per 3 miliardi (pozzi, condotte e centrali di trattamento e compressione) e alla rigassificazione;
- immobilizzazioni in corso e acconti per 3,4 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi riferibili a Terna, 1,1 miliardi relativi a Snam e 0,4 miliardi relativi a Fincantieri.

Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	225.184	12.708	542.253	780.145	778.058
a) Terreni	55.130	4.379		59.509	59.509
b) Fabbricati	170.054	8.329	542.253	720.636	718.549
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.093		128	4.221	4.323
a) Terreni					
b) Fabbricati	4.093		128	4.221	4.323
Totale	229.277	12.708	542.381	784.366	782.381
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					

Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali a uso funzionale rivalutate.

Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(migliaia di euro) Attività/Valori	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	978.567	987.605
Totale	978.567	987.605
- di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate da immobili posseduti da CDP Immobiliare e sue controllate per 309 milioni di euro e dai fondi comuni inclusi nel perimetro di consolidamento per 670 milioni di euro.

Attività immateriali - Voce 100

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro) Attività/Valori	30/06/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	2.785.878	X	2.786.040
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	2.785.878	X	2.786.040
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	10.550.546	16.573	10.389.559	16.468
A.2.1 Attività valutate al costo:	10.550.546	16.573	10.389.559	16.468
a) attività immateriali generate internamente	225.686		195.138	
b) altre attività	10.324.860	16.573	10.194.421	16.468
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	10.550.546	2.802.451	10.389.559	2.802.508

Le Altre attività immateriali includono la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- a concessioni e licenze per 1.082 milioni di euro, che includono principalmente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale;
- ai diritti sull'infrastruttura per 7.656 milioni di euro, di cui 7.549 milioni di euro riferibili a Italgas e, per la parte restante, a Snam e Terna. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service concession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali per 113 milioni di euro;
- al valore dei marchi per 4 milioni di euro;

- al valore delle conoscenze tecnologiche per 6,5 milioni di euro;
- a licenze software per 55 milioni di euro.

L'impairment test dell'avviamento

Gli Avviamenti iscritti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP si riferiscono prevalentemente a società quotate di rilevante interesse nazionale.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole Legal Entities. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio dell'avviamento e il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico.

In relazione a Terna, Snam e Italgas le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le i singoli sub-consolidati. Con riferimento a Fincantieri si rileva che la quota di avviamento iscritta nel bilancio consolidato di Cdp è riferibile alle società facenti capo al gruppo Vard in relazione alle quali è stato iscritto già direttamente dalla controllata Fincantieri un avviamento per Euro 136 milioni.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei principali avviamenti iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test.

CGU	Valore avviamento (milioni di euro)	Valore recuperabile	Metodologia
Snam	245	n.a. ³¹	n.a.
Terna	215	Fair value	Quotazione di borsa
Italgas	74	n.a. ³¹	n.a.
Fincantieri	136	Fair value	Quotazione di borsa
SIA	1.557	Value in use	DCF
AEN	558	Value in use	DDM

In relazione a Terna la CGU alla quale è stato allocato l'avviamento coincide con il singolo sub-consolidato e il valore recuperabile è identificato nel fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base delle quotazioni ponderate con i relativi volumi.

In riferimento a Fincantieri, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito dell'acquisizione del gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. La recuperabilità dell'avviamento è verificata implicitamente da Fincantieri nell'ambito della redazione del proprio bilancio consolidato. In ogni caso, si segnala che il fair value, determinato sulla base delle quotazioni della partecipazione, è risultato maggiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento.

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile dei net assets delle CGU a cui sono allocati i goodwill e, conseguentemente, non è stato necessario stimare il value in use. Si è pertanto proceduto a confermare il valore contabile della CGU.

Essendo i prezzi di borsa qualificabili come Livello 1 della gerarchia di Fair Value, non si fornisce una analisi di sensitivity al riguardo.

In relazione a SIA e Ansaldo Energia, nonostante l'avviamento sia frutto dell'allocatione provvisoria del maggior prezzo pagato per l'acquisto del controllo delle società rispetto alla quota di patrimonio netto acquisita, è stato svolto il test di impairment in seguito all'attivazione di alcuni trigger relativi ai risultati conseguiti. Il valore d'uso determinato ai fini della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni stesse nei bilanci separati delle partecipanti dirette si è attestato a un livello superiore al valore contabile.

³¹ Il core business del gruppo Snam e del gruppo Italgas è rappresentato, rispettivamente, delle attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione e di distribuzione di gas naturale, eseguite dalle società che operano in regime regolato. La limitata esposizione di tali settori agli effetti del COVID-19, ha permesso di non rilevare al 30 giugno 2020 indicatori di impairment e per tale ragione non si è ritenuto necessario effettuare il test di impairment al 30 giugno 2020 su tali CGU. Analoghe conclusioni valgono anche per le partecipazioni detenute in particolare dal gruppo Snam valutate con il metodo del patrimonio netto anch'esse operanti in settori regolati

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	309.702	324.338
A.2 Partecipazioni		9.931
A.3 Attività materiali	69	2.076
A.4 Attività immateriali	26.047	
Totale (A)	335.818	336.345
B. Attività operative cessate		
B.5 Attività materiali	5.551	6.141
Totale (B)	5.551	6.141
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	36.192	36.725
C.3 Altre passività	137.157	128.981
Totale (C)	173.349	165.706

La voce include principalmente le attività e le passività delle società in dismissione del gruppo Ansaldo. Tali partecipazioni, tutte operative nel settore Service, sono Power System Manufacturing LLC, insieme alla sua partecipazione diretta PSM Japan, Ansaldo Thomassen B.V. e altre partecipazioni minori (Ansaldo Energia Korea, Ansaldo Energia Mexico e Ansaldo Servicios de Energia Brazil).

Altre attività - Voce 130

Altre attività: composizione

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
Acconti per ritenute su interessi dei libretti di risparmio	76.168			76.168	78.286
Altri crediti verso erario	116	2.973	171.833	174.922	182.438
Migliorie su beni di terzi	2.541		5.093	7.634	7.960
Crediti verso società partecipate	1.122		195.321	196.443	177.666
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici	154.505		207.520	362.025	403.396
Lavori in corso su ordinazione			2.501.596	2.501.596	3.023.935
Anticipi a fornitori	2.498	1.250	477.522	481.270	490.238
Rimanenze			1.615.743	1.615.743	1.476.237
Anticipazioni al personale	189	2.463	20.833	23.485	20.794
Altri crediti commerciali	555	118.424	4.379.005	4.497.984	3.951.401
Ratei e risconti attivi	8.047	2.970	285.398	296.415	279.349
Altre partite	71.812	1.305	505.901	579.018	627.535
Totale	317.553	129.385	10.365.765	10.812.703	10.719.235

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Gli importi di maggior rilievo sono riferibili a:

- crediti commerciali per 4.498 milioni di euro, riferiti in principalmente a Snam per 1.264 milioni di euro, Terna per 1.355 milioni di euro, Italgas per 424 milioni di euro, Fincantieri per 894 milioni di euro e Ansaldo Energia per 390 milioni di euro;
- lavori in corso su ordinazione, per 2.502 milioni di euro, riferibili principalmente alle attività cantieristiche di Fincantieri;
- rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione per 1.616 milioni di euro che includono:
 - le scorte d'obbligo di gas naturale, custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata Stogit;
 - giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 545 milioni di euro;
 - giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 432 milioni di euro.

Passivo

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
1. Debiti verso Banche Centrali	14.628.731			14.628.731	2.483.946
2. Debiti verso banche	29.821.256		14.292.565	44.113.821	39.356.098
2.1 Conti correnti e depositi a vista	286		9.528	9.814	22.566
2.2 Depositi a scadenza	1.854.704			1.854.704	1.815.156
2.3 Finanziamenti	27.440.655		11.719.599	39.160.254	35.256.650
2.3.1 Pronti contro termine passivi	22.918.653			22.918.653	21.591.003
2.3.2 Altri	4.522.002		11.719.599	16.241.601	13.665.647
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
2.5 Debiti per leasing					
2.6 Altri debiti	525.611		2.563.438	3.089.049	2.261.726
Totale	44.449.987		14.292.565	58.742.552	41.840.044

I “debiti verso banche centrali”, pari a circa 14.629 milioni di euro e riferiti esclusivamente alla Capogruppo, risultano in netto aumento rispetto al dato dell’esercizio 2019 (+12.145 milioni di euro) per effetto della partecipazione alle operazioni TLTRO III³² e PELTRO³³ nel mese di giugno 2020. La partecipazione all’operazione TLTRO III è stata effettuata rimborsando contestualmente in via anticipata l’intero ammontare dell’operazione TLTRO II, pari a 2,5 miliardi di euro.

La voce “depositi a scadenza”, pari a circa 1.855 milioni di euro (+40 milioni di euro circa rispetto a fine 2019), fa riferimento al saldo dei Buoni Fruttiferi postali e dei Libretti di risparmio della Capogruppo detenuti da banche.

Tra i debiti verso banche rilevano le operazioni in pronti contro termine passivi con controparti bancarie riferite esclusivamente alla Capogruppo, che si attestano a circa 22.919 milioni di euro (+1.328 milioni di euro circa rispetto al dato dell’esercizio 2019).

Gli altri debiti per finanziamenti sono relativi principalmente a:

- finanziamenti concessi alla Capogruppo, per un valore pari a circa 4.161 milioni di euro (+155 milioni rispetto al 2019), che fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute prevalentemente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa (CEB);
- finanziamenti concessi dal sistema bancario a Snam per circa 5.290 milioni di euro, a Fincantieri per circa 1.985 milioni di euro e a Italgas per 1.131 milioni di euro.

La voce “altri debiti”, pari a circa 3.089 milioni di euro (+827 milioni di euro circa rispetto al 2019) si riferiscono prevalentemente ai depositi ricevuti dalla Capogruppo per contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati (pari a circa 526 milioni di euro) e a mutui BEI contratti dal gruppo Terna, pari a circa 1.629 milioni di euro.

³² Targeted Longer-Term Refinancing Operations.

³³ PANDEMIC Emergency Longer-Term Refinancing Operations.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/valori	30/06/2020	31/12/2019
1. Conti correnti e depositi a vista	1.871	273.872
2. Depositi a scadenza	270.109.044	275.213.730
3. Finanziamenti:	35.342.060	21.754.454
3.1 pronti contro termine passivi	33.269.756	19.605.860
3.2 altri	2.072.304	2.148.594
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Debiti per leasing	380.592	393.175
6. Altri debiti	4.943.017	4.376.319
Totale	310.776.584	302.011.550

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da depositi a scadenza della Capogruppo che comprendono il saldo dei Buoni fruttiferi Postali, pari a circa 165.738 milioni di euro (+3.981 milioni di euro circa rispetto al 2019) e il saldo dei libretti di risparmio, pari a circa 104.089 milioni di euro (+2.696 milioni di euro circa rispetto al 2019).

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 35.342 milioni di euro circa al 30 giugno 2020, è essenzialmente rappresentato dalle operazioni in pronti contro termine passivi della Capogruppo per un importo pari a circa 33.270 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo del 2019 (+13.664 milioni di euro circa).

Nella sottovoce “6. Altri debiti”, rilevano essenzialmente le somme non ancora erogate alla fine dell’esercizio sui mutui in ammortamento concessi dalla Capogruppo a enti pubblici e organismi di diritto pubblico, pari a circa 4.302 milioni di euro (+233 milioni di euro circa rispetto al 2019).

Ancora con riferimento alla Capogruppo, i debiti verso clientela per operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF (OPTES) e per la gestione del Fondo ammortamento titoli di Stato si sono sostanzialmente azzerati al 30 giugno 2020, rispetto ai 12 miliardi di euro registrati a fine 2019, per effetto delle dinamiche di liquidità del MEF.

Infine, la voce si compone per circa 381 milioni di euro di debiti per leasing, il cui importo è determinato sulla base dei contratti in essere al 30 giugno 2020, nei quali le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatario.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
A. Titoli					
1. Obbligazioni:	19.050.726	522.269	21.268.505	40.841.500	39.007.154
1.1 strutturate	51.049			51.049	50.970
1.2 altre	18.999.677	522.269	21.268.505	40.790.451	38.956.184
2. Altri titoli:	3.288.049			3.288.049	2.798.771
2.1 strutturati					
2.2 altri	3.288.049			3.288.049	2.798.771
Totale	22.338.775	522.269	21.268.505	44.129.549	41.805.925

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 30 giugno 2020 risulta riferito interamente alla Capogruppo e include:

- emissioni obbligazionarie effettuate nell’ambito dei programmi denominati “Euro Medium Term Notes” (EMTN) e “Debt Issuance Programme” (DIP), con uno stock di circa 12.531 milioni di euro (+2.182 milioni di euro rispetto a fine 2019). Nell’ambito del “Debt Issuance Programme” nel corso del primo semestre 2020 sono state effettuate nuove emissioni per un valore nominale complessivo di 2,2 miliardi di euro. Tra questi si segnala l’emissione, per un importo pari a 750 milioni di euro, di un nuovo Social Bond di CDP per il sostegno di interventi di edilizia sociale residenziale e del COVID-19 Social Response Bond da 1 miliardo di euro, in formato dual tranche, dedicato a sostenere le imprese e il territorio duramente colpiti dall’emergenza Coronavirus;
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per complessivi 2.964 milioni di euro circa (+2 milioni di euro rispetto a fine 2019), del valore nominale di 1.500 milioni di euro ciascuno, di cui uno emesso nel mese di marzo 2015 e un altro emesso nel mese di giugno 2019, nell’ottica della diversificazione delle fonti di raccolta della Gestione Separata;
- n. 5 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo

di bilancio pari a 3.812 milioni di euro. Il valore risulta sostanzialmente invariato rispetto a fine 2019. Risultano in essere al 30 giugno 2020: n. 1 prestito emesso nel dicembre 2015 per un valore nominale di 750 milioni di euro, n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro, n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;

- l'emissione del primo Panda Bond dal valore nominale di 1 miliardo di Renmimbi (126 milioni di euro al cambio del 30 giugno 2020) per il finanziamento, sia diretto sia per il tramite di banche cinesi o di succursali cinesi di banche italiane, di succursali o controllate di società italiane costituite in Cina, per supportarne la crescita. L'emissione, destinata a investitori istituzionali operanti in Cina, rientra in un piano di emissioni da 5 miliardi di Renmimbi approvato dalla People's Bank of China;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a circa 3.288 milioni di euro (+489 milioni di euro rispetto a fine 2019), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

I titoli in circolazione relativi alle imprese di assicurazione si riferiscono principalmente a emissioni obbligazionarie subordinate di SACE per l'importo di circa 507,5 milioni di euro, collocate nel gennaio del 2015 presso investitori istituzionali, con una cedola annuale del 3,875% per i primi 10 anni e indicizzata al tasso swap a 10 anni aumentato di 318,6 punti base per gli anni successivi. I titoli possono essere richiamati dall'emittente dopo 10 anni e successivamente a ogni data di pagamento della cedola.

I titoli in circolazione emessi da "Altre imprese" fanno principalmente riferimento ai collocamenti obbligazionari di SNAM, Terna e Italgas rispettivamente pari a circa 8.682 milioni di euro, 7.871 milioni di euro e 3.836 milioni di euro.

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Passività di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso clientela					
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni:					
3.1.1 strutturate					
3.1.2 altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli:					
3.2.1 strutturati					
3.2.2 altri					
Totale A					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	63.725	4.881	139.115	207.721	89.965
1.1 Di negoziazione	63.725	4.881	139.115	207.721	82.179
1.2 Connessi con la fair value option					
1.3 Altri					7.786
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione					
2.2 Connessi con la fair value option					
2.3 Altri					
Totale B	63.725	4.881	139.115	207.721	89.965
Totale (A + B)	63.725	4.881	139.115	207.721	89.965

La voce comprende principalmente:

- il fair value negativo di swap su tassi di interesse e dei Forex su valute della Capogruppo;
- gli strumenti derivati di Terna per circa 79 milioni di euro, di Fincantieri per circa 40,2 milioni di euro, di SACE (prevalentemente contratti di acquisto/vendita di valuta a termine) per circa 4,9 milioni di euro e di FSI Investimenti per circa 4,3 milioni di euro;
- il fair value della passività per earn out, circa 15,4 milioni di euro, correlata all'investimento in Open Fiber effettuato dalla controllata CDP Equity.

Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
1. Debiti verso banche					
1.1 Strutturati					
1.2 Altri					
di cui:					
- impegni a erogare fondi	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela			4.050	4.050	2.117
2.1 Strutturati					
2.2 Altri			4.050	4.050	2.117
di cui:					
- impegni a erogare fondi	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito			59.152	59.152	59.083
3.1 Strutturati					
3.2 Altri			59.152	59.152	59.083
Totale			63.202	63.202	61.200

Il saldo delle passività finanziarie designate al fair value, complessivamente pari a 63 milioni di euro (+2 milioni di euro rispetto al 2019) è ascrivibile al contributo dei gruppi Fincantieri e SIA, rispettivamente per 59 milioni di euro e 4 milioni di euro.

Derivati di copertura - Voce 40

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e di livelli

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
A. Derivati finanziari	4.297.563	101.362	352.860	4.751.785	3.054.893
1) Fair value	4.028.495	101.362	65.481	4.195.338	2.573.422
2) Flussi finanziari	269.068		287.379	556.447	481.471
3) Investimenti esteri					
B. Derivati creditizi					
1) Fair value					
2) Flussi finanziari					
Totale	4.297.563	101.362	352.860	4.751.785	3.054.893

Il contributo di tale voce è riconducibile principalmente alla Capogruppo, con riferimento alla quale i derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari di cassa, con valore negativo al 30 giugno 2020, ammontano a circa 1.815 milioni di euro, mentre le coperture di tipo generico con valore negativo, aventi ad oggetto portafogli di crediti, si attestano a circa 2.465 milioni di euro.

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro) Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del Gruppo	30/06/2020	31/12/2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	14.391	18.699
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
Totale	14.391	18.699

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore del portafoglio dei Buoni fruttiferi postali della Capogruppo, che sono stati oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che la relazione di copertura è stata interrotta nel 2009 in vista della chiusura degli strumenti derivati di copertura. La variazione di fair value dei Buoni coperti, accertata fino alla data di validità della relativa relazione di copertura, viene successivamente riversata a conto economico sulla base del costo ammortizzato dei buoni fruttiferi postali originariamente coperti.

Altre passività - Voce 80

Altre passività: composizione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
Partite in corso di lavorazione	13.402	5.704		19.106	32.437
Somme da erogare al personale	13.146	1.996	151.077	166.219	164.311
Oneri per il servizio di raccolta postale	469.651			469.651	451.638
Debiti verso l'Erario	80.736	4.046	73.596	158.378	299.251
Lavori in corso su ordinazione			2.118.462	2.118.462	2.028.236
Debiti commerciali	17.046	70.865	5.407.575	5.495.486	6.437.470
Debiti verso istituti di previdenza	5.423	3.853	127.541	136.817	158.825
Ratei e risconti passivi	3.180		1.504.560	1.507.740	1.454.744
Debiti per premi da rimborsare		42		42	743
Spese di istruttoria		207		207	208
Incassi attività factoring in lavorazione	16.151			16.151	6.313
Patrimonio e utile di terzi dei fondi			73.937	73.937	85.170
Altre partite	7.549	1.597.774	1.877.699	3.483.022	2.288.449
Totale	626.284	1.684.487	11.334.447	13.645.218	13.407.795

La voce evidenzia il valore delle passività non classificabili nelle voci precedenti e la sua composizione è di seguito commentata.

Con riferimento al "Consolidato prudenziale", le principali poste sono:

- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 470 milioni di euro, relativo alla quota, ancora da corrispondere al 30 giugno 2020 delle commissioni per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- il debito verso l'Erario, pari a circa 81 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale.

Relativamente alle "Altre imprese" del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti di natura commerciale per circa 5,4 miliardi di euro, riferibili principalmente a Terna (circa 2,2 miliardi di euro), Fincantieri (circa 2 miliardi di euro, di cui 0,5 miliardi di euro derivanti da operazioni di reverse factoring, relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring, e che, in considerazione del fatto che la primaria obbligazione rimane verso il fornitore, sono classificate tra le passività commerciali), Snam (circa 0,3 miliardi di euro) e Italgas (circa 0,4 miliardi di euro);
- lavori in corso su ordinazione per 2,1 miliardi di euro, derivanti principalmente dall'attività di Fincantieri (circa 1,2 miliardi di euro) e di Ansaldo (circa 0,9 miliardi di euro).

Le Altre partite delle imprese di assicurazione includono il debito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze iscritto in considerazione di quanto previsto dal Decreto Legge n. 23 ("Decreto liquidità") relativo a "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", convertito nella legge n. 40 del 5 giugno 2020 ("Legge di conversione"), il quale all'art. 2 comma 6 ha previsto che, alla data della sua emanazione, il novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE S.p.A. derivanti dall'attività assicurativa - a esclusione di quelli per i quali risulta già pervenuta una denuncia di mancato incasso - fossero riassicurati dallo Stato. Pertanto, il novanta per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche è stato trasferito da SACE S.p.A. al Ministero dell'economia e delle finanze, per un importo pari a 1,5 miliardi di euro contro l'iscrizione di un debito iscritto nelle Altre partite.

Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	305.459	51.365		356.824	363.636
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate					
3. Fondi di quiescenza aziendali					
4. Altri fondi per rischi e oneri	142.188	118.802	2.211.259	2.472.249	3.079.615
4.1 Controversie legali e fiscali	79.173	1.356	574.408	654.937	1.121.335
4.2 Oneri per il personale	62.294	12.691	148.077	223.062	272.806
4.3 Altri	721	104.755	1.488.774	1.594.250	1.685.474
Totale	447.647	170.167	2.211.259	2.829.073	3.443.251

Al 30 giugno 2020 i fondi per rischi e oneri ammontano a circa 2,8 miliardi di euro ed evidenziano un decremento pari a circa 0,6 miliardi di euro.

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, al quale contribuisce in via principale la Capogruppo, ammonta a 356,8 milioni di euro al 30 giugno 2020 (-6,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019).

La voce 4.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri”, pari a circa 1.594 milioni di euro al 30 giugno 2020 fa riferimento principalmente:

- per circa 633 milioni di euro al fondo smantellamento e ripristino siti rilevato, prevalentemente, a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto di gas naturale;
- per circa 292 milioni di euro a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 68 milioni di euro a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato.

Riserve tecniche - Voce 110

Riserve tecniche: composizione

(migliaia di euro)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
A. Ramo danni	3.485.518	162.714	3.648.232	2.811.818
A.1 Riserve premi	2.842.684	110.142	2.952.826	2.241.437
A.2 Riserve sinistri	641.750	52.572	694.322	569.463
A.3 Altre riserve	1.084		1.084	918
B. Ramo vita				
B.1 Riserve matematiche				
B.2 Riserve per somme da pagare				
B.3 Altre riserve				
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati				
C.1 Riserve relative ai contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato				
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
D. Totale riserve tecniche	3.485.518	162.714	3.648.232	2.811.818

Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

“Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 30 giugno 2020 a euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

La società Capogruppo possiede al 30 giugno 2020 azioni proprie per un valore di 322 milioni di euro, a fronte un valore di 489 milioni di euro a fine 2019, con un decremento di circa 167 milioni di euro.

Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	342.430.912	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	337.979.752	
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	337.979.752	-
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	342.430.912	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		

Informazioni sul conto economico consolidato

Interessi - Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2020	1° semestre 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.883	6.364		20.247	22.991
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.566			5.566	6.861
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.317	6.364		14.681	16.130
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.225		X	47.225	62.597
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	715.129	3.263.332		3.978.461	3.962.179
3.1 Crediti verso banche	5.675	117.668	X	123.343	127.947
3.2 Crediti verso clientela	709.454	3.145.664	X	3.855.118	3.834.232
4. Derivati di copertura	X	X	(140.531)	(140.531)	(91.814)
5. Altre attività	X	X	8.827	8.827	11.942
6. Passività finanziarie	X	X	X	114.030	76.044
Totale	776.237	3.269.696	(131.704)	4.028.259	4.043.939
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>472</i>	<i>2.130</i>		<i>2.602</i>	<i>1.721</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Gli interessi attivi maturati nel corso del primo semestre del 2020 ammontano a 4.028 milioni di euro e risultano in lieve riduzione rispetto allo stesso periodo del 2019. Derivano essenzialmente dal contributo della Capogruppo e sono costituiti in via prevalente da:

- interessi attivi sui finanziamenti a banche e clientela, classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, complessivamente pari a 3.978 milioni di euro (+17 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019) di cui 3.263 milioni di euro derivanti da finanziamenti (+1 milione di euro rispetto al primo semestre 2019) e 715 milioni da titoli di debito (+16 milioni di euro rispetto al primo semestre 2019);
- interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a circa 47 milioni di euro (63 milioni di euro nel 2019);
- interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a circa 20 milioni di euro (23 milioni di euro nel 2019).

Nella sottovoce “4. Derivati di copertura” confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio tasso d'interesse, che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2020 tale ammontare risulta negativo, in diminuzione degli interessi attivi, per circa 141 milioni di euro.

Nella sottovoce “6. Passività finanziarie” confluiscono, fra gli altri, gli interessi maturati su passività finanziarie che a causa di una remunerazione negativa hanno dato luogo a una componente di segno opposto (interessi attivi). Tale impostazione è conforme alle indicazioni fornite dall'EBA che indicano di privilegiare il segno della componente economica rispetto alla natura della posta patrimoniale.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie impaired per circa 2,6 milioni di euro.

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2020	1° semestre 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.158.907	326.013		2.484.920	2.379.486
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	107.125	X	X	107.125	86.270
1.3 Debiti verso clientela	2.051.782	X	X	2.051.782	1.990.699
1.4 Titoli in circolazione	X	326.013	X	326.013	302.517
2. Passività finanziarie di negoziazione					161
3. Passività finanziarie designate al fair value	2.105			2.105	
4. Altre passività e fondi	X	X	9.391	9.391	11.056
5. Derivati di copertura	X	X	(51.123)	(51.123)	(26.327)
6. Attività finanziarie	X	X	X	13.026	12.275
Totale	2.161.012	326.013	(41.732)	2.458.319	2.376.651
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>3.968</i>			<i>3.968</i>	<i>2.795</i>

Gli interessi passivi del primo semestre 2020 ammontano a 2.458 milioni di euro (+82 milioni di euro rispetto al 2019) e derivano principalmente:

- dalla remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 2.077 milioni di euro (+62 milioni di euro rispetto al 2019);
- dagli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per 185 milioni di euro, delle società industriali per 127 milioni di euro e delle società del gruppo SACE per 10 milioni di euro.

Nella sottovoce “5. Derivati di copertura” confluisce l’ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2020 tale ammontare risulta positivo, in riduzione degli interessi passivi, per circa 51 milioni di euro.

Nella sottovoce “6. Attività finanziarie” confluiscono gli interessi maturati su attività finanziarie che a causa di una remunerazione negativa hanno dato luogo a una componente di segno opposto (interessi passivi).

Commissioni - Voci 40 e 50

Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2020	1° semestre 2019
a) Garanzie rilasciate	9.680	8.136
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.707	2.480
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	9.707	2.480
3.1 individuali		
3.2 collettive	9.707	2.480
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) Servizi di incasso e pagamento		
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring	4.596	3.682
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti		
j) Altri servizi	207.790	217.528
Totale	231.773	231.826

Le commissioni attive al 30 giugno 2020 risultano complessivamente in linea rispetto allo stesso periodo del 2019, e ammontano a 232 milioni di euro. Il contributo principale deriva dalla Capogruppo, che nel corso del periodo ha maturato commissioni attive per un totale di 196 milioni di euro con riferimento a:

- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 37 milioni di euro;
- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e delle passività del MEF per circa 150 milioni di euro, relativi alla gestione dei Buoni MEF;
- garanzie rilasciate per circa 10 milioni di euro.

Concorrono in via residuale, al contributo della Capogruppo, le commissioni maturate per la gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per altri servizi resi.

Il saldo è inoltre rappresentato per 7,6 milioni di euro da commissioni attive percepite dalla controllata SIMEST per la gestione dei Fondi Pubblici, per 4,6 milioni di euro da commissioni per servizi correlati a operazioni di factoring dalla controllata SACE Fet e per 9,7 milioni da commissioni maturate dalle controllate FII SGR e CDPI SGR per lo svolgimento della propria attività istituzionale di gestione di portafogli, rispettivamente per 6,7 e 3 milioni di euro.

Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro) Servizi/Valori	1° semestre 2020	1° semestre 2019
a) Garanzie ricevute	14.391	13.521
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	738.754	762.182
1. negoziazione di strumenti finanziari		5
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	890	797
3.1 proprie	890	737
3.2 delegate a terzi		60
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari	737.864	761.380
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	888	863
e) Altri servizi	9.672	4.298
Totale	763.705	780.864

Le commissioni passive derivano quasi esclusivamente dal contributo della Capogruppo, e riguardano principalmente la quota di competenza del primo semestre 2020 della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di gestione del Risparmio Postale, pari a circa 731 milioni di euro, diverse da quelle assimilabili a costi di transazione e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del risparmio postale.

Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale rilevate nel periodo sono maturate nell'ambito dell'accordo sottoscritto nel mese di dicembre 2017 tra CDP e Poste Italiane S.p.A., valido per il triennio 2018-2020.

Per 24 milioni di euro le commissioni passive sono attribuibili alle società industriali e si riferiscono principalmente a commissioni dovute a fronte di garanzie ricevute e servizi di collocamento di strumenti finanziari.

Dividendi e proventi simili - Voce 70

Il saldo della voce al 30 giugno 2020, pari a circa 19 milioni di euro (3,7 milioni di euro al 30 giugno 2019), è ascrivibile in via prevalente ai dividendi maturati dalla Capogruppo a fronte di titoli di capitale valutati al fair value con effetto sulla redditività complessiva.

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, complessivamente negativo per circa 46,7 milioni di euro al 30 giugno 2020 (positivo per 5 milioni di euro al 30 giugno 2019), deriva da effetti diversi che in parte si compensano.

Al risultato netto negativo realizzato dalle società del gruppo SACE con riferimento a titoli di capitale (-11 milioni di euro) e ai titoli di debito (-7,4 milioni di euro) si somma l'effetto negativo derivante dall'attività in derivati, complessivamente pari a 33,4 milioni di euro (di cui 12,7 milioni di risultato positivo realizzato da SACE più che compensato dal risultato negativo delle altre società del Gruppo, e in particolare di Terna per circa 32 milioni di euro).

Gli utili su cambi, complessivamente pari a 5,1 milioni di euro, sono stati realizzati in via prevalente da SACE e da Fincantieri, rispettivamente per 15,2 e 3,8 milioni di euro, e risultano compensati dalle perdite del gruppo Ansaldo, pari a 12,8 milioni di euro.

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Il risultato netto dell'attività di copertura risulta complessivamente negativo per 45,4 milioni di euro al 30 giugno 2020 (negativo per 57,7 milioni al 30 giugno 2019) e in larga parte riconducibile al contributo del gruppo Fincantieri. La componente valutativa risulta negativa e pari a 30,1 milioni di euro mentre quella derivante da realizzo risulta complessivamente negativa e pari a 15,3 milioni di euro.

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il saldo della voce risulta positivo per circa 117,3 milioni di euro (65,9 milioni di euro al 30 giugno 2019) ed è riferibile principalmente alla Capogruppo per effetto del risultato netto positivo realizzato sulle vendite dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Il risultato netto derivante dalle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico risulta negativo al 30 giugno 2020 e pari a 95,4 milioni di euro (negativo per 12,7 milioni di euro al 30 giugno 2019), ed è attribuibile in via quasi esclusiva al risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In particolare, al risultato contribuisce in larga parte la Capogruppo, per effetto del risultato netto negativo della valutazione delle quote di OICR, pari a 57,6 milioni di euro, oltre alla partecipata FSI Investimenti con un risultato negativo derivante dalla valutazione dei titoli di debito pari a 13,6 milioni di euro.

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Il saldo della voce risulta negativo per circa 147,5 milioni di euro, e fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore per rischio di credito calcolato con metodo individuale e collettivo, correlato quasi esclusivamente ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per le attività finanziarie che risultano non deteriorate (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (stage 3), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra i flussi finanziari contrattuali che sono previsti contrattualmente, e tutti i flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Per maggiori dettagli si veda la "Sezione 5 - Altri aspetti - Informativa sugli impatti del COVID-19 - Strumenti finanziari e misurazione delle Expected Credit Losses".

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		1° semestre 2020	1° semestre 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(6.874)			7.407		533	(4.845)
Finanziamenti	(6.833)			6.904		71	(4.845)
Titoli di debito	(41)			503		462	
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
B. Crediti verso clientela	(164.704)		(20.420)	20.899	15.305	(148.920)	(75.420)
Finanziamenti	(139.646)		(20.420)	17.678	15.305	(127.083)	(65.114)
Titoli di debito	(25.058)			3.221		(21.837)	(10.306)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
Totale	(171.578)		(20.420)	28.306	15.305	(148.387)	(80.265)

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		1° semestre 2020	1° semestre 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(4.131)	(5)		5.046		910	(1.991)
B. Finanziamenti							
Verso clientela							
Verso banche							
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							
Totale	(4.131)	(5)		5.046		910	(1.991)

Premi netti - Voce 160

Premi netti: composizione

(migliaia di euro) Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	1° semestre 2020	1° semestre 2019
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)				
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)		X		
A.3 Totale				
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	113.616	25.555	139.171	192.844
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(56.455)	X	(56.455)	(37.508)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(702.632)	(10.044)	(712.676)	10.151
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	560.868	275	561.143	(55.352)
B.5 Totale	(84.603)	15.786	(68.817)	110.135
C. Totale premi netti	(84.603)	15.786	(68.817)	110.135

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

(migliaia di euro)	1° semestre 2020	1° semestre 2019
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(2.706)	(2.983)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(23.460)	(87.248)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	4.484	234
Totale	(21.682)	(89.997)

Spese amministrative - Voce 190

Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	1° semestre 2020	1° semestre 2019
1) Personale dipendente	76.310	35.374	1.075.438	1.187.122	972.416
a) salari e stipendi	54.208	22.664	760.518	837.390	688.428
b) oneri sociali	845	15	11.698	12.558	14.660
c) indennità di fine rapporto	355	567	18.114	19.036	12.746
d) spese previdenziali	11.462	6.155	209.322	226.939	186.959
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	80	111	4.784	4.975	2.672
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:					
- a contribuzione definita					
- a benefici definiti					
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.779	2.024	25.913	31.716	31.126
- a contribuzione definita	3.779	2.024	24.419	30.222	29.642
- a benefici definiti			1.494	1.494	1.484
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			1.916	1.916	2.132
i) altri benefici a favore dei dipendenti	5.581	3.838	43.173	52.592	33.693
2) Altro personale in attività	551	227	3.358	4.136	3.117
3) Amministratori e sindaci	1.496	378	8.614	10.488	7.578
4) Personale collocato a riposo					
Totale	78.357	35.979	1.087.410	1.201.746	983.111

Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	1° semestre 2020	1° semestre 2019
Spese informatiche	15.561	4.568	91.844	111.973	54.820
Servizi generali	3.398	2.346	2.306.580	2.312.324	2.259.995
Servizi professionali e finanziari	5.755	1.734	391.368	398.857	277.807
Spese pubblicità e marketing	2.416	539	12.601	15.556	14.175
Altre spese correlate al personale	755		15.385	16.140	18.663
Utenze, tasse e altre spese	4.178	3.838	123.276	131.292	102.831
Risorse informative e banche dati	2.880		3.150	6.030	5.046
Spese per organi sociali	243		622	865	336
Totale	35.186	13.025	2.944.826	2.993.037	2.733.673

I servizi generali accolgono prevalentemente le spese delle società industriali relative ai costi di sub-fornitura e per l'acquisto di materie prime.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate presentano un saldo negativo al 30 giugno 2020 pari a 87,2 milioni di euro (1,5 milioni di euro al 30 giugno 2019) e risultano ascrivibili quasi esclusivamente al contributo della Capogruppo.

Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel corso del periodo non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	1° semestre 2020
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(4.438)	31.849	27.411
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(53)	752	699
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	(35.258)	49.699	14.441
Totale	(39.749)	82.300	42.551

Il saldo della voce, positivo per 42,5 milioni di euro (negativo per 10,6 milioni di euro al 30 giugno 2019) fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza dei fondi per rischi e oneri, riconducibile per circa 27,4 milioni di euro alla Capogruppo a esito dell'accordo transattivo definito nel mese di giugno 2020 con la Fondazione Cariverona.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	1° semestre 2020
A. Attività materiali				
1. A uso funzionale	(2.812)	(1.948)	(835.918)	(840.678)
- Di proprietà	(1.762)	(703)	(796.121)	(798.586)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.050)	(1.245)	(39.797)	(42.092)
2. Detenute a scopo d'investimento	(3.091)		(6.471)	(9.562)
- Di proprietà	(2.860)		(6.459)	(9.319)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(231)		(12)	(243)
3. Rimanenze			(22.195)	(22.195)
Totale	(5.903)	(1.948)	(864.584)	(872.435)

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	1° semestre 2020
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.554)	(1.469)	(375.643)	(381.666)
- Generate internamente dall'azienda		(381)	(37.552)	(37.933)
- Altre	(4.554)	(1.088)	(338.091)	(343.733)
Totale	(4.554)	(1.469)	(375.643)	(381.666)

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	1° semestre 2020	1° semestre 2019
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	133		545	678	533
Altri oneri	6.279	1.448	24.479	32.206	41.585
Totale	6.412	1.448	25.024	32.884	42.118

Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	1° semestre 2020	1° semestre 2019
Proventi per incarichi societari a dipendenti	353		25	378	316
Recuperi di spese	230	2	7.725	7.957	2.606
Fitti attivi e altri proventi della gestione immobiliare	6.265	312	7.310	13.887	11.556
Ricavi dalla gestione industriale			6.532.228	6.532.228	6.072.000
Altri proventi	1.577	437	83.360	85.374	84.952
Totale	8.425	751	6.630.648	6.639.824	6.171.430

Gli altri proventi di gestione ammontano a 6.640 milioni di euro (6.171 milioni di euro nel 2019) e sono rappresentati in via quasi esclusiva da ricavi derivanti dalla gestione industriale di:

- Fincantieri per 2.323 milioni di euro;
- Snam per 1.338 milioni di euro;
- Terna per 1.166 milioni di euro;
- Italgas per 975 milioni di euro;
- SIA per 339 milioni di euro;
- Ansaldo per 388 milioni di euro.

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Il risultato delle partecipazioni, negativo per circa 2.011 milioni di euro (positivo per 583 milioni di euro nel 2019), accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto rientranti nel perimetro di consolidamento, ed è ascrivibile principalmente all'effetto negativo derivante dalla valutazione delle società partecipate del portafoglio CDP appartenenti ai settori energetico, utility e costruzioni (ENI -2.023 milioni di euro, Saipem -114 milioni di euro, Open Fiber -37 milioni di euro, Webuild -16 milioni di euro), solo in parte compensato dagli effetti rivalutativi registrati nel periodo con riferimento alla partecipata Poste (+111 milioni di euro).

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

Non vi sono attività materiali e immateriali valutate al fair value.

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

La voce risulta positiva e pari a 7,8 milioni di euro (11,8 milioni di euro al 30 giugno 2019), ed è rappresentata da utili derivanti da cessione di immobili detenuti a uso funzionale e di altre attività.

Monitoraggio dei rischi

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative applicabili a ciascuna società.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Chief Risk Officer (CRO), posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il CRO assicura il coordinamento delle attività delle Funzioni Risk Management (RM), Risk Governance, Compliance & Anti-Money Laundering e Risk Operations. RM ha il mandato di supportare il CRO nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti a esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi, con compiti di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione dei nuovi prodotti. Due organi collegiali di natura tecnico-consulativa, il Comitato Rischi Governance e il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto rispettivamente del management e degli organi deliberanti. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) valutazione di operazioni e attività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria e rischiosità, (ii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, (iii) valutazione delle proposte di impairment relative a finanziamenti o partecipazioni e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Anti-Money Laundering) e terzo livello (Internal Auditing).

1. Rischio di credito

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento con assunzione di rischio di credito sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

L'Unità Risk Operations svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per la formulazione del parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione e aggiornamento del rating interno e della stima della *Loss Given Default*, parametri utilizzati a fini gestionali e contabili e determinati in coerenza con la Risk Policy e il "Regolamento Rating e recovery rate", un documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle diverse classi di controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. Risk Operations è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e alle dinamiche del settore di appartenenza.

L'Unità Risk Governance contribuisce alla definizione delle linee guida di politica del rischio da attuare a livello di CDP e di Gruppo e cura la gestione e il monitoraggio dei crediti problematici, nonché il monitoraggio delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare.

L'Unità Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio degli assorbimenti di capitale economico e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. RM monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di specifici controlli di secondo livello sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli ac-

cantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;

- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, anche con riferimento alla coerenza con la Risk Policy e agli assorbimenti patrimoniali, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti del sistema di rating interno, garantendone il costante monitoraggio e aggiornamento.

Con riferimento alle controparti non "in bonis", l'Unità Risk Operations cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre Unità per le casistiche più complesse - mentre Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate da Gestione Operazioni, eventualmente con il supporto di altre Unità per le casistiche più complesse.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo. In particolare è proseguita l'attuazione degli indirizzi di governance e coordinamento a livello di Gruppo da parte dell'Unità Risk Governance, mentre il Comitato Rischi Governance di Gruppo ha espresso pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

Con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo nel suo complesso adotta procedure volte a valutare la qualità degli asset creditizi sia in sede di primo affidamento/concessione sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in portafoglio. In particolare, il sistema sviluppato assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) e assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati. Inoltre, tale motore, sulla base di specifici indicatori, elabora proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, la Capogruppo adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione. Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, a esclusione dei plafond bancari di supporto all'economia, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

L'Unità Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale. Sono inoltre definiti specifici limiti per il rischio Paese.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through the cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

Nel corso del 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

La definizione di default è quella prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche.

Le stime interne della *Loss Given Default* tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. E' previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

SACE Fct è esposta al rischio di credito in riferimento all'attività di factoring. Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il factor presta servizi differenziati, quali (i) la gestione, in cui il factor svolge delle attività per conto del cedente; (ii) il finanziamento, quando il factor eroga un corrispettivo a fronte dei crediti ceduti; (iii) la garanzia, quando la cessione è di tipo pro soluto e il factor si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto. Queste attività espongono il factor al rischio di credito in modo diverso e via via crescente; il rischio è mitigato attraverso l'introduzione di specifiche clausole contrattuali.

La gestione del rischio di credito connesso alle operazioni di factoring attuate da SACE Fct è regolata nella normativa aziendale interna, dalla fase di avvio del contatto e valutazione preliminare della controparte, all'eventuale gestione del recupero crediti. Il processo del factoring si articola nelle fasi di (i) istruttoria, volta alla valutazione preliminare della controparte; (ii) delibera, in base alle soglie e alle deleghe derivanti dall'accertamento del merito di credito; (iii) perfezionamento del rapporto; (iv) revisione degli affidamenti in scadenza, con un nuovo iter istruttorio e di delibera; (v) gestione operativa e gestione dei crediti anomali, prevedendo la corretta classificazione delle posizioni, l'eventuale valorizzazione delle rettifiche di valore, l'avvio delle procedure giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito o, nel caso si decida di non intraprendere azioni legali, la predisposizione di una relazione di irrecuperabilità del credito.

2. Rischio di controparte

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schema ISMA 2000); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

CDP Investimenti SGR è esposta al rischio di credito nell'accezione di rischio di controparte, in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. l'esposizione al rischio di credito viene intesa come esposizione al rischio di controparte in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi e investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

3. Rischio tasso di interesse

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. Il rischio inflazione è inoltre presidiato nell'ambito dello stesso quadro concettuale e analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario. I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico del Gruppo.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento

della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni Fruttiferi Postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire a una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi - come quello giornaliero e quello decadale - sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse e inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita a orizzonti più brevi, mediante il sistema interno di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata all'Unità Organizzativa Finance.

La misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati dall'Unità Market Risk & ALM, all'interno di Risk Management, e discussi in sede di Comitato Finanza. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

SACE Fct monitora e gestisce il rischio tasso di interesse secondo quanto stabilito dalla specifica policy e fissando opportuni limiti operativi. La gestione del rischio è assicurata dalla Funzione Bilancio e Tesoreria, in stretto raccordo con la Funzione Risk Management, mediante la gestione operativa delle attività e delle passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. SACE Fct è esposta al rischio di tasso di interesse con riferimento alle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, generato dal funding a breve contro la concessione di finanziamenti a tasso fisso e di durata maggiore, mentre per l'operatività standard (pro-solvendo e pro-soluto formale) il rischio di tasso di interesse viene minimizzato, in quanto la periodicità di revisione dei tassi passivi e attivi risulta allineata.

CDP Investimenti SGR non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività ma in riferimento a investimenti di liquidità, che opera prevalentemente in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi

chiusi. La liquidità giacente nel corso del 2020 è stata detenuta in strumenti di mercato liquidi (time deposit) o depositata su conti correnti. La SGR non è esposta direttamente al rischio di inflazione.

Nel corso del 2020 SACE Fct, CDPI SGR e FII SGR non hanno posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

4. Rischio liquidità

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk” e di “funding liquidity risk”.

Poiché la Capogruppo, SACE Fct e CDP Investimenti SGR non intraprendono attività di negoziazione, l'esposizione al rischio liquidità nell'accezione di asset liquidity risk³⁴ è limitata.

Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk³⁵, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (i Libretti di risparmio postale) e di titoli rimborsabili a vista (i Buoni fruttiferi postali).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisi, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato da Risk Management, assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità, CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica – dovute a un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari – o causate da difficoltà idiosincratice dell'istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso la Banca Europea degli Investimenti (BEI) con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve - effettuato in via continuativa dall'Unità Organizzativa Finance - e il monitoraggio dei gap di liquidità a medio e lungo termine, effettuato dall'Unità Market Risk & ALM.

La gestione dell'attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, Risk Management monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

In riferimento all'attività di SACE Fct, il rischio di liquidità connesso alle operazioni di factoring è mitigato dal ricorso a fonti diversificate di finanziamento, attraverso: i) l'accensione di linee di credito revolving concesse da primari gruppi bancari, ii) finanziamenti di breve termine concessi dalla capogruppo e iii) operazioni di cessione di crediti nella modalità pro-solvendo verso primarie società di factoring. In tale contesto, la “Policy rischio di liquidità” definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità. È stato inoltre previsto un Contingency Funding Plan che definisce le strategie di gestione di un'eventuale crisi di liquidità e le

³⁴ Per asset liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

³⁵ Per funding liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

specifiche procedure da attivare per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDPI SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto (FIA³⁶) e del valore complessivo delle attività (FIV, FIT, FT1³⁷ e FIA 2).

Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite: tale rischio appare al momento non significativo.

Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario), predisposta dall'Unità Organizzativa Pianificazione e aggiornata con frequenza mensile.

Con riferimento a FII SGR, la maggiore esposizione al rischio di liquidità è da intendersi sotto il profilo dell'asset liquidity risk. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato e un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, a oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset.

Sotto il profilo del funding risk, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello standing delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

5. Rischi operativi

CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei suddetti rischi, il cui principale obiettivo consiste nell'assicurare un'efficace azione di prevenzione e attenuazione degli stessi.

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico a essi associato, a oggi stimato tramite il metodo base.

L'Unità Operational Risk, nell'ambito di Risk Management, è l'Unità responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo per la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, la predisposizione delle misure di mitigazione – di concerto con le Unità Organizzative coinvolte – e la redazione del reporting diretto al Vertice Aziendale.

Il framework adottato prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio).

Nell'ottica di una gestione integrata degli interventi, che concentri in un unico momento decisionale la valutazione delle azioni di mitigazione definite nell'ambito delle attività sia di Risk Assessment che di Loss Data Collection, è operativo un Gruppo di Lavoro - che si riunisce al bisogno su iniziativa dell'Unità Operational Risk - dedicato all'analisi degli interventi correttivi definiti

³⁶ Fondo Investimenti per l'Abitare.

³⁷ Rispettivamente: Fondo Investimenti per la Valorizzazione, Fondo Investimenti per il Turismo e Fondo Turismo 1.

a presidio dei rischi operativi.

L'Unità Operational Risk monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

In linea con la mission dell'Unità Operational Risk, che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all'interno della Società, sono stati organizzati interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.

Inoltre, si segnala la rilevanza - a fini formativi - di ulteriori periodici interventi che l'Unità Operational Risk realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell'utilizzo degli strumenti di supporto.

L'obiettivo è di giungere a un approccio coordinato a tutti i livelli dell'azienda, raggiungibile mediante la diffusione capillare del concetto di rischio operativo su di essi.

SACE Fct adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio. Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo prevede lo svolgimento delle seguenti attività: i) raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo (Loss Data Collection); ii) valutazione prospettica del livello di esposizione aziendale ai potenziali rischi operativi (Risk Self Assessment); iii) definizione delle azioni di mitigazione (Remediation Plan).

CDPI SGR adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio.

Nel corso del primo trimestre 2020 è stato effettuato il secondo follow-up sulle azioni di mitigazione pianificate all'esito del Risk Self Assessment sui processi della società perfezionato nel corso del 2019.

In ambito Loss Data Collection la Società adotta per la raccolta e censimento dei dati di perdita un approccio bottom up attraverso una rete di fonti informative in grado di fornire informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti a esso associati, con un processo di segnalazione attivo nel continuo.

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante (i) i rischi legati a errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società), (ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari ad hardware e software aziendali), (iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e (iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia a eventi di natura esogena alla società). L'esposizione di FII SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull'area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

6. Rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo, che definiscono le politiche di accettazione delle controparti, stabilendo obblighi di astensione dai rapporti di qualunque natura in determinate condizioni che possano comportare un'esposizione al rischio di livello non accettabile. In tale ottica la Capogruppo coinvolge e rende partecipi, nei modi ritenuti più opportuni, le funzioni aziendali di controllo delle controllate in merito alle scelte effettuate in materia di politiche e procedure di gestione del rischio in questione.

L'Unità Antiriciclaggio della Capogruppo favorisce il coordinamento a livello di Gruppo delle metodologie di valutazione e delle procedure per il presidio delle attività operative correlate alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Presso ciascuna controllata, laddove applicabile, è istituita una specifica funzione antiriciclaggio che, operando in stretto coordinamento con l'apposita struttura della Capogruppo, monitora l'efficacia dei processi collegati alla normativa antiriciclaggio nella società di riferimento.

Ciascuna società del Gruppo ha conferito ai responsabili delle funzioni antiriciclaggio la delega per la segnalazione alla UIF delle operazioni sospette. Le informazioni acquisite in occasione di tali attività vengono condivise tra le funzioni antiriciclaggio e diventano patrimonio informativo comune ai fini di assicurare un'efficace collaborazione attiva a livello dell'intero Gruppo.

7. Rischi connessi alle partecipazioni

CDP si caratterizza per un rilevante portafoglio di partecipazioni (quotate e non) e quote di fondi. I criteri di misurazione e gestione del rischio associato alle partecipazioni e ai fondi sono stabiliti dal Regolamento Rischi e comprendono, tra l'altro, specifiche prove di stress, definite sulla base degli scenari rilevanti, in particolare sulle interessenze quantitativamente più rilevanti in società quotate.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Ai fini del monitoraggio e gestione dei rischi del portafoglio di partecipazioni, CDP considera inoltre come assimilati a partecipazioni azionarie gli investimenti in quote di fondi comuni d'investimento, compresi quelli immobiliari.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

8. Rischio di non conformità

La Funzione Compliance agisce secondo un approccio risk based con riguardo all'intera operatività aziendale garantendo, in primis, un efficace presidio preventivo, nell'ottica di una gestione proattiva e dinamica del rischio.

In tale ottica, la Funzione Compliance: i) assicura il monitoraggio nel continuo delle nuove normative nazionali e internazionali valutandone gli eventuali impatti sui processi aziendali; ii) presta consulenza e assistenza su tematiche in cui assume rilievo il Rischio di non conformità (es. conflitti di interessi, sanzioni internazionali, abusi di mercato); iii) valida preventivamente le procedure aziendali al fine di assicurarne la conformità con le normative di riferimento; iv) partecipa ai comitati interni. La Compliance effettua inoltre controlli ex post valutando l'adeguatezza dei presidi organizzativi esistenti e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio di non conformità, identificando le relative azioni correttive e monitorandone nel tempo la relativa implementazione.

Per quanto attiene all'attività di direzione e coordinamento, la Funzione Compliance, coordina in maniera continuativa tutte le Compliance del Gruppo CDP, emanando atti di indirizzo, fornendo consulenze, assicurando supporto operativo e metodologico, condividendo strumenti di lavoro e, al contempo, ricevendo periodici flussi informativi. Infine la Compliance cura lo svolgimento diretto delle attività di compliance per talune società del Gruppo CDP, in virtù di specifici accordi di outsourcing.

9. Rischio Reputazionale

In considerazione della peculiare natura di CDP, grande rilievo è riservato alla gestione ex ante del rischio reputazionale. L'Unità Compliance e Anti-Money Laundering applica una metodologia sviluppata internamente per la valutazione del rischio reputazionale connesso alle operazioni sulla base di specifici "indici di rischio" (Rischio Paese, Rischio Controparte, Rischio Settore Economico).

Gli esiti delle valutazioni effettuate sulle operazioni di finanziamento analizzate integrano la documentazione istruttoria a supporto degli organi consultivi e deliberanti.

10. Contenziosi legali

Contenziosi civili e amministrativi

Alla data del 30 giugno 2020 sono pendenti 78 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un petitum complessivo pari a circa 206 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti 37 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “probabile”. Di queste, 20 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un petitum complessivo di circa 190 mila euro e 17 si riferiscono a posizioni creditizie o ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un petitum complessivo di circa 157 milioni di euro.

Sono inoltre presenti 21 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “possibile”. Di queste, 4 si riferiscono a tematiche relative a prodotti di Risparmio Postale per un petitum di circa 33 mila euro e 17 si riferiscono a posizioni creditizie o ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un petitum complessivo di circa 42,9 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 30 giugno 2020 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 52,7 milioni di euro.

Il contenzioso passivo più rilevante - attinente all'esercizio del diritto di recesso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (“Cariverona”) in occasione della conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie di CDP avvenuta nel 2012 - si è concluso in data 25 giugno 2020 con la sottoscrizione di un accordo transattivo tra CDP e Cariverona. In base all'accordo, a completa definizione della controversia, Cariverona ha rinunciato al credito accertato dal Tribunale di Roma con sentenza del 15 gennaio 2020 (pari a circa 432 milioni di euro, oltre interessi per circa 19 milioni di euro, per un totale di circa 451 milioni di euro) a fronte del pagamento in suo favore da parte di CDP dell'importo di 265 milioni di euro.

Contenziosi giuslavoristici

Alla data del 30 giugno 2020 sono pendenti 17 contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 3,1 milioni di euro di accantonamenti.

11. Altri rischi rilevanti

Nell'ambito della propria operatività CDP è esposta a rischi di mercato ulteriori rispetto ai rischi azionari legati al portafoglio partecipativo e a quelli di tasso e inflazione relativi al portafoglio bancario.

Alcune attività di CDP, di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito del sistema Export Banca, possono generare rischio di cambio.

CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario. Le coperture vengono di norma realizzate mediante la stipula di Cross Currency Swap (CCS) volti a convertire i flussi in valuta in flussi denominati in Euro. In alternativa alla copertura specifica è inoltre possibile prevedere il rifinanziamento della posizione mediante raccolta nella valuta corrispondente all'impiego, nell'ambito di una strategia volta alla minimizzazione dei rischi aperti.

12. Monitoraggio dei rischi delle società sottoposte a direzione e coordinamento

Le attività in ambito di gestione e monitoraggio dei rischi delle società controllate sono presidiate dalle Unità di Risk Governance, Risk Management e Risk Operations della Capogruppo, che fanno capo al Chief Risk Officer.

Il Regolamento di Direzione e Coordinamento prevede che la Capogruppo definisca:

- i principi e le linee guida in tema di assunzione dei rischi rilevanti (di credito, di mercato, operativi, etc.), nonché di processi, sistemi e modelli di rischio, nel rispetto delle norme imperative applicabili alle Società Vigilate;
- il risk appetite framework;
- le linee guida per le modalità di rilevazione e controllo dei rischi, verificando l'adeguatezza delle relative procedure;
- il monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi.

Sempre nell'ambito del Regolamento di Direzione e Coordinamento le Società controllate:

- condividono con la Capogruppo le regole di assunzione dei rischi prima della loro approvazione o modifica;
- predispongono, con una frequenza adeguata alla specifica tipologia di rischio, l'informativa periodica richiesta, assicurando il rispetto dei requisiti funzionali stabiliti dalla Capogruppo;
- illustrano su base regolare i principali profili di rischio e la loro evoluzione.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni realizzate durante il periodo

Operazioni di aggregazione

(migliaia di euro) Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Ramo d'azienda ATEM Torino 2	31/01/2020	5.458	100%	350	60
Ramo d'azienda ATEM Alessandria 4	31/01/2020	2.922	100%	150	26
Brugg Kabel AG	29/02/2020	27.096	90%	9.805	392
Arsenal S.r.l.	21/04/2020	75	100%	30	(70)
Reti Distribuzione S.r.l.	26/05/2020	4.569	15%	2.479	27

(1) = Costo dell'operazione.

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

(3) = Totale ricavi del Gruppo.

(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo.

Acquisizione ramo d'azienda ATEM Torino 2

In data 31 gennaio 2020 Italgas S.p.A. ha firmato con la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino e con i gestori uscenti il verbale di consegna degli impianti dell'Ambito territoriale "Torino 2" a Italgas Reti, che ha così ufficialmente avviato la prima gestione del servizio di distribuzione gas per Ambito Territoriale in Italia.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto del ramo di azienda e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
100. Attività immateriali	5.458		5.458
Totale attività acquisite	5.458		5.458
PASSIVO			
Totale passività acquisite			
Attività nette acquisite	5.458		5.458
Costo dell'aggregazione aziendale	5.458		5.458

Acquisizione ramo d'azienda ATEM Alessandria 4

In data 31 gennaio 2020 Italgas S.p.A. ha perfezionato l'accordo per la cessione di alcune attività industriali non-core tra Italgas e A2A sottoscritto in data 7 ottobre 2019. In particolare, Italgas Reti ha ceduto ad A2A Calore & Servizi (gruppo A2A) l'insieme delle attività di teleriscaldamento gestite nel comune di Cologno Monzese (Milano); contestualmente, Unareti (gruppo A2A) ha ceduto a Italgas Reti le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto del ramo di azienda e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
100. Attività immateriali	2.922		2.922
Totale attività acquisite	2.922		2.922
PASSIVO			
Totale passività acquisite			
Attività nette acquisite	2.922		2.922
Costo dell'aggregazione aziendale	2.922		2.922

Acquisizione Brugg Kabel AG

In data 29 febbraio, in attuazione dell'accordo preliminare siglato il 20 dicembre 2019, Terna S.p.A., tramite la sua controllata Terna Energy Solution S.r.l., ha acquistato il 90% di Brugg Kabel AG (gruppo Brugg), uno dei principali operatori europei nel settore dei cavi terrestri, attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione e accessori per cavi ad alta tensione.

L'acquisizione di Brugg Kabel consente a Terna S.p.A. di dotarsi di un centro di eccellenza per la ricerca, lo sviluppo e il testing in una delle tecnologie core per il TSO, come quella dei cavi terrestri.

In particolare, l'operazione rappresenta per Terna S.p.A. l'opportunità di integrare in tempi brevi competenze core, acquisendo una realtà che si caratterizza per:

- specializzazione su cavi a 150kV con standard in linea con quelli richiesti da Terna;
- capacità produttiva di cavi AT in linea con il fabbisogno Terna;
- know-how consolidato in oltre 120 anni di storia e ampiamente testato da Terna;
- potenziali sinergie di rilievo con le Attività Non Regolate del gruppo.

Si evidenzia che il Piano di Sviluppo di Terna, coerentemente con gli obiettivi di maggior sostenibilità e resilienza della rete di trasmissione nazionale, prevede il raddoppio del parco cavi terrestri nei prossimi 10 anni; ne consegue che lo sviluppo di competenze distintive nel settore dei cavi interrati a supporto delle attività di progettazione e realizzazione cavi, nonché di O&M, può rappresentare un punto cruciale nel futuro di Terna.

La consistenza finale del personale dipendente della società al 30 giugno 2020 è pari a 379 unità.

Il closing dell'operazione, che Terna S.p.A. ha finanziato con risorse proprie, è stato finalizzato per il tramite della controllata Terna Energy Solutions S.r.l. Il controvalore preliminare per l'acquisto del 90% della partecipazione è stato pari a 25,8 milioni di CHF. Le condizioni contrattuali di compravendita prevedono un *Purchase Adjustment Price*, attualmente in fase di definizione (e provvisoriamente allocata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3 par. 45) con la controparte, e il pagamento di una ulteriore quota 0,5 milioni di CHF entro il secondo anno dalla data di acquisizione.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	21.848		21.848
90. Attività materiali	24.677		24.677
130. Altre attività	76.620		76.620
Totale attività acquisite	123.145		123.145
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.280		31.280
60. Passività fiscali	50		50
80. Altre passività	31.396		31.396
100. Fondi per rischi e oneri	11.617		11.617
Totale passività acquisite	74.343		74.343
Attività nette acquisite	48.802		48.802
Badwill		(21.706)	(21.706)
Costo dell'aggregazione aziendale	48.802	(21.706)	27.096

Acquisizione Arsenal S.r.l.

In data 21 aprile 2020 la controllata Fincantieri Oil & Gas S.p.A. ha acquisito interamente la quota di partecipazione detenuta in Arsenal S.r.l.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	98		98
90. Attività materiali	4		4
100. Attività immateriali	14		14
130. Altre attività	19		19
Totale attività acquisite	135		135
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56		56
80. Altre passività	60		60
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9		9
Totale passività acquisite	125		125
Attività nette acquisite	10		10
Goodwill		65	65
Costo dell'aggregazione aziendale	10	65	75

Acquisizione Reti Distribuzione S.r.l.

In data 26 maggio 2020 è stata perfezionata, per il tramite della controllata Italgas Reti, l'acquisizione da AEG Soc. Coop. del 15% della società Reti Distribuzione S.r.l., che gestisce il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio di 49 Comuni situati nel Canavese, nella Valle Orco e Soana, e nel Comune di Saluggia per un totale di 32.000 punti di riconsegna. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,6 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società e il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
100. Attività immateriali	4.569		4.569
Totale attività acquisite	4.569		4.569
PASSIVO			
Totale passività acquisite			
Attività nette acquisite	4.569		4.569
Costo dell'aggregazione aziendale	4.569		4.569

Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

Operazioni di aggregazione

Acquisizione Support Logistic Services

In data 2 luglio 2020 il gruppo Fincantieri, attraverso la controllata Insis, ha acquisito una quota di maggioranza del capitale di Support Logistic Services, società con sede a Guidonia Montecelio (Roma), specializzata nella realizzazione, installazione e manutenzione di sistemi di comunicazione satellitare, sistemi radar e di comunicazione radio, per applicazioni in ambito militare e civile.

Rettifiche retrospettive

Nel corso del semestre sono stati rivisti e analizzati da parte di Italgas S.p.A., in attesa della valutazione definitiva così come consentito dal IFRS 3, i valori relativi all'operazione di acquisizione di Toscana Energia. L'analisi ha comportato la riduzione del relativo avviamento per un importo pari a 1,6 milioni di euro.

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del primo semestre 2020, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

Compensi agli Amministratori e Sindaci

(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	8.834	1.578	14.817
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	76		629
c) Altri benefici a lungo termine			1.687
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
e) Pagamenti in azioni			
Totale	8.910	1.578	17.133

Compensi corrisposti agli amministratori e sindaci della Capogruppo

(migliaia di euro) Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica ⁽¹⁾	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori				
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	01/01/2020-30/06/2020	2020	148
Luigi Paganetto	Vice Presidente	01/01/2020-30/06/2020	2020	18
Fabrizio Palermo	Amministratore Delegato	01/01/2020-30/06/2020	2020	134 (***)
Fabrizia Lapecorella	Consigliere	01/01/2020-30/06/2020	2020	(**)
Fabiana Massa Felsani	Consigliere	01/01/2020-30/06/2020	2020	18
Valentino Grant	Consigliere	(nota 1) 01/01/2020-04/06/2020		15
Carlo Cerami	Consigliere	(nota 1) 04/06/2020-30/06/2020	2020	3
Francesco Floro Flores	Consigliere	01/01/2020-30/06/2020	2020	18
Matteo Melley	Consigliere	01/01/2020-30/06/2020	2020	18
Alessandra Ruzzu	Consigliere	01/01/2020-30/06/2020	2020	18
Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/03)				
Pier Paolo Italia	Consigliere	(nota 2) 01/01/2020-30/06/2020	2020	(**)
Alessandro Rivera	Consigliere	(nota 3) 01/01/2020-30/06/2020	2020	(**)
Davide Carlo Caparini	Consigliere	01/01/2020-30/06/2020	2020	18
Antonio Decaro	Consigliere	01/01/2020-30/06/2020	2020	18
De Pascale Michele	Consigliere	01/01/2020-30/06/2020	2020	18
Sindaci				
Carlo Corradini	Presidente	01/01/2020-30/06/2020	2021	20
Enrica Salvatore	Sindaco effettivo	01/01/2020-30/06/2020	2021	15
Franca Brusco	Sindaco effettivo	01/01/2020-30/06/2020	2021	15
Mario Romano Negri	Sindaco effettivo	01/01/2020-30/06/2020	2021	15
Giovanni Battista Lo Prejato	Sindaco effettivo	01/01/2020-30/06/2020	2021	(**)

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(***) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2019.

(1) L'assemblea degli azionisti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha nominato in data 4 giugno 2020 Carlo Cerami nuovo consigliere di amministrazione della società, a seguito delle dimissioni di Valentino Grant, rassegnate con efficacia dalla nomina del sostituto.

(2) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(3) Direttore generale del Tesoro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del primo semestre 2020 con:

- le società sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto;
- il Ministero dell'economia e delle finanze;
- le controllate e collegate dirette e indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP).

(migliaia di euro) Voci di bilancio/Parti correlate	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con parti correlate
Attivo					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		134.739	5.249		139.988
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.290.822		400.945		8.691.767
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– crediti verso banche			1.926.976		1.926.976
– crediti verso clientela	250.923.017	557.736	3.648.559		255.129.312
Altre attività	3.399.496	569.898	356.432	904	4.326.730
Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– debiti verso banche					-
– debiti verso clientela	1.529.678	461.023			1.990.701
– titoli in circolazione		3.761.705			3.761.705
Altre passività	1.554.387	618.504	104.697	6.866	2.284.454
Fuori bilancio	3.197.952	4.455.257	1.443.200		9.096.409
Conto economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	2.881.376	11.985	47.816		2.941.177
Interessi passivi e oneri assimilati	(107)	(37.468)			(37.575)
Commissioni attive	155.852	1.029	1.033		157.914
Commissioni passive	(2.449)	(731.726)	(7)		(734.182)
Risultato netto dell'attività di negoziazione					
Utili perdite da cessione o riacquisto	(78)				(78)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(4.394)	(815)	(2.343)		(7.552)
Spese amministrative	(113)	(25.157)	(8.891)	(2.710)	(36.871)
Altri oneri/proventi	586.136	904.901	1.074.998	43	2.566.078

Con riferimento alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e in particolare ai titoli in circolazione, viene data evidenza, dei soli titoli emessi dalla Controllante CDP posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a 3,75 miliardi di euro.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piani di incentivazione a medio lungo termine di Fincantieri

Performance Share Plan 2016-2018

In data 19 maggio 2017 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2016-2018 (il "Piano") per il management, e il relativo Regolamento. Si ricorda che il progetto era stato precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 50.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2016-2018 (primo ciclo), 2017-2019 (secondo ciclo) e 2018-2020 (terzo ciclo). Tali obiettivi, per tutti e tre i cicli, sono stati identificati nel Total Shareholder Return ("TSR") e nell'EBITDA, in quanto rappresentano criteri oggettivi per misurare la creazione di valore della Società nel lungo periodo.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2019, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2020 e 31 luglio 2021.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016, n. 9.101.544 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.; per quanto riguarda il secondo ciclo di Piano sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2017, n. 4.170.706 azioni di Fincantieri S.p.A. e, infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2018, n. 3.604.691 azioni della Capogruppo.

Gli obiettivi di performance economici e finanziari sono composti da due componenti:

- una componente "market based" (con un peso del 30% sul totale dei diritti assegnati) legata alla misurazione della performance di Fincantieri in termini di TSR relativamente all'Indice FTSE Italy All Share e al Peer group individuato dalla Società;
- una componente "non market based" (con un peso del 70% sul totale dei diritti assegnati) legata al raggiungimento degli obiettivi di EBITDA di Gruppo rispetto ai target prefissati.

Con riferimento alla componente "market based", il criterio di calcolo utilizzato è il metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. A differenza dell'obiettivo di performance "market based", la componente "non market based" (EBITDA) non è rilevante ai fini della stima del fair value, ma viene aggiornato in ogni trimestre per tener conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'EBITDA rispetto ai target di Piano. Per la stima del numero di diritti al 31 dicembre 2017 si è ipotizzato il raggiungimento dell'obiettivo target.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	19/05/2017	9.101.544	6.866.205
Secondo ciclo di Piano	25/07/2017	4.170.706	3.672.432
Terzo ciclo di Piano	22/06/2018	3.604.691	3.963.754

Con riferimento al *Performance Share Plan 2016-2018* si segnala che: i) il CdA del 27 giugno 2019 ha deliberato la chiusura del 1° ciclo del piano di incentivazione “Performance Share Plan 2016-2018” procedendo all’assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 10.104.787 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio nel numero di 2.572.497 azioni ed effettuando un’emissione di nuove azioni, sempre prive di valore nominale nel numero di 7.532.290 azioni. L’emissione e la consegna delle azioni è avvenuta il 31 luglio 2019; ii) il CdA del 10 giugno 2020 ha deliberato la chiusura del 2° ciclo del piano di incentivazione “Performance Share Plan 2016-2018” procedendo all’assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 4.822.542 azioni ordinarie di Fincantieri. L’attribuzione delle azioni avverrà, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, entro il 31 luglio 2020.

Performance Share Plan 2019-2021

In data 11 maggio 2018 l’Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo Performance Share Plan 2019-2021 (il “Piano”) per il management, e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2018.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l’assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 25.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2019-2021 (primo ciclo), 2020-2022 (secondo ciclo) e 2021-2023 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2022, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2023 e 31 luglio 2024.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della Società. L’assegnazione gratuita del numero di diritti è demandata al Consiglio di Amministrazione, il quale ha anche il potere di individuare il numero e i nominativi dei beneficiari.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019, n. 6.842.940 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.

Il Gruppo ha introdotto tra gli obiettivi del Piano, oltre al parametro dell’EBITDA e del TSR, già previsti dal Performance Share Plan 2016-2018, anche un ulteriore parametro, l’indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell’obiettivo di sostenibilità sono rappresentati da parametri di mercato quali il “CDP” (Carbon Disclosure Project) e un secondo rating da parte di un’ulteriore agenzia che valuti l’intero paniere degli aspetti di sostenibilità.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l’ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	24/07/2019	6.842.940	6.668.616

Le caratteristiche dei Piani, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla Capogruppo ai sensi dell’articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n. 11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet “www.fincantieri.it” nella sezione “Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2017 e 2018”.

Piani di incentivazione di Snam

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019

In data 11 aprile 2017 l'assemblea degli azionisti ha approvato il piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, conferendo al consiglio di amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del piano.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Attribuzione 2017	Periodo di vesting e performance			2020 assegnazione azioni gratuite
	2017	2018	2019	
Attribuzione 2018	Periodo di vesting e performance			2021 assegnazione azioni gratuite
	2018	2019	2020	
Attribuzione 2019	Periodo di vesting e performance			2022 assegnazione azioni gratuite
	2019	2020	2021	

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano.

È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017, n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 e 4,3522 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017, 2018 e 2019. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a 3 milioni di euro nel primo semestre 2020 (7 milioni di euro nel 2019, 3 milioni di euro nel 2018) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti Snam, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino a un massimo di 100 beneficiari.

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020-2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta a un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025, come illustrato nello schema sottostante:

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione a esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	
Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- Added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto³⁸;
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
 - ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del Gruppo.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto a un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il “Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022” redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

Piani di incentivazione di Terna

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2023

Nel corso dei primi sei mesi del 2020, Terna S.p.A. ha avviato un programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di Performance Share 2020-2023, in attuazione di quanto deliberato dall'assemblea del 18 maggio 2020 e dal Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2020. Al 30 giugno 2020, la Società ha acquistato, per il tramite dell'intermediario indipendente incaricato, 82.496 azioni proprie, per un corrispettivo pari a 0,5 milioni di euro che riducono le altre riserve.

³⁸ La variazione di debito netto è calcolata escludendo le variazioni di capitale circolante legato a dinamiche regolatorie e considerando le variazioni di capitale circolante commerciale.

Il 29 giugno 2020, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 18 maggio 2020 e della successiva delibera consiliare del 17 giugno, è stato avviato un programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie, per un esborso massimo pari a 9,5 milioni di euro e per un numero di azioni non superiore a 1,77 milioni di azioni ordinarie della Società (il "Programma"), rappresentative dello 0,09% circa del capitale sociale di Terna. Gli acquisti di azioni proprie nell'ambito del Programma saranno effettuati entro il 29 agosto 2020. Il programma prevede un meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance da parte della Società. Tale meccanismo permetterà alla Società di contribuire a progetti di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio italiano, consolidando ulteriormente la centralità della sostenibilità quale leva strategica per la creazione di valore per tutti gli stakeholder. Il Programma è inoltre a servizio del Piano Performance Share 2020-2023 destinato al management di Terna e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 18 maggio 2020, e/o di altri eventuali piani di incentivazione azionaria destinati agli Amministratori e/o ai dipendenti di Terna e/o di società da questa controllate e/o a essa collegate.

Piani di incentivazione di Italgas

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2021, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2021. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), comprensivo del meccanismo di dividend equivalent (diritto ad azioni aggiuntive in funzione dei dividendi assegnati nel periodo di vesting), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Informativa di settore consolidata

Informativa di settore

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 “Segmenti operativi”.

L’informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- Sostegno all’economia: rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- Internazionalizzazione: rappresentato dai dati finanziari del gruppo SACE;
- Altri settori: rappresentato dai dati finanziari delle Società soggette a direzione e coordinamento a esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP Reti, Fintecna, CDP Equity, FSI Investimenti, CDP Investimenti SGR, CDP Industria, FSIA Investimenti, i fondi FIV Plus, FIV Extra, FIT, FT1 e FIA2, CDP Immobiliare e le sue controllate³⁹;
- Società non soggette a direzione e coordinamento: rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, SIA, Ansaldo Energia, Fondo Italiano di Investimento Sgr e il fondo FoF Private Debt) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di ENI, Poste Italiane, Saipem, Open Fiber, Webuild, Kedrion, IQ Made in Italy, Valvitalia Finanziaria, Trevi Finanziaria Industriale, Rocco Forte Hotels, BF, Hotel turist, e le altre società collegate o sottoposte a comune controllo.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell’elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori Sostegno all’economia, Internazionalizzazione, Altri settori.

Il contributo dei tre settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 0,8 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato, risente in misura rilevante, del peso dei dati economici del settore Sostegno all’economia in termini di Margine d’interesse.

Il settore delle Società non soggette a direzione e coordinamento mostra un risultato di esercizio ante imposte negativo per 0,9 miliardi di euro, principalmente dovuto ai risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto. L’impatto negativo della voce “Utile (perdita) delle partecipazioni” è attribuibile quasi esclusivamente a ENI. Negativo anche l’apporto di Saipem, Open Fiber e Webuild, positivo invece quello di Poste Italiane.

Il risultato di esercizio ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli “Altri proventi netti di gestione”, che assorbono spese amministrative per 4 miliardi di euro e gli ammortamenti di periodo di 1,2 miliardi di euro, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle purchase price allocation su tali beni.

Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore Sostegno all’economia, integrato, in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta, dal settore delle Società non soggette a direzione e coordinamento.

I dati economici e i principali dati patrimoniali riclassificati per il primo semestre 2020 e per il periodo comparativo, di seguito esposti, sono riconducibili al Gruppo nel suo complesso. Per ulteriori approfondimenti si rimanda anche all’Allegato 2.2 “Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP”.

³⁹ Sono inclusi in tale settore gli investimenti partecipativi di CDP Immobiliare e di Fintecna in quanto rappresentativi del business della società.

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 30/06/2020

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazionalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	284.909.362	2.571.106	965.647	288.446.115	6.717.573	295.163.688
Partecipazioni		20.117	30.950	51.067	15.998.750	16.049.817
Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.	85.835.515	4.494.048	159.075	90.488.638	783.823	91.272.461
Attività materiali/Investimenti tecnici	346.367	91.842	1.578.833	2.017.042	37.380.988	39.398.030
Altre attività (incluse Rimanenze)	258.018	210.132	91.549	559.699	10.252.494	10.812.193
Raccolta	374.690.749	1.160.460	1.584.000	377.435.209	36.276.678	413.711.887
– di cui: obbligazionaria	22.338.775	522.269	412.824	23.273.868	20.914.833	44.188.701

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 31/12/2019

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazionalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	267.613.704	2.512.478	965.066	271.091.248	5.506.807	276.598.055
Partecipazioni		8.699	58.094	66.793	18.885.330	18.952.123
Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.	79.568.053	4.211.027	167.346	83.946.426	772.235	84.718.661
Attività materiali/Investimenti tecnici	347.062	93.852	1.582.926	2.023.840	37.330.659	39.354.499
Altre attività (incluse Rimanenze)	277.852	130.303	119.336	527.491	10.191.744	10.719.235
Raccolta	349.625.099	1.322.419	1.417.781	352.365.299	33.353.420	385.718.719
– di cui: obbligazionaria	19.962.542	531.584	416.607	20.910.733	20.954.275	41.865.008

Dati economici consolidati riclassificati al 30/06/2020

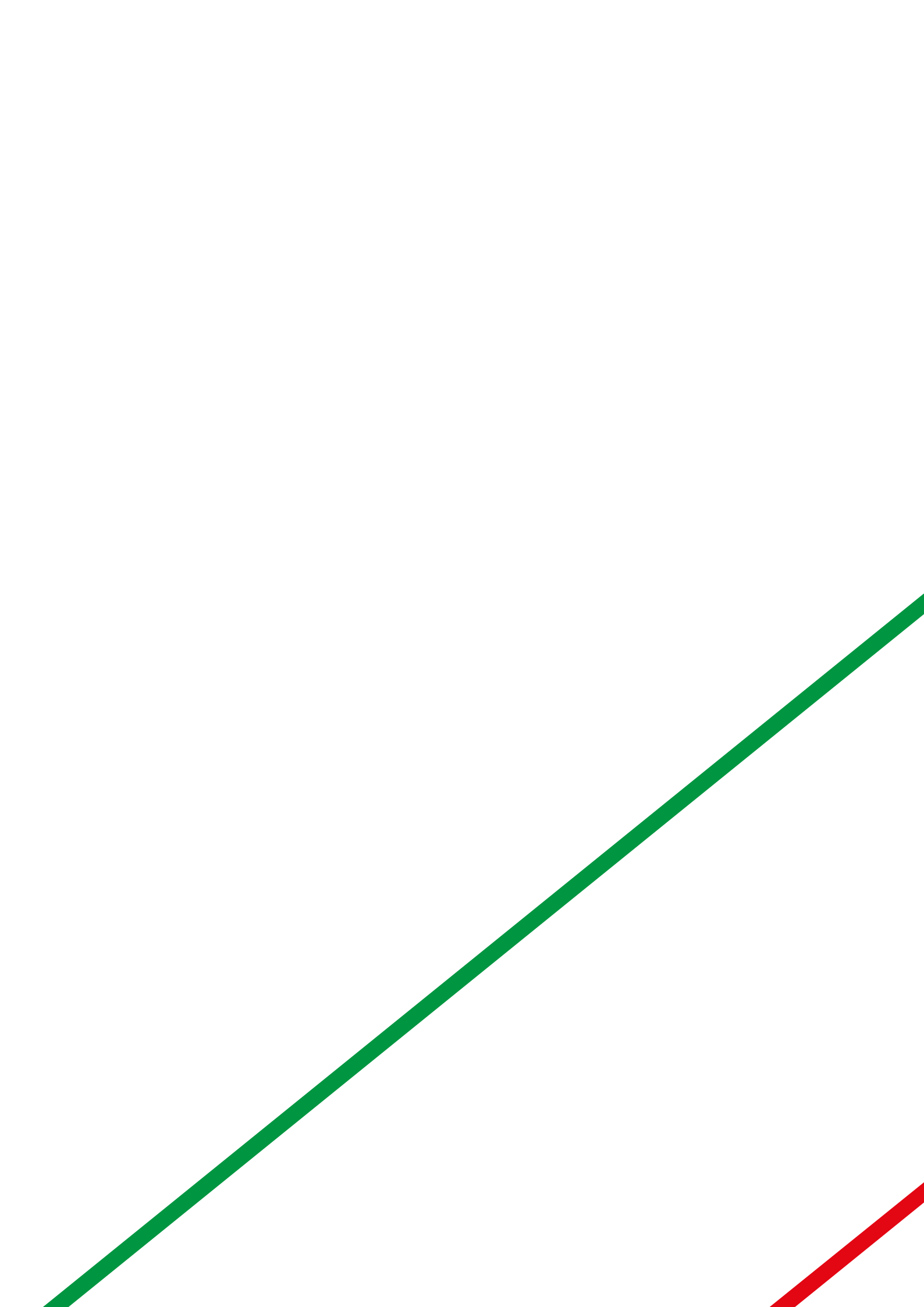
(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazionalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.075.294	75.631	(182)	1.150.743	(161.869)	988.874
Dividendi	726.941	2.573	310.468	15.837	3.208	19.045
Utili (perdite) delle partecipazioni		878	(713)	165	(2.011.054)	(2.010.889)
Commissioni nette	38.895	24.922	2.712	66.529	(17.395)	49.134
Altri ricavi/oneri netti	57.124	(4.600)	(22.665)	29.859	(100.105)	(70.246)
Margine d'intermediazione	1.898.254	99.404	289.620	1.263.133	(2.287.215)	(1.024.082)
Risultato della gestione assicurativa		(90.499)		(90.499)		(90.499)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	1.898.254	8.905	289.620	1.172.634	(2.287.215)	(1.114.581)
Riprese (rettifiche) di valore nette	(196.837)	(32.247)	(304)	(229.388)	(5.314)	(234.702)
Spese amministrative	(97.181)	(69.236)	(36.798)	(203.215)	(3.991.568)	(4.194.783)
Altri oneri e proventi netti di gestione	2.366	3.425	10.377	16.168	6.590.772	6.606.940
Risultato di gestione	1.606.602	(89.153)	262.895	756.199	306.675	1.062.874
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	27.440	5.880	44.425	77.745	(35.194)	42.551
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(9.779)	(5.077)	(32.223)	(47.079)	(1.207.022)	(1.254.101)
Altro	(19)		5.271	5.252	14.194	19.446
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	1.624.244	(88.350)	280.368	792.117	(921.347)	(129.230)
Imposte						(564.640)
Utile (Perdita) del periodo						(693.870)

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia", "Internazionalizzazione" e "Altri settori" al netto della elisione dei dividendi.

Dati economici consolidati riclassificati al 30/06/2019

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazionalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.122.432	78.937	6.861	1.208.230	(143.746)	1.064.484
Dividendi	780.723	2.624	298.795	1.397	2.337	3.734
Utili (perdite) delle partecipazioni		460	(120)	340	583.118	583.458
Commissioni nette	43.518	28.568	2.409	74.495	(20.729)	53.766
Altri ricavi/oneri netti	22.541	12.720	3.695	38.956	(38.170)	786
Margine d'intermediazione	1.969.214	123.309	311.640	1.323.418	382.810	1.706.228
Risultato della gestione assicurativa		20.138		20.138		20.138
Margine della gestione bancaria e assicurativa	1.969.214	143.447	311.640	1.343.556	382.810	1.726.366
Riprese (rettifiche) di valore nette	(77.761)	(1.451)	(4.051)	(83.263)	(457)	(83.720)
Spese amministrative	(93.089)	(68.061)	(40.610)	(201.760)	(3.515.024)	(3.716.784)
Altri oneri e proventi netti di gestione	(2.006)	7.610	7.770	13.374	6.115.938	6.129.312
Risultato di gestione	1.796.358	81.545	274.749	1.071.907	2.983.267	4.055.174
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(4.119)	10.014	19.355	25.250	(35.839)	(10.589)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(5.891)	(4.554)	(12.825)	(23.270)	(1.034.963)	(1.058.233)
Altro	(1)		2.595	2.594	9.196	11.790
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	1.786.347	87.005	283.874	1.076.481	1.921.661	2.998.142
Imposte						(809.060)
Utile (Perdita) del periodo						2.189.082

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia", "Internazionalizzazione" e "Altri settori" al netto della elisione dei dividendi.



Allegati

1. Allegati al bilancio consolidato

1.1 Perimetro di consolidamento

2. Allegati alla Relazione sulla gestione

2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - CDP S.p.A.

2.2 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP

2.3 Dettaglio indicatori alternativi di performance - CDP S.p.A.

1. Allegati al bilancio consolidato

1.1 Perimetro di consolidamento

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Capogruppo				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma			
Società consolidate				
ACE Marine LLC	Madison, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
African Trade Insurance Company	Nairobi	SACE S.p.A.	3,46%	Patrimonio netto
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Snam S.p.A.	25,00%	Al costo
Alfiere S.p.A	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Algeria Sarl	Algeri	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia	Genova	CDP Equity S.p.A.	87,57%	Integrale
Ansaldo Energia Holding USA Co	Wilmington	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	Integrale
		Ansaldo Russia LLC	30,00%	Integrale
Ansaldo Energia Korea YH	Seoul	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	5,00%	Integrale
Ansaldo Energia Messico S. DE R.L. DE C.V.	Cortina Tagles Isoard (CTI)	Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	5,00%	Integrale
Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	Integrale
Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Gas Turbine Technology Co. LTD (JVA)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
		Ansaldo Thomassen B.V.	40,00%	Integrale
Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Russia LLC	Mosca	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Servicos de Energia Brasil Ltda	São Paulo	Ansaldo Energia S.p.A.	5,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Switzerland AG	95,00%	Integrale
Ansaldo Thomassen B.V.	Rheden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Thomassen Gulf	Abu Dhabi	Ansaldo Thomassen B.V.	100,00%	Integrale
ARSENAL S.r.l.	Trieste	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	Integrale
AS Dameco	Skien	Vard Offshore Brevik AS	34,00%	Patrimonio netto
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 11 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 Srl	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 7 B.V.	Amsterdam	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 8 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
ATS S.p.A.	Milano	SIA S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
A-U Finance Holdings Bv	Amsterdam	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	Integrale
B.F. S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	18,79%	Patrimonio netto
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Integrale
Brevik Technology AS	Brevik	Vard Group AS	34,00%	Patrimonio netto
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
		Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	Terna Energy Solutions S.r.l.	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Busbar4f S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
C.S.I S.r.l.	Milano	INSIS S.p.A.	75,65%	Integrale
Cagliari 89 S.c.ar.l. in liquidazione	Monastir (CA)	Fintecna S.p.A.	51,00%	Al costo
Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Seaonics AS	34,13%	Patrimonio netto
CDP Equity S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Industria S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Investimenti SGR S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	Integrale
CDP Reti S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	59,10%	Integrale
CDP Technologies AS	Alesund	Seaonics AS	100,00%	Integrale
CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	CDP Technologies AS	100,00%	Integrale
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	70,00%	Al costo
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	15,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	71,10%	Integrale
Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	Fincantieri S.p.A.	10,93%	Patrimonio netto
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
Cinecittà Luce S.p.A. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Consorzio Codelsa in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio Edinca in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	79,50%	Al costo
Consorzio Edinsud in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	79,99%	Al costo
Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Fincantieri S.p.A.	58,36%	Patrimonio netto
Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	56,85%	Al costo
Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Fintecna S.p.A.	45,46%	Al costo
Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	85,00%	Al costo
Consorzio QuenIT in liquidazione	Verona	SIA S.p.A.	55,00%	Al costo
Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	18,18%	Integrale
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	72,73%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Copower S.r.l.	Roma	Tep Energy Solution S.r.l.	51,00%	Al costo
Coreso S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Vard Marine Inc.	31,00%	Patrimonio netto
CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Fincantieri S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Cubogas s.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
Decomar S.p.A.	Massa (MS)	Fincantieri S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Difebal S.A.	Montevideo	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
DMAN in liquidazione	Atene	SIA S.p.A.	100,00%	Al costo
DOF Iceman AS	Storebø	Vard Group AS	50,00%	Patrimonio netto
Ecoprogetto Milano S.r.l.	Bolzano	Renewaste S.r.l.	45,00%	Integrale
		Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	Integrale
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	Bolzano	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Elite S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
Elmed Etudes S.ar.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l.	Brescia	Tea Servizi S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	Seaside S.r.l.	10,00%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
ENI S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	25,76%	Patrimonio netto
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	55,00%	Integrale
E-phors S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
ESSETI sistemi e tecnologie S.r.l.	Milano	INSIS S.p.A.	51,00%	Integrale
Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Vard Group AS	50,50%	Integrale
Etiihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	Patrimonio netto
FIA2 - Fondo Investimenti per l'abitare 2	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Verona	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Fincantieri do Brasil Participações S.A.	Rio de Janeiro	Fincantieri Holding B.V.	20,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	80,00%	Integrale
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Fincantieri S.p.A.	55,00%	Integrale
Fincantieri EUR-Europe S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri India Private Limited	New Delhi	Fincantieri S.p.A.	1,00%	Integrale
		Fincantieri Holding B.V.	99,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	87,44%	Integrale
Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri Holding B.V.	100,00%	Integrale
Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri S.p.A.	Trieste	CDP Industria S.p.A.	71,32%	Integrale
Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fincantieri Sweden AB	Umea	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fintecna SpA	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIT Fondo Investimenti per il Turismo	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Extra	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Plus	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FMSNA YK	Nagasaki	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
FOF Private Debt	Milano	CDP S.p.A.	62,50%	Integrale
Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	68,00%	Integrale
FSE Fondo Sviluppo Export	Milano	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
FSI Investimenti SpA	Milano	CDP Equity S.p.A.	77,12%	Integrale
FSI SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	39,00%	Patrimonio netto
FSIA Investimenti S.r.l.	Milano	FSI Investimenti S.p.A.	70,00%	Integrale
FT1 Fondo Turismo 1	Roma	FIT Fondo Investimenti per il Turismo	100,00%	Integrale
Gannouch Maintenance S.ar.l.	Tunisi	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	Integrale
		SPVTCCC BV	99,00%	Integrale
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	Fincantieri S.p.A.	99,89%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
HMS IT S.p.A.	Roma	INSIS S.p.A.	60,00%	Integrale
Hotelturist S.p.A.	Padova	CDP Equity S.p.A.	45,90%	Patrimonio netto
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	IES Biogas S.r.l.	95,00%	Al costo
		Snam 4 Mobility S.p.A.	5,00%	Al costo
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
INSIS S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	60,00%	Integrale
Interconnector (UK) Ltd	Londra	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. S.c.r.l.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	FSI Investimenti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Island Diligence AS	Stålhaugen	Vard Group AS	39,38%	Patrimonio netto
Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	35,66%	Patrimonio netto
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Issel Nord S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Issel Nord S.r.l.	Follo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Newco S.r.l.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Al costo
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	CDP Reti S.p.A.	26,04%	Integrale
		Snam S.p.A.	13,50%	Integrale
Kedrion S.p.A.	Castelvecchio Pascoli (LU)	FSI Investimenti S.p.A.	25,06%	Patrimonio netto
Latina Biometano S.r.l.	Roma	IES Biogas S.r.l.	32,50%	Al costo
Leonardo Sistemi Integrati S.r.l.	Genova	INSIS S.p.A.	14,58%	Patrimonio netto
Luxury Interiors Factory s.r.l.	Pordenone	Marine Interiors Cabins S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	Patrimonio netto
Manifatture Milano S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Patrimonio netto
Marina Bay S.A.	Lussemburgo	INSIS S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors Cabins S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Mc4com - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	HMS IT S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Medea Newco S.r.l.	Milano	Italgas S.p.A.	51,85%	Integrale
Medea S.p.A.	Sassari	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
MI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Møkster Supply AS	Stavanger	Vard Group AS	40,00%	Patrimonio netto
Møkster Supply KS	Stavanger	Vard Group AS	36,00%	Patrimonio netto
Naviris S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
New SIA Greece S.A.	Atene	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
Niehlgas GmbH	Oberursel	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	Integrale
OLT Offshore LNG Toscana S.P.A.	Milano	SNAM S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
Olympic Challenger KS	Fosnavåg	Vard Group AS	35,00%	Patrimonio netto
Olympic Green Energy KS	Fosnavåg	Vard Group AS	29,50%	Patrimonio netto
OpEn Fiber S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
P4cards S.r.l.	Verona	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
Pentagramma Perugia S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Patrimonio netto
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Perago Financial System Enablers Ltd	Centurion	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
PerGenova S.c.p.A.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
PforCards GmbH	Vienna	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
PI.SA. 2 S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Power System M Japan	Tokyo	Power System MSG LLC	100,00%	Integrale
Power System MSG LLC	Jupiter	Ansaldo Energia Holding USA Co	100,00%	Integrale
Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	INSIS S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Quadrifoglio Brescia S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Genova S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Modena S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Quadrifoglio Piacenza S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Verona S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
QuattroR SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Reicom S.r.l.	Milano	INSIS S.p.A.	100,00%	Integrale
Rem Supply AS	Alesund	Vard Group AS	26,66%	Patrimonio netto
Renewaste Lodi S.r.l.	Bolzano	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Renerwaste S.r.l.	Bolzano	Snam 4 Environment	100,00%	Integrale
Resia Interconnector S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rete Verde 17 S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 18 S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 19 S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete Verde 20 S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Reti Distribuzione S.r.l.	Ivrea	Italgas Reti S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
Rocco Forte Hotels Limited	Londra	FSI Investimenti S.p.A.	23,00%	Patrimonio netto
SACE BT	Roma	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
Sace do Brasil	San Paolo	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
SACE Fct	Roma	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
SACE Servizi	Roma	SACE BT	100,00%	Integrale
SACE S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Industria S.p.A.	12,55%	Patrimonio netto
Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Marine Interiors Cabins S.p.A.	85,00%	Integrale
Seaonics AS	Alesund	Vard Group AS	56,40%	Integrale
Seaonics Polska Sp.zo.o.	Gdansk	Seaonics AS	100,00%	Integrale
Seaside S.r.l.	Bologna	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Seastema S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Securité des Environnements Complexes S.r.l.	Milano	INSIS S.p.A.	100,00%	Integrale
Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.	Atene	Snam S.p.A.	54,00%	Patrimonio netto
Senfluga2 S.r.l.	Bruxelles	Snam S.p.A.	40,00%	Al costo
Shanghai Electric Gas Turbine Co. LTD (JVS)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
SIA Central Europe, a.s.	Bratislava	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA Croatia d.o.o.	Zagabria	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA Czech Republic, s.r.o.	Praga	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA Romania Payment Technologies S.r.l.	Bucarest	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA RS d.o.o. Beograd	Belgrado	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIA S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	25,69%	Integrale
		FSIA Investimenti S.r.l.	57,42%	Integrale
SIAAdvisor S.r.l.	Roma	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
SIAPay S.r.l.	Milano	SIA S.p.A.	100,00%	Integrale
Simest SpA	Roma	SACE S.p.A.	76,01%	Integrale
Snam 4 Environment	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	ND	Snam International B.V.	100,00%	Integrale
Snam International B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Reti S.p.A.	31,04%	Integrale
Snam4Efficiency S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam	100,00%	Integrale
Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Spe Transmissora De Energia Linha Verde II S.A.	Belo Horizonte	Terna Plus S.r.l.	75,00%	Integrale
SPVTCCC BV	Breda	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Patrimonio netto
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Sviluppo Turistico culturale Golfo di Napoli S.c.ar.l.	Napoli	CDP Immobiliare S.r.l.	25,00%	Al costo
Taklift AS	Skien	Vard Group AS	25,47%	Patrimonio netto
Tamini Transformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Terna Energy Solutions S.r.l.	70,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tea Servizi S.r.l.	100,00%	Al costo
Tea Servizi S.r.l.	Brescia	Snam4Efficiency S.r.l.	100,00%	Integrale
TEP Energy Solution Nordest S.r.l.	Udine	Tep Energy Solution S.r.l.	50,00%	Al costo
		Snam4Efficiency S.r.l.	50,00%	Al costo
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Snam4Efficiency S.r.l.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	Snam S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
		Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Cesena	SACE S.p.A.	6,99%	Patrimonio netto
		FSI Investimenti S.p.A.	25,67%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Unifer Navale S.r.l.	Finale Emilia (MO)	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Valdarno S.r.l.	Pisa	Toscana Energia S.p.A.	30,04%	Patrimonio netto
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	FSI Investimenti S.p.A.	0,50%	Patrimonio netto
Vard Accommodation AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Vard Accommodation AS	99,77%	Integrale
		Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,23%	Integrale
Vard Aqua Chile SA	Puerto Montt	Vard Aqua Sunndal AS	95,00%	Integrale
Vard Aqua Scotland Ltd	Lochgilphead	Vard Aqua Sunndal AS	100,00%	Integrale
Vard Aqua Sunndal AS	Sunndal	Vard Group AS	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Vard Braila SA	Braila	Vard Group AS	5,88%	Integrale
		Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	Integrale
Vard Contracting AS	Vatne	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Vard Design AS	51,00%	Integrale
Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	Vard Electro AS	99,50%	Integrale
		Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,50%	Integrale
Vard Electro AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Braila S.r.l.	Braila	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	Niteroi	Vard Electro AS	99,00%	Integrale
		Vard Group AS	1,00%	Integrale
Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Tulcea S.r.l.	Tulcea	Vard Electro AS	99,96%	Integrale
Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	Integrale
		Vard Braila SA	30,00%	Integrale
Vard Engineering Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	Integrale
Vard Group AS	Alesund	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Holdings Limited	Singapore	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,23%	Integrale
Vard Infraestrutura Ltda	Ipojuca	Vard Promar SA	99,99%	Integrale
		Vard Group AS	0,01%	Integrale
Vard International Services S.r.l.	Costanza	Vard Braila SA	100,00%	Integrale
Vard Marine Inc.	Vancouver	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine US Inc.	Dallas	Vard Marine Inc.	100,00%	Integrale
Vard Niterói Ltda	Rio de Janeiro	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,01%	Integrale
		Vard Group AS	99,99%	Integrale
Vard Offshore Brevik AS	Porsgrunn	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Piping AS	Sovik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Promar SA	Recife	Vard Group AS	99,999%	Integrale
Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Vard Group AS	99,995%	Integrale
Vard Seaonics Holding AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	Singapore	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Tulcea SA	Tulcea	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	Integrale
		Vard Group AS	0,004%	Integrale
Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	Integrale
VBD1 AS	Sovik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Webuild S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	18,68%	Patrimonio netto
XXI Aprile S.r.l. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale

2. Allegati alla Relazione sulla gestione

2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - CDP S.p.A.

Di seguito si riportano un prospetto di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale - Attivo

(milioni di euro) ATTIVO - Voci di bilancio	30/06/2020	Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	Crediti	Titoli di debito	Partecipazioni	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre att.à non fruttifere	Altre voci dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	5	5							
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a ce	2.966			96	2.687	183			
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.054			10.459	573			23	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	362.283								
a) crediti verso banche	32.641	22.402	10.209					31	
b) crediti verso clientela	329.642	161.198	93.320	67.591				7.533	
50. Derivati di copertura	362					362			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.512					2.512			
70. Partecipazioni	31.813				31.813				
80. Attività materiali	352						352		
90. Attività immateriali	32						32		
100. Attività fiscali	450								450
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
120. Altre attività	263								263
Totale dell'attivo	412.092	183.604	103.529	78.145	35.073	3.057	384	7.587	713

Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	30/06/2020	Raccolta				Passività di negozia- zione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre pass.tà non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale	
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela						Raccolta obbliga- zionaria
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	382.481										
a) debiti verso banche	44.089	44.093	1.390	42.238	464		(4)				
b) debiti verso clientela	315.667	315.238	270.313	33.406	11.519		429				
c) titoli in circolazione	22.726	22.319			22.319		407				
20. Passività finanziarie di negoziazione	168					168					
30. Passività finanziarie designate al fair value											
40. Derivati di copertura	4.299					4.299					
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	14					14					
60. Passività fiscali	131								131		
70. Passività associate ad attività in via di dismissione											
80. Altre passività	688							688			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1								1		
100. Fondi per rischi e oneri	449								449		
110. Riserve da valutazione	465										
120. Azioni rimborsabili											
130. Strumenti di capitale											
140. Riserve	15.955								15.955		
150. Sovraprezzi di emissione	2.379								2.379		
160. Capitale	4.051								4.051		
170. Azioni proprie	(322)								(322)		
180. Utile (Perdita) del periodo	1.333								1.333		
Totale del passivo e del patrimonio netto	412.092	381.650	271.703	75.645	11.983	22.319	4.481	832	688	581	23.861

Conto economico

(milioni di euro) CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	30/06/2020	Margine di interesse	Dividendi	Altri ricavi/ oneri netti
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.916	3.916		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.271)	(2.271)		
40. Commissioni attive	198	150		48
50. Commissioni passive	(738)	(731)		(7)
70. Dividendi e proventi simili	727		727	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2)			(2)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8)			(8)
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	122			122
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(58)			
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(107)			
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-			
160. Spese amministrative	(94)			
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60)			
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6)			
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4)			
200. Altri oneri/proventi di gestione	4			
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-			
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
240. Rettifiche di valore dell'avviamento				
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-			
270. Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente	(287)			
280. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
Totale del conto economico	1.333	1.065	727	154

	Margine di intermediazione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Imposte	Utile (perdita) di periodo
	3.916			3.916			3.916
	(2.271)			(2.271)			(2.271)
	198			198			198
	(738)			(738)			(738)
	727			727			727
	(2)			(2)			(2)
	(8)			(8)			(8)
	122			122			122
		(58)		(58)			(58)
		(107)		(107)			(107)
			(94)	(94)			(94)
		(88)		(88)	27		(60)
			(6)	(6)			(6)
			(4)	(4)			(4)
			4	4			4
						(287)	(287)
	1.946	(252)	(101)	1.593	27	(287)	1.333

2.2 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo

(milioni di euro)	30/06/2020	Disponibilità liquide e altri impieghi	Crediti	Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.	Partecipazioni	Attività di negoziazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	Altre voci dell'attivo
ATTIVO - Voci di bilancio									
10. Cassa e disponibilità liquide	7	7							
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.257								
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.922			1.838		84			
b) attività finanziarie designate al fair value	482		482						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.853		469	2.384					
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.311			11.311					
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	369.944								
a) crediti verso banche	39.108	25.101	13.117	890					
b) crediti verso clientela	330.836	156.682	99.305	74.849					
50. Derivati di copertura	462					462			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.512								2.512
70. Partecipazioni	16.050				16.050				
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.848							2.848	
90. Attività materiali	39.398						39.398		
100. Attività immateriali	13.353						13.353		
110. Attività fiscali	2.049								2.049
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	341								341
130. Altre attività	10.813								10.813
Totale dell'attivo	474.345	181.790	113.373	91.272	16.050	546	52.751	2.848	15.715

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro)	30/06/2020	Raccolta				Raccolta obbliga- zionaria	Passività di negozi- azione e derivati di copertura	Riserve tecniche	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela						
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio											
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	413.649										
a) debiti verso banche	58.742	58.742	1.390	57.352							
b) debiti verso clientela	310.777	310.777	270.313	33.270	7.194						
c) titoli in circolazione	44.130	44.130				44.130					
20. Passività finanziarie di negoziazione	208						208				
30. Passività finanziarie designate al fair value	63	63			4	59					
40. Derivati di copertura	4.752						4.752				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14							14			
60. Passività fiscali	3.467								3.467		
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	173							173			
80. Altre passività	13.645							13.645			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	247								247		
100. Fondi per rischi e oneri	2.829								2.829		
110. Riserve tecniche	3.648						3.648				
120. Riserve da valutazione	257									257	
150. Riserve	14.324									14.324	
160. Sovrapprezzo di emissione	2.378									2.378	
170. Capitale	4.051									4.051	
180. Azioni proprie	(322)									(322)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	12.380									12.380	
200. Utile (Perdita) del periodo	(1.418)									(1.418)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	474.345	413.712	271.703	90.622	7.198	44.189	4.960	3.648	13.832	6.543	31.650

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro) CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	1° semestre 2020	Margine di interesse	Utili (perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette	Altri ricavi/oneri netti	Margine di intermediazione	Risultato della gestione assicurativa
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.028	4.028				4.028	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.458)	(2.458)				(2.458)	
40. Commissioni attive	232	150		82		232	
50. Commissioni passive	(764)	(731)		(33)		(764)	
70. Dividendi e proventi simili	19		19			19	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(47)				(47)	(47)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(45)				(45)	(45)	
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	117				117	117	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(95)				(95)	(95)	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(147)						
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni							
160. Premi netti	(69)						(69)
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(21)						(21)
190. Spese amministrative	(4.195)						
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(45)						
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(872)						
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(382)						
230. Altri oneri/proventi di gestione	6.607						
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	(2.011)		(2.011)			(2.011)	
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	7						
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(564)						
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	11						
330. Utile (Perdita) di esercizio	(694)	989	(1.992)	49	(70)	(1.024)	(90)
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	724						
350. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.418)						

2.3 Dettaglio indicatori alternativi di performance – CDP S.p.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati e illustrati nel paragrafo 4.2.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 30 giugno 2020 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali a ad esempio, Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

Indici di struttura

Raccolta/Totale Passivo: esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

Risparmio Postale/Totale Raccolta: esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i tassi di interesse maturati e i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Margine della gestione bancaria e assicurativa	Riprese (rettifiche) di valore nette	Spese amministrative	Altri oneri e proventi netti di gestione	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	Altro	Imposte	Utile (Perdita) del periodo
4.028				4.028					4.028
(2.458)				(2.458)					(2.458)
232				232					232
(764)				(764)					(764)
19				19					19
(47)				(47)					(47)
(45)				(45)					(45)
117				117					117
(95)				(95)					(95)
	(147)			(147)					(147)
(69)				(69)					(69)
(21)				(21)					(21)
		(4.195)		(4.195)					(4.195)
	(88)			(88)	43				(45)
						(872)			(872)
						(382)			(382)
			6.607	6.607					6.607
(2.011)				(2.011)					(2.011)
							7		7
								(564)	(564)
							11		11
(1.114)	(235)	(4.195)	6.607	1.063	43	(1.254)	18	(564)	(694)
									724
									(1.418)

Indici di redditività

Margine attività fruttifere – passività onerose: esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come la media aritmetica su due punti (31/12/2019 e 30/06/2020) dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate come la media aritmetica su due punti (31/12/2019 e 30/06/2020) dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Rapporto Cost/Income: esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale e amministrative e ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione) e il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Relazione della Società di Revisione

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e controllate (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

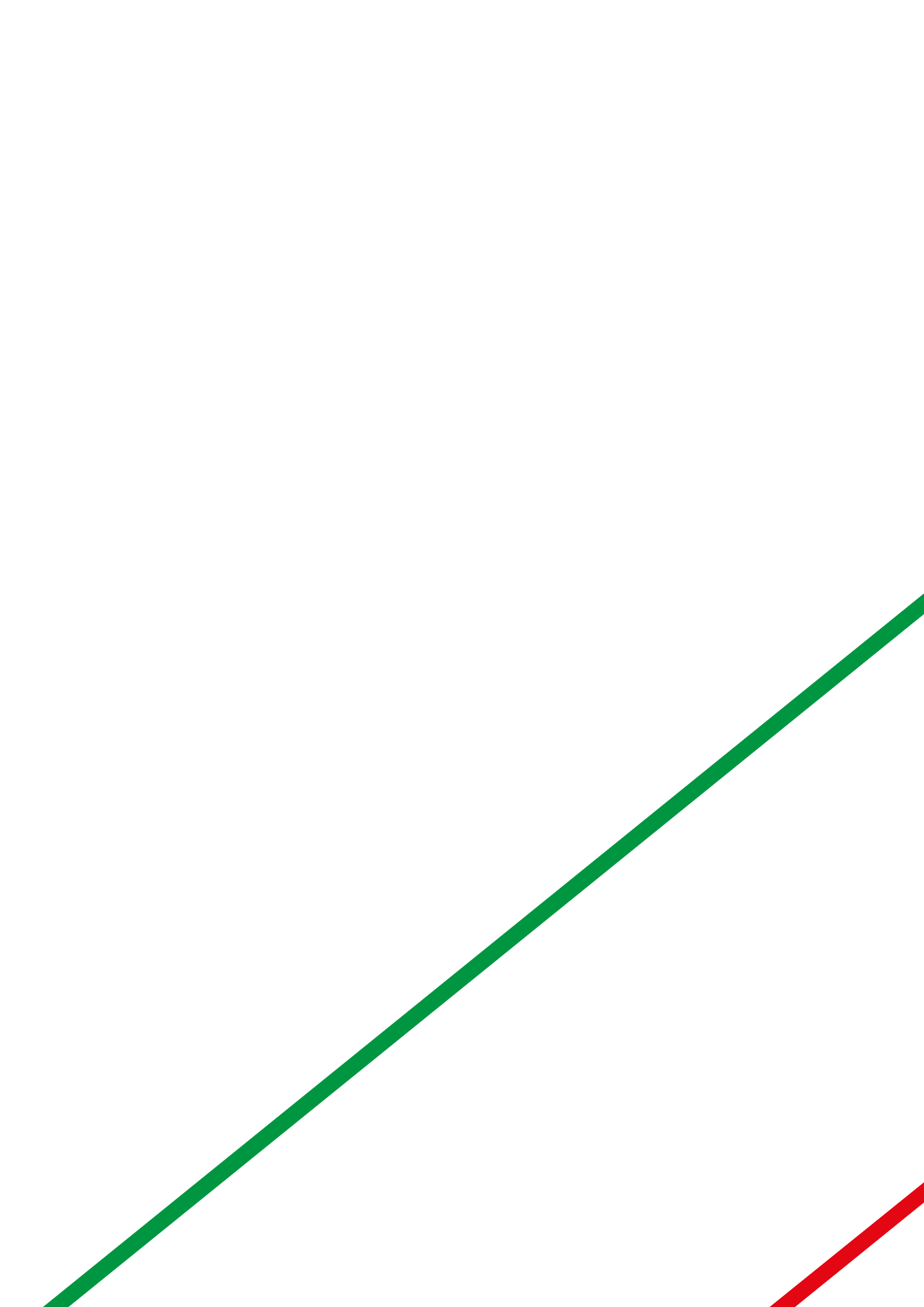
Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2019 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che il 20 aprile 2020 ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e il 5 agosto 2019 ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Riccardo Motta
Socio

Roma, 7 agosto 2020



Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Calcagnini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa depositi e prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, nel corso del primo semestre 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 si è basata su di un processo definito da Cassa depositi e prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono i framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Roma, 3 agosto 2020

[Originale firmato]

[Originale firmato]

L'Amministratore Delegato

Fabrizio Palermo

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Paolo Calcagnini

Cassa Depositi e Prestiti
Società per Azioni

Sede legale
Via Goito, 4
I - 00185 Roma

Sede di Milano
Via San Marco, 21 A
I - 20123 Milano

T +39 06 4221 1
F +39 06 4221 4026

Ufficio di Bruxelles
Rue Montoyer, 51
B - 1000 Bruxelles

Capitale sociale
euro 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso
CCIAA di Roma
al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione
al Registro delle Imprese di Roma
80199230584
Partita IVA 07756511007

Contact Center
800.020.030

cdp.it

Foto in copertina

- **Supporto alla costruzione della rete ferroviaria tra Afghanistan e Iran.**
Cassa Depositi e Prestiti, tramite le attività di cooperazione allo sviluppo, promuove la crescita sostenibile dei Paesi in via di sviluppo e delle economie emergenti.
- **Raccolta dell'orzo nei campi di Bonifiche Ferraresi, Santa Caterina (AR).**
Dal 2017 la società è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- **Importazione gas dalla Russia, gestita da Snam, Tarvisio (UD).**
Dal 2012 la società è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- **Lavorazione rotore di turbina a vapore, Genova.**
Dal 2013 Ansaldo Energia è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- **Piattaforma Goliat, Mare di Barents, Norvegia.**
Dal 2003 ENI è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- **Gazometro quartiere Ostiense, Roma.**
Dal 2016 Italgas è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.
- **Tralicci troncopiramidali, Roma.**
Dal 2005 Terna è partecipata da Cassa Depositi e Prestiti.



Investiamo nel domani

170
1850
2020

Cassa Depositi e Prestiti